

# Bisogni reali incontrano risposte concrete.







Ogni giorno la vita ci presenta opportunità e sfide. Ogni giorno tutti noi abbiamo una storia da raccontare, fatta di bisogni concreti che richiedono risposte precise.

Nel bilancio di quest'anno il nostro modo di fare banca è espresso dalle storie di persone, aziende e istituzioni a cui abbiamo saputo offrire una soluzione pensata su misura. Storie di come, per esempio, insieme, siamo riusciti a contribuire alla diffusione dello sport nelle scuole o a dare nuovo impulso industriale ad aziende storiche, contribuendo al rinnovamento tecnologico degli impianti produttivi. O, ancora, di come si sia giunti a promuovere l'informatizzazione o a sostenere su larga scala la green economy.

Sono storie di talento imprenditoriale e di legami con comunità locali, di coraggio nell'innovare e di attenzione alle tradizioni.

Perché noi crediamo fermamente che essere una banca oggi significhi fare la differenza concretamente, ogni giorno, con chi ci ha scelto, cogliendo le sfide e creando insieme un mondo di opportunità.

Sono storie vere, piccole istantanee di vita che nella loro interezza costituiscono il puzzle del nostro quotidiano lavoro in UniCredit: creare un mondo di relazioni su cui far viaggiare alla giusta velocità le energie migliori delle persone, delle aziende e delle istituzioni.



# Unire l'Europa con un singolo prodotto.



Molte imprese austriache hanno sedi in altri Paesi Europei. Queste aziende non dispongono di una tesoreria per operazioni di cash management internazionale. Quando si rendono necessari fondi bisogna fare i conti con una serie di formalità locali che (soprattutto nelle fasi iniziali) possono trasformarsi in ostacoli. UniCredit crea *Umbrella Facility*, uno strumento di credito che può essere usato con flessibilità e semplicità in vari paesi dell'Europa centrale e orientale. Bank Austria coordina tutte le fasi della trattativa facendo da punto di contatto tra l'azienda e le sedi UniCredit dei vari Paesi. Un modo semplice per aiutare le aziende a concentrarsi sul proprio business, lasciando alla banca la gestione dei servizi finanziari.

Michelangelo Pistoletto - Embrace Differences - Serigrafia su Thermodech Mirror - UniCredit Art Collection -  
© Michelangelo Pistoletto - Courtesy Cittadellarte - Fondazione Pistoletto

<b>Cariche Sociali</b>	<b>5</b>
<hr/>	
<b>La Relazione sulla gestione</b>	<b>7</b>
Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	16
Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi	17
La struttura operativa	24
I principali aggregati patrimoniali	33
Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza	42
I risultati economici	43
Rapporti verso imprese del gruppo	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	53
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	54
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	55
Relazione del Collegio Sindacale	58
Relazione della Società di Revisione	61
<hr/>	
<b>Schemi del bilancio dell'impresa</b>	<b>65</b>
Stato patrimoniale	66
Conto economico	67
Prospetto della redditività complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
Rendiconto finanziario	69
<hr/>	
<b>Nota Integrativa</b>	<b>71</b>
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	99
Parte C - Informazioni sul conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	149
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	185
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Parte H - Operazioni con parti correlate	193
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L - Informativa di settore	209
<hr/>	
<b>Appendice</b>	<b>211</b>

# UniCredit all'avanguardia nell'innovazione tecnologica.



In Ucraina PSJC “Ukrsofsbank”, che opera sotto il marchio di UniCredit Bank™, ha completato il progetto FlexCube, un sistema interamente centralizzato per gestire le attività di banca commerciale sul territorio. Contemporaneamente, ha avuto luogo la centralizzazione delle attività di back office, legale, HR e IT in un unico ufficio dove un team legale è ora al servizio dei clienti delle banche. Il progetto FlexCube ha comportato una nuova organizzazione che consente un miglior livello di servizio relativamente a conti correnti, pagamenti locali, servizio credito e servizio card. Inoltre, un accordo decennale ha dato in outsourcing il sistema di Information Technology alla IBM, accordo che permetterà un miglioramento dei servizi ed una riduzione dei costi. Infine, è nato FEBO (Fast Evaluation Business Opportunities) un sistema di valutazione per il Retail sviluppato da Experian. FEBO, che entro il 2012 si integrerà con FlexCube, è lo strumento che permette di gestire il flusso di lavoro e il sistema di classificazione del profilo di rischio della clientela; si tratta di un primo passo verso la gestione del portfolio e la riduzione dei rischi di credito. Se innovare era un bisogno reale, ecco la soluzione concreta.

# Cariche Sociali

## Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino	<b>Presidente</b>
Alessandro Maria Decio	<b>Vice Presidente</b>
Girolamo Ielo	<b>Vice Presidente</b>
Alessandro Foti	<b>Amministratore Delegato</b>
Alfredo Michele Malguzzi Alberto Viappiani Frederik Herman Geertman Mariangela Grosoli Oreste Massolini Stefano Landi	<b>Consiglieri</b>

## Collegio Sindacale

Giancarlo Noris Gaccioli	<b>Presidente</b>
Aldo Milanese Gabriele Villa	<b>Membri Effettivi</b>
Luciano Masini Umberto Bocchino	<b>Membri Supplenti</b>

## Direzione

Franco Ravaglia **Direttore Generale**

KPMG S.p.A. **Società di revisione**

Capitale sociale

€ 200.070.430,89 interamente versato, composto da n° 606.274.033 azioni da nominali 0,33 euro, detenute per il 100,00% da UniCredit S.p.A..

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario Unicredit Italiano, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015, Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

In data 1 febbraio 2011 il Signor Carmine Lamanda ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 12 aprile 2011, in seguito alla cessazione dei membri del Consiglio e del Collegio Sindacale, l'Assemblea ordinaria ha provveduto al rinnovo degli organi sociali:

- ha nominato consiglieri i Signori Alberto Viappiani, Alessandro Maria Decio e Mariangela Grosoli;
- ha confermato consiglieri i Signori Enrico Cotta Ramusino, Girolamo Ielo, Alessandro Foti, Frederik Herman Geertman, Stefano Landi, Alfredo Michele Malguzzi e Oreste Massolini;
- ha confermato la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione al Signor Enrico Cotta Ramusino;
- ha confermato Sindaci effettivi i Signori Giancarlo Noris Gaccioli, Gabriele Villa e Aldo Milanese;
- ha confermato Sindaci supplenti i Signori Luciano Masini e Umberto Bocchino.

A seguire, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Vice Presidente il consigliere Alessandro Mario Decio, ha confermato Vice Presidente il consigliere Girolamo Ielo e Amministratore Delegato il consigliere Alessandro Foti.

# Vivere concretamente le emozioni di UEFA EURO 2012™.



Bank Pekao ha finanziato l'ammmodernamento di tre stadi che ospiteranno UEFA EURO 2012™: lo Stadion Narodowy a Varsavia, lo stadio di Poznań e lo stadio a Gdańsk che è considerata la più bella opera, dal punto di vista architettonico, di UEFA EURO 2012™.

Bank Pekao ha anche finanziato i lavori dedicati alle infrastrutture quali autostrade, aeroporti regionali e trasporti pubblici in vista di UEFA EURO 2012™.

Se, come dice lo slogan ufficiale "a volte condividere le stesse emozioni non è abbastanza", Bank Pekao è entrata nel vivo dell'importante competizione europea, diventando Sponsor Nazionale di UEFA EURO 2012™. Un modo per essere vicini alle comunità locali e dare un segno concreto di fiducia nel futuro del Paese.

*Stadio di Gdańsk, Polonia*

# Relazione sulla gestione

<b>Premessa alla lettura del bilancio</b>	<b>8</b>
<b>Dati di sintesi</b>	<b>9</b>
<b>Principali indici di bilancio</b>	<b>14</b>
<b>Andamento della gestione e principali iniziative del periodo</b>	<b>16</b>
<b>Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi</b>	<b>17</b>
Trading On Line	18
Banking On Line	19
Rete Promotori Finanziari	22
<b>La struttura operativa</b>	<b>24</b>
Le risorse	24
L'infrastruttura tecnologica	27
Il sistema dei controlli interni	27
La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto	28
La struttura organizzativa	30
Piano di continuità operativa	32
<b>I principali aggregati patrimoniali</b>	<b>33</b>
<b>Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza</b>	<b>42</b>
<b>I risultati economici</b>	<b>43</b>
<b>Rapporti verso imprese del gruppo</b>	<b>52</b>
<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>53</b>
<b>Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio</b>	<b>54</b>
<b>Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato</b>	<b>55</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>58</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>61</b>

## Premessa alla lettura del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank), è stato redatto, come da D.Lgs. n.° 38/2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito "IFRS", "IAS", o principi contabili internazionali) emanati dall'*International Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n.° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

La Banca D'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti gli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio comprende:

- la **relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle aree di business ed i commenti ai risultati del periodo;
- la relazione del **Collegio Sindacale**;
- la relazione della **Società di Revisione**;
- gli **schemi del bilancio dell'impresa**, esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2010;
- la **nota integrativa**.

Con nota tecnica del 2 marzo 2011 Banca D'Italia ha precisato che le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia non è rappresentata da contante sono escluse dalla generazione del bilancio. Per effetto di questo chiarimento, a partire dall'esercizio 2011, dalla voce 70 dell'attivo "Crediti verso Clientela" e dalla voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" sono state escluse, rispettivamente, le operazioni di Prestito titoli non garantite da somme di denaro e le speculari operazioni di Mutuo passivo. Inoltre, in seguito ad un chiarimento pervenuto da Banca D'Italia in data 14 febbraio 2012 in merito alle operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro, la Banca, nell'esercizio 2011, ha contabilizzato il costo di tale operatività in qualità di prestatario nella voce 50 "Commissioni passive"; in precedenza il costo di tale operatività veniva contabilizzato nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Per omogeneità di confronto, nella relazione sulla gestione, sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2010.

# Dati di sintesi

## Schemi di bilancio riclassificati

### Stato patrimoniale

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	4	9	(5)	-55,6%
Attività finanziarie di negoziazione	11.413	22.434	(11.021)	-49,1%
Crediti verso banche	16.282.014	10.067.146	6.214.868	61,7%
Crediti verso clientela	524.547	626.036	(101.489)	-16,2%
Investimenti finanziari	57.784	5.069	52.715	1039,9%
Coperture	78.290	81.164	(2.874)	-3,5%
Attività materiali	9.362	9.126	236	2,6%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.718	8.857	(139)	-1,6%
Attività fiscali	46.018	46.398	(380)	-0,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	145	145	-	-
Altre attività	168.992	175.933	(6.941)	-3,9%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>	<b>6.144.970</b>	<b>55,2%</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.198.064	424.461	773.603	182,3%
Raccolta da clientela e titoli	15.279.318	9.989.694	5.289.624	53,0%
Passività finanziarie di negoziazione	3.630	6.718	(3.088)	-46,0%
Coperture	75.423	79.943	(4.520)	-5,7%
Fondi per rischi ed oneri	98.361	97.872	489	0,5%
Passività fiscali	58.736	29.746	28.990	97,5%
Altre passività	186.117	139.496	46.621	33,4%
Patrimonio	377.240	363.989	13.251	3,6%
- capitale e riserve	315.120	312.141	2.979	1,0%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(33)	(611)	1851,5%
- utile netto	62.764	51.881	10.883	21,0%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>	<b>6.144.970</b>	<b>55,2%</b>

## Dati di sintesi (SEGUE)

## Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide	4	9	7	12	9
Attività finanziarie di negoziazione	11.413	23.063	24.647	31.900	22.434
Crediti verso banche	16.282.014	15.528.857	13.890.031	12.597.370	10.067.146
Crediti verso clientela	524.547	480.866	602.787	597.124	626.036
Investimenti finanziari	57.784	47.655	19.053	5.057	5.069
Coperture	78.290	33.428	80.114	77.050	81.164
Attività materiali	9.362	9.421	9.169	8.925	9.126
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.718	8.041	8.616	8.587	8.857
Attività fiscali	46.018	44.805	43.214	44.729	46.398
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	145	145	145	145	145
Altre attività	168.992	145.176	158.659	147.379	175.933
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.276.889</b>	<b>16.411.068</b>	<b>14.926.044</b>	<b>13.607.880</b>	<b>11.131.919</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	1.198.064	828.353	963.782	1.153.537	424.461
Raccolta da clientela e titoli	15.279.318	14.906.468	13.257.303	11.744.913	9.989.694
Passività finanziarie di negoziazione	3.630	11.404	11.934	9.425	6.718
Coperture	75.423	32.058	79.209	76.327	79.943
Fondi per rischi ed oneri	98.361	92.490	95.155	93.736	97.872
Passività fiscali	58.736	46.757	34.655	37.162	29.746
Altre passività	186.117	136.487	143.427	115.044	139.496
Patrimonio	377.240	357.051	340.579	377.736	363.989
- capitale e riserve	315.120	315.120	315.120	364.022	312.141
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(349)	(72)	(15)	(33)
- utile netto	62.764	42.280	25.531	13.729	51.881
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.276.889</b>	<b>16.411.068</b>	<b>14.926.044</b>	<b>13.607.880</b>	<b>11.131.919</b>

**Conto economico**

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	133.602	103.998	29.604	28,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	8	(8)	-100,0%
Commissioni nette	155.127	157.396	(2.269)	-1,4%
Risultato negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	24.891	27.342	(2.451)	-9,0%
Saldo altri proventi/oneri	(13.722)	(3.365)	(10.357)	307,8%
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>299.898</b>	<b>285.379</b>	<b>14.519</b>	<b>5,1%</b>
Spese per il personale	(59.971)	(56.014)	(3.957)	7,1%
Altre spese amministrative	(135.076)	(139.166)	4.090	-2,9%
Recuperi di spesa	30.256	27.054	3.202	11,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.581)	(9.034)	453	-5,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(173.372)</b>	<b>(177.160)</b>	<b>3.788</b>	<b>-2,1%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>126.526</b>	<b>108.219</b>	<b>18.307</b>	<b>16,9%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.794)	(1.759)	(1.035)	58,8%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>123.732</b>	<b>106.460</b>	<b>17.272</b>	<b>16,2%</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(17.381)	(18.061)	680	-3,8%
Profitti netti da investimenti	94	417	(323)	-77,5%
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>106.445</b>	<b>88.816</b>	<b>17.629</b>	<b>19,8%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(43.681)	(36.935)	(6.746)	18,3%
<b>UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>	<b>10.883</b>	<b>21,0%</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>	<b>10.883</b>	<b>21,0%</b>

## Dati di sintesi (SEGUE)

## Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

	2011			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	44.332	34.127	29.948	25.195
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-	-	-
Commissioni nette	37.883	39.771	35.163	42.310
Risultato negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	6.455	7.845	4.087	6.504
Saldo altri proventi/oneri	(1.332)	(10.723)	(805)	(862)
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>87.338</b>	<b>71.020</b>	<b>68.393</b>	<b>73.147</b>
Spese per il personale	(14.467)	(15.167)	(15.732)	(14.605)
Altre spese amministrative	(31.838)	(32.006)	(33.315)	(37.917)
Recuperi di spesa	8.308	8.110	6.966	6.872
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.341)	(2.103)	(2.164)	(1.973)
<b>Costi operativi</b>	<b>(40.338)</b>	<b>(41.166)</b>	<b>(44.245)</b>	<b>(47.623)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>47.000</b>	<b>29.854</b>	<b>24.148</b>	<b>25.524</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.269)	(1.143)	(332)	(50)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>45.731</b>	<b>28.711</b>	<b>23.816</b>	<b>25.474</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.576)	(1.060)	(4.187)	(2.558)
Profitti netti da investimenti	-	-	(1)	95
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>36.155</b>	<b>27.651</b>	<b>19.628</b>	<b>23.011</b>
Imposte sul reddito del periodo	(15.671)	(10.902)	(7.826)	(9.282)
<b>UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>20.484</b>	<b>16.749</b>	<b>11.802</b>	<b>13.729</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>20.484</b>	<b>16.749</b>	<b>11.802</b>	<b>13.729</b>

## Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

	2010			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	29.296	29.799	27.717	17.186
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	8	-	-
Commissioni nette	41.365	36.985	40.378	38.668
Risultato negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	7.344	4.956	7.883	7.159
Saldo altri proventi/oneri	(1.554)	(666)	(506)	(639)
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>76.451</b>	<b>71.082</b>	<b>75.472</b>	<b>62.374</b>
Spese per il personale	(13.633)	(14.311)	(14.492)	(13.578)
Altre spese amministrative	(32.918)	(32.780)	(35.717)	(37.751)
Recuperi di spesa	6.793	6.744	6.752	6.765
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.468)	(2.389)	(2.124)	(2.053)
<b>Costi operativi</b>	<b>(42.226)</b>	<b>(42.736)</b>	<b>(45.581)</b>	<b>(46.617)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>34.225</b>	<b>28.346</b>	<b>29.891</b>	<b>15.757</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	22	(684)	(495)	(602)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>34.247</b>	<b>27.662</b>	<b>29.396</b>	<b>15.155</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(10.678)	(3.326)	(3.951)	(106)
Profitti netti da investimenti	(16)	(4)	441	(4)
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>23.553</b>	<b>24.332</b>	<b>25.886</b>	<b>15.045</b>
Imposte sul reddito del periodo	(10.172)	(9.807)	(10.697)	(6.259)
<b>UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>13.381</b>	<b>14.525</b>	<b>15.189</b>	<b>8.786</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>13.381</b>	<b>14.525</b>	<b>15.189</b>	<b>8.786</b>

## I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela ordinaria (1)	363.132	350.860	12.272	3,5%
Totale attivo	17.276.889	11.131.919	6.144.970	55,2%
Raccolta diretta da clientela (2)	10.660.256	9.954.547	705.709	7,1%
Raccolta indiretta da clientela (3)	24.418.654	25.280.114	(861.460)	-3,4%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	35.078.910	35.234.661	(155.751)	-0,4%
Patrimonio netto	377.240	363.989	13.251	3,6%

(1) I crediti verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela.

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi e il conto deposito Cash Park.

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti propri e di terzi collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

# Principali indici di bilancio

## Dati di struttura

	31.12.2011	31.12.2010
N° Dipendenti	910	825
N° Risorse (escluso PFA sponsor co.co.pro.)	923	901
N° Promotori finanziari (compreso PFA sponsor co.co.pro.)	2.305	2.318
N° Negozi finanziari operativi	285	289

Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai promotori finanziari.

## Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi netti/Margine di intermediazione	44,55%	36,44%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	55,45%	63,56%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	95,92%	102,38%
Cost/income ratio	57,81%	62,08%
ROE	19,82%	16,54%
EVA	50.163	40.556
RARORAC	37,90%	32,35%
ROAC	47,35%	41,05%
Margine d'intermediazione/Risorse medie	329	322
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	38.464	39.768
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Promotori finanziari medi)	10.882	10.655

ROE: il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo escluso i dividendi da distribuire e le riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità di creare valore in termini monetari come differenza tra l'utile netto operativo e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il Capitale Allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il Capitale Allocato ed esprime in termini percentuali il valore generato dal Capitale Allocato.

Per il calcolo degli indicatori al 31 dicembre 2011, il Capitale Interno è quello del 30 settembre 2011, ultimo disponibile fornito dalla Capogruppo.

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato negoziazione, coperture e fair value e Saldo altri proventi/oneri.

## Indicatori patrimoniali

	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso clientela ordinaria/Totale attivo	2,10%	3,15%
Crediti verso banche/Totale attivo	94,24%	90,43%
Attività finanziarie/Totale attivo	0,40%	0,25%
Raccolta Diretta/Totale passivo	61,70%	89,42%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo	2,18%	3,27%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	3,41%	3,52%

## Indicatori di solvibilità

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base/Attivo ponderato - TIER 1 capital ratio	9,23%	14,85%
Patrimonio di vigilanza / Attivo ponderato - Total capital ratio	9,23%	14,85%

L'attivo ponderato è stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali per 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per i floor previsti dalla normativa Banca D'Italia. In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi calcolati applicando le vigenti disposizioni Basilea II.

## Quote di mercato

<b>TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Volumi intermediati conto terzi MTA	14,75%	15,95%
Classifica volumi intermediati conto terzi MTA	1°	1°
Volumi intermediati conto terzi TAH	33,95%	33,45%
Classifica volumi intermediati conto terzi TAH	1°	1°
Volumi intermediati su S&P/MIB/Futures	12,89%	11,62%
Classifica volumi intermediati su S&P/MIB/Futures	1°	1°
Volumi intermediati su S&P/MIB/Mini	39,06%	35,53%
Classifica volumi intermediati su S&P/MIB/Mini	1°	1°
N° transazioni MTA	7,32%	8,39%
Classifica n° transazioni MTA	1°	1°

<b>RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Quota di mercato Stock	12,32%	12,02%
Classifica Stock	3°	3°

<b>RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Quota di mercato Raccolta Netta	18,71%	9,18%
Classifica Raccolta Netta	2°	4°

<b>RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Quote di mercato Totale Raccolta	1,02%	1,07%
Quote di mercato Diretta	0,80%	0,92%
Quote di mercato Indiretta	1,19%	1,15%

Le quote di mercato della Raccolta complessiva sono relative al 30 settembre 2011, ultimo flusso di ritorno ricevuto da Banca D'Italia.

# Andamento della gestione e principali iniziative del periodo

FinecoBank si posiziona al 1° posto per volumi intermediati conto terzi sul Mercato Telematico Azionario Italiano (MTA) con il 14,75% di quota di mercato, confermando la 1° posizione anche per numero di transazioni con il 7,32%<sup>1</sup>.

Nell'anno 2011 FinecoBank si conferma leader di mercato come broker in Italia con un numero totale di 27,4 milioni di transazioni, nonché primo broker europeo per numero di eseguiti e ampiezza di gamma dei prodotti offerti in un unico conto.

FinecoBank si posiziona al 1° posto in Italia nella classifica Assoreti per raccolta netta media per promotore finanziario, rafforzando la propria quota di mercato in termini di patrimonio complessivo (12,32%, +2,5% rispetto al 2010).

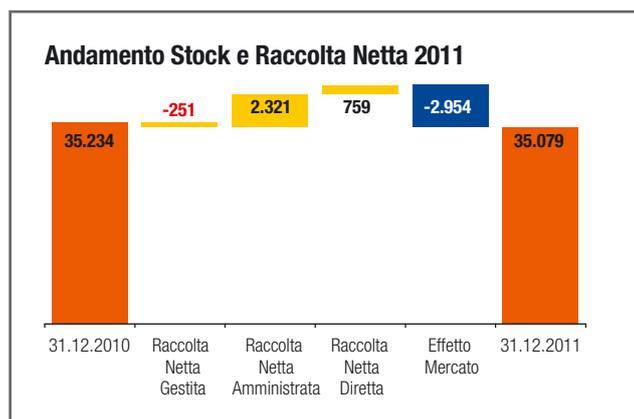
In termini di soddisfazione della clientela si conferma un risultato ai massimi livelli (98%)<sup>2</sup>, registrando un ottimo livello di consensi, con un percepito positivo sulla qualità e completezza dell'offerta, versatilità dell'internet banking e rapporto con la Banca.

Nel 2011 sono stati aperti oltre 70.000 nuovi conti correnti, + 18% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una raccolta netta complessiva di oltre 2.829 milioni di euro.

## Andamento degli aggregati patrimoniali

La raccolta netta 2011 è più che raddoppiata rispetto all'anno precedente (+ 107%). Lo stock è pari a 35.079 milioni di euro, influenzato dall'effetto negativo dell'andamento di mercato.

La raccolta diretta con clientela al 31 dicembre 2011 è pari a 10.660 milioni di euro e, rispetto ai 9.954 milioni di euro al 31 dicembre 2010, evidenzia un incremento del 7%.



Il numero dei conti correnti in vita è pari a 643 mila, con una media di raccolta totale (diretta + indiretta) di oltre 55 mila euro per conto.

## Andamento degli aggregati economici

L'utile netto dell'operatività corrente si attesta a 62,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 del 21%.

La crescita è stata trainata principalmente dall'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato le minori commissioni generate dall'attività di negoziazione e di internalizzazione e dalla continua opera di efficientamento operativo e conseguente riduzione dei costi.

Le Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa e delle Spese di pubblicità propaganda e rappresentanza evidenziano un decremento del 5% rispetto al 2010.

La non facile congiuntura di mercato ha evidenziato la bontà di una strategia orientata da anni al rafforzamento dell'offerta ed all'introduzione di nuovi prodotti e servizi. Grazie a questo posizionamento, i clienti hanno mantenuto e rafforzato il loro rapporto con FinecoBank proprio perché hanno trovato, sulla piattaforma di riferimento o tramite la consulenza dei promotori finanziari, tutti i prodotti e servizi con cui diversificare la loro operatività e le loro strategie di investimento e di trading.

## La comunicazione e le relazioni esterne

Le campagne di comunicazione 2011 hanno ruotato intorno a due pillars principali: la promozione "Trasferimento titoli e fondi" e il lancio del nuovo prodotto Conto di Deposito "CashPark".

La promozione "Trasferimento titoli e fondi" ha offerto per tutto l'anno un bonus, fino ad un massimo di 2.000 euro, per il trasferimento di asset in FinecoBank, producendo effetti positivi sia sull'attività di acquisizione di masse da nuovi clienti sia sull'aumento della share of wallet dei già clienti multibancarizzati.

Dal punto di vista media, oltre ai mezzi classici, sono state sperimentate modalità di comunicazione impattanti come la sponsorizzazione dei treni ad alta velocità Frecciarossa, la brandizzazione totale degli airport shuttles a Malpensa e di alcuni treni della metropolitana milanese.

Il lancio di "CashPark" è stato effettuato a ottobre 2011 attraverso una campagna nazionale su mezzi digitali e tradizionali, tra cui la TV satellitare e le affissioni nelle principali città italiane. Per enfatizzare l'iniziativa sono state realizzate anche attività di guerrilla marketing, come la distribuzione di tagliandini parcheggio "gratta&sosta" personalizzati a Milano e Roma, e campagne "dinamiche" attraverso la sponsorizzazione di autobus cittadini e di alcune postazioni di "Bike-sharing" a Milano.

Sul fronte acquisizioni, le campagne di Member gets Member (MGM) hanno confermato la straordinaria forza del passaparola tra clienti soddisfatti. In particolare, si è dimostrata molto efficace la strategia di variare l'entità e la simmetria dei premi e di alternare fasi di durata differente (flash vs. standard).

Riguardo alle attività di comunicazione più istituzionale, sono da segnalare la partecipazione al Trading Online Expo di Borsa Italiana, il tour "Fineco Village" in 5 tappe e la classica iniziativa "Charity" di fine anno finalizzata al fund raising di somme da destinare ad associazioni benefiche selezionate.

1. Fonte Assosim. Fineco conferma la 1° posizione anche sul Mercato After Hours (TAH) con il 33,95%, sul S&P/MIB Futures con il 12,89% e sul S&P/MIB Mini con il 39,06% (fonte Assosim).

2. Fonte TNS Infratest, rilevazione aprile 2011.

# Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti

FinecoBank è una banca diretta, focalizzata in modo pressoché esclusivo sul segmento di clientela retail.

La Banca, oltre a proseguire il consolidamento della leadership a livello nazionale ed europeo nel segmento del trading, è la società di riferimento dell'asset gathering all'interno del Gruppo UniCredit, con 2.305 promotori finanziari dedicati alla clientela che predilige il servizio prestato da un professionista.

Di seguito si riassumono le principali attività commerciali, i prodotti e i servizi rilasciati nel corso del 2011, che hanno coinvolto tutte le strutture della banca, per le relative competenze, nell'analisi di fattibilità, nella successiva implementazione e nella vendita/collocamento:

- estensione delle campagne "Porta titoli e fondi in Fineco" e "Member Get Member - Invita i tuoi amici in Fineco";
- rinnovamento dell'applicazione Fineco per iPhone. In particolare, è stata introdotta la possibilità di effettuare ricariche telefoniche, utilizzare il servizio Maxiprelievo, fare trading su futures, visualizzare il Portafoglio fondi, ricaricare le carte ricaricabili Fineco oltre a disporre bonifici, controllare movimenti e spese, visualizzare quotazioni, grafici e news, comprare e vendere titoli e valute;
- introduzione del prodotto Core Series, programma di investimento articolato in 8 diversi fondi, che sfrutta tutta la potenza della piattaforma aperta Fineco con oltre 3.500 fondi di 56 marche diverse e un multibrand reale completamente al servizio del cliente. Le soluzioni Core Series selezionano solo i fondi migliori, i veri campioni della piattaforma Fineco, per creare portafogli specifici che offrono qualità, trasparenza e nessun compromesso o conflitto d'interesse;
- riduzione della commissione minima per ordine eseguito su una lista di titoli obbligazionari comprendenti tutti i titoli di Stato italiani e più di 1.500 titoli corporate italiani;
- ripresa dei corsi di formazione sul trading organizzati per i clienti e i potenziali clienti;
- introduzione della possibilità di operare in marginazione long e short intraday anche sui titoli di Stato italiani;
- introduzione di margini ridotti per l'operatività intraday sui principali futures dei mercati Idem, Eurex e CME e nuovi grafici per singola scadenza;
- introduzione della funzionalità Chart Trading di Powerdesk2 tramite la quale è possibile inserire gli ordini direttamente dai grafici;
- ampliamento della gamma dei prodotti futures su metalli preziosi e prodotti agricoli, fra i quali mais, soia e argento;
- introduzione della piattaforma Logos per operare sui nuovi prodotti CFD in modalità intraday. I Contratti Finanziari Differenziali (CFD) sono strumenti finanziari derivati il cui valore è direttamente collegato a quello dell'attività sottostante (valori mobiliari, commodities, indici). In particolare il CFD prevede il pagamento del Differenziale di prezzo registrato sull'attività sottostante tra il momento dell'apertura e il momento di chiusura del Contratto;
- introduzione del servizio Aste Titoli di Stato che permette alla clientela di partecipare alle emissioni obbligazionarie direttamente sul mercato primario;
- introduzione del prodotto CashPark, il Conto di Deposito, associato al conto Fineco, che consente di "parcheggiare" la liquidità vincolandola per 3, 6, 12 o 18 mesi con un rendimento sempre superiore a quello del conto corrente;
- dall'inizio del 2011, inoltre, è disponibile per tutti i clienti il nuovo pacchetto di servizi Apex, destinati ai clienti con patrimoni importanti. Con il nuovo servizio i clienti con più di 500.000 euro di asset o più di 250.000 euro di risparmio gestito possono accedere alle commissioni ridotte del piano roll-on, prima raggiungibili solo in funzione delle commissioni generate nel trimestre. Il nuovo servizio premia i migliori clienti della banca con l'obiettivo di incrementare la soddisfazione di questo cluster e la loro fidelizzazione.

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati delle Aree di Business che identificano le macroaree di attività dell'azienda: Trading On Line, Banking On Line e Rete Promotori Finanziari.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di FinecoBank è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

# Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

## Trading On Line

Nel 2011 FinecoBank ha ulteriormente consolidato la propria leadership nel mercato del trading online italiano, nonostante condizioni di mercato peggiorative rispetto al 2010 in termini di minori volumi e restrizioni sull'attività di short selling nei diversi mercati europei.

Il segmento degli active traders ha sicuramente sofferto questa nuova configurazione del mercato con una generale contrazione dell'operatività, in particolare nel mercato domestico. Si è così confermata la tendenza della clientela alla differenziazione dell'operatività, con una maggiore inclusione nel proprio schema operativo di futures, forex e obbligazioni. Questi strumenti, unitamente ai ricavi generati dall'attività di trading profit, hanno parzialmente bilanciato la riduzione delle commissioni sull'equity.

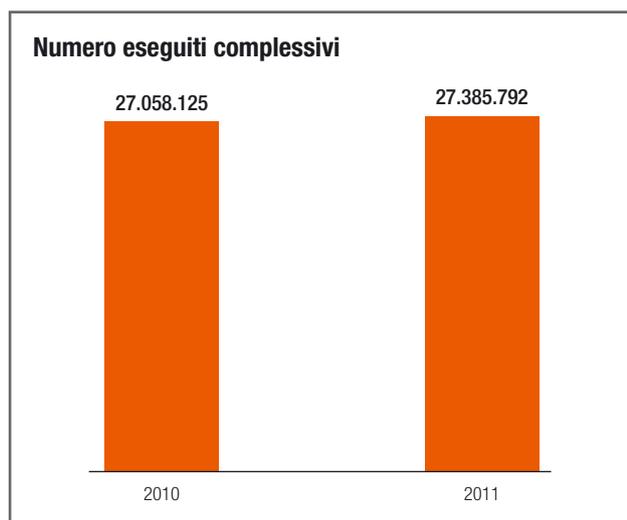
Si è inoltre confermata la crescita dei nuovi clienti che utilizzano la piattaforma Fineco per operare sui mercati, grazie al costante miglioramento dell'offerta e all'impatto positivo della campagna "trasferimento titoli"; lo spostamento delle masse sul conto Fineco ha determinato spesso anche un passaggio di operatività del cliente, sia per eventuali operazioni di smobilizzo di titoli con relativa riallocazione degli asset, sia per nuove operazioni di investimento sui diversi mercati e prodotti.

La strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con la consueta attività di analisi delle richieste degli utenti, abbinata al monitoraggio delle best practices internazionali e all'ascolto delle segnalazioni della rete commerciale e del customer care. Sempre più attenzione è stata dedicata al miglioramento della facilità di utilizzo, dell'intuitività e alla grafica delle interfacce di tutti i canali attraverso cui viene erogata l'offerta. Da questi fattori sono nate le idee per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e il miglioramento di quelli già presenti.

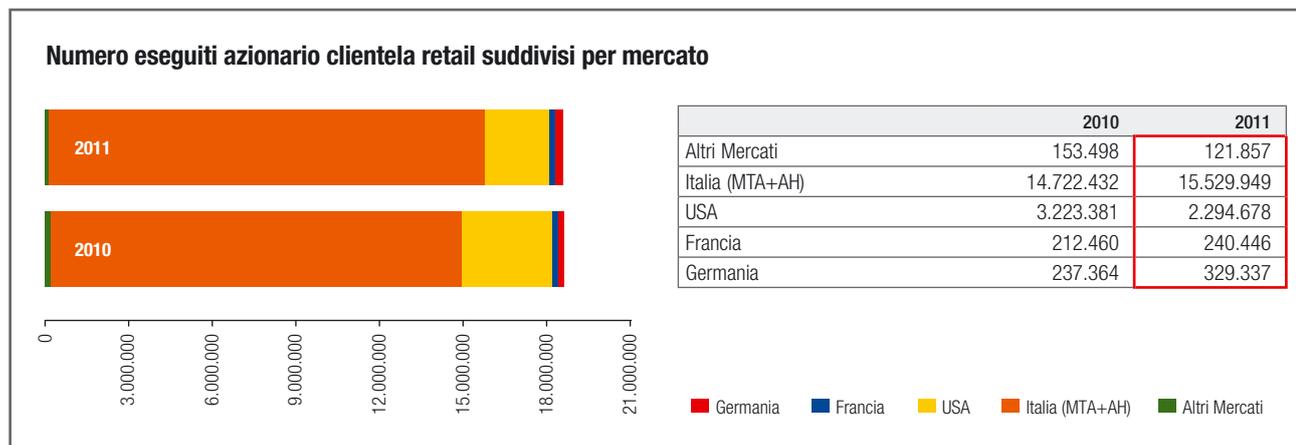
Gli sviluppi del 2011 hanno riguardato tutte le piattaforme operative (PowerDesk2, sito online Fineco e sito mobile) e hanno impattato tutti i target di clientela (investitori, traders ed active traders).

In particolare, il miglioramento dell'offerta è proseguito durante tutto l'anno con le nuove releases della Fineco APP per iPhone, la nuova App per sistema operativo Android, il rilascio del Chart Trading, il servizio di marginazione sulle obbligazioni, l'introduzione dei nuovi margini sui principali futures, la negoziazione dei futures sulle materie prime e il servizio di partecipazione online all'asta sui Titoli di Stato.

In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi, altamente usabili e con costi molto competitivi, in grado di raggiungere e soddisfare tutti gli investitori che si avvicinano gradualmente al finance online, dai traders amatoriali a quelli professionali.



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate della clientela retail ed istituzionale per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.



## Banking On Line

### Banking

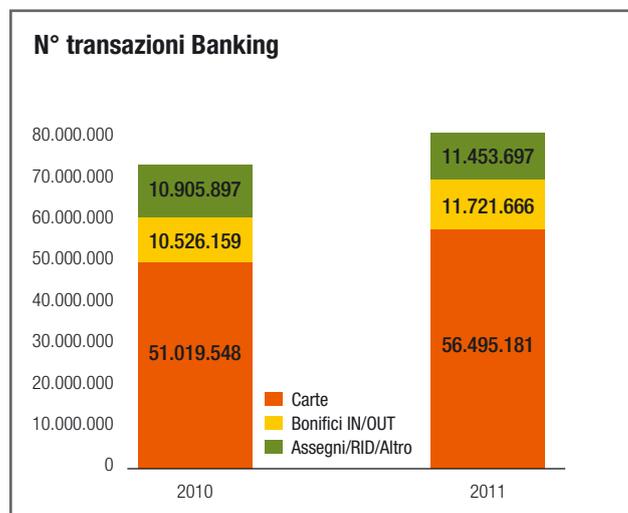
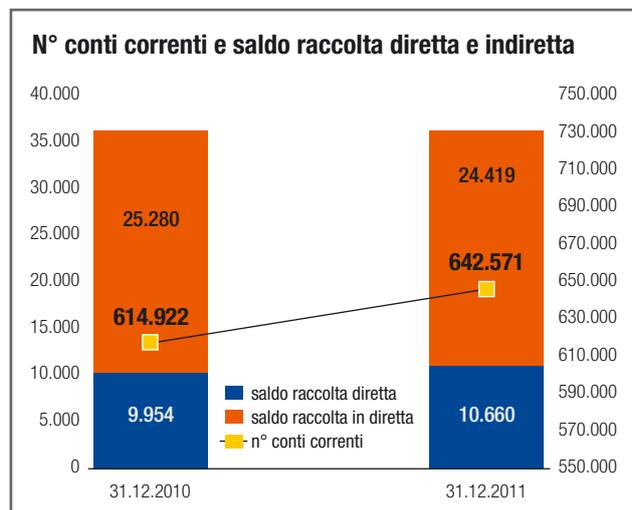
La raccolta indiretta (gestita ed amministrata) si attesta a 35.079 milioni di euro, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 31 dicembre 2010.

La raccolta diretta è costituita dai conti correnti, per 8.822 milioni di euro, dal conto deposito CashPark, per 790 milioni di euro e dai pronti contro termine, per 1.048 milioni di euro.

Il numero dei conti correnti in vita è pari a 643 mila, rispetto ai 615 mila del 31 dicembre 2010. Nell'anno 2011 sono stati aperti circa 71 mila nuovi conti correnti; significativo anche il numero delle transazioni banking, pari a circa 80 milioni.

In area Banking, con l'obiettivo di segmentare la customer base e di premiare i clienti che generano maggior valore, è stato creato Apex, un pacchetto di servizi e condizioni esclusive: riduzione delle commissioni di trading (mercati azionari e bonds Italia, Francia, Germania, Usa), una remunerazione migliorativa sulla liquidità e un livello di servizio top di customer care.

Questi servizi sono inoltre integrati da una serie di altre condizioni migliorative di banking come l'azzeramento dei costi per prelievi e versamenti in filiale, l'azzeramento delle commissioni sui bollettini postali, il full bonus sul conto, l'innalzamento del plafond Bancomat giornaliero e mensile. Inoltre, per i clienti Apex, sono state definite fasce di spread particolarmente competitive sui fidi e la possibilità di accedere all'esclusiva Carta Black.



### Sistemi di pagamento

Nel corso del 2011 sono stati implementati nuovi servizi e nuove modalità di incasso e pagamento derivanti da adeguamenti normativi che hanno coinvolto l'intero sistema bancario, in particolare:

#### Carte di debito

- in attuazione della direttiva 2007/64/CE (P.S.D. = Payment Services Directive) è stato introdotto il rimborso "Salvo buon fine" sui conti della clientela in caso di pratiche di contestazione addebiti;
- è stata avviata una nuova gestione delle segnalazioni delle pratiche di furto/frode al sistema informativo S.I.P.A.F. dell'Ufficio Centrale Antifrodi (UCAMP) istituito presso il Ministero delle Finanze;
- è stata prevista una nuova modalità di rimborso relativo a pratiche di clonazione carte "a banda magnetica", con apposita procedura denominata LIABILITY SHIFT con accesso mediante portale S.I.A. (Società Interbancaria per l'Automazione).

# Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

## Banking On Line (SEGUE)

### Bonifici in ingresso e Pagamento modelli F24-I24

- con riferimento ai bonifici in ingresso relativi a pagamenti ai fini della L.449/97 ovvero della L. 296/06 (es. "Ristrutturazione", "Risparmio Energetico") è stata avviata la gestione automatica dell'addebito delle ritenute fiscali, operato dalla Banca in qualità di sostituto d'imposta, e la successiva generazione delle certificazioni fiscali ai beneficiari della detrazione in conformità a quanto previsto dal D.L.78/2010;
- in attuazione della Direttiva 2007/64/CE (Payment Services Directive - PSD) è stata avviata una nuova modalità di accredito dei bonifici in ingresso al fine di mettere a disposizione dei clienti i fondi il giorno stesso di ricezione delle somme;
- è stata adottata una nuova modalità di riversamento relativo alle Deleghe Fiscali pagate dalla clientela attraverso il modello I24 in conformità a quanto stabilito dalle circolari ABI per le quali, a partire dal 29 novembre 2011, il bonifico fiscale di riversamento all'Agenzia delle Entrate viene anticipato al secondo giorno lavorativo successivo all'incasso delle disposizioni I24.

### Bonifici esteri

- introduzione dell'imposta di bollo sui trasferimenti di denaro all'estero, secondo quanto previsto dal D.L. 138/2011.

### Versamento assegni

- riduzione dei termini di comunicazione di impagato (Procedura Interbancaria: Esito Elettronico Assegni).

### Utenze e Rid

- gestione del nuovo servizio "RID FINANZIARIO", una variante operativa del servizio RID ordinario, utilizzato in via esclusiva per l'incasso delle operazioni che ricadono nel disposto dell'art. 2, lett. i) del D. Lgs. 11/2010, cioè nei casi di "operazioni di pagamento collegate all'amministrazione degli strumenti finanziari, compresi i dividendi, le entrate o altre distribuzioni, i rimborsi o i proventi di cessioni, effettuate da imprese di investimento, enti creditizi, organismi di investimento collettivo o società di gestione patrimoniale che prestano servizi di investimento ed ogni altra entità autorizzata ad avere la custodia di strumenti finanziari";
- in attuazione della direttiva 2007/64/CE (P.S.D. = Payment Services Directive) è stata introdotta la possibilità di addebitare i "Rid veloci" solo ed esclusivamente su conti correnti di clienti non appartenenti al settore consumatori (aziende e microimprese).

(Importi in migliaia di €)

SISTEMI DI PAGAMENTO - SERVIZI OFFERTI	ANNO 2011	ANNO 2010	VAR %
Ammontare bonifici in uscita	10.516.271	10.661.997	-1,4%
Numero bonifici in uscita	4.752.690	4.201.791	13,1%
Ammontare bonifici in entrata	20.957.322	19.853.500	5,6%
Numero bonifici in entrata	8.013.805	7.382.517	8,6%
Ammontare addebiti preautorizzati	1.366.773	1.341.099	1,9%
Numero addebiti preautorizzati	6.060.990	5.573.791	8,7%
Ammontare accrediti preautorizzati	1.230.344	1.172.442	4,9%
Numero accrediti preautorizzati	677.555	617.398	9,7%
Ammontare delle operazioni di prelievo su ATM	2.556.677	2.278.862	12,2%
Numero delle operazioni di prelievo su ATM	13.183.706	12.187.587	8,2%
Ammontare delle operazioni di versamento di contante su ATM	574.010	549.995	4,4%
Ammontare delle operazioni di pagamento effettuate su POS	1.086.467	960.598	13,1%
Numero delle operazioni di pagamento effettuate su POS	18.804.290	16.278.841	15,5%
Ammontare assegni bancari addebitati in conto diversi da approvvigionamento di contante	2.858.322	3.036.396	-5,9%
Numero assegni bancari addebitati in conto diversi da approvvigionamento di contante	1.104.754	1.188.287	-7,0%

## Credit

Nel corso del 2011, in linea con i dati andamentali dell'anno precedente, gli indicatori relativi al comparto delle carte di credito hanno registrato un segno positivo.

In particolare, si è rilevato un incremento dell'1,5% dei titolari di carta di credito attiva con rimborso a saldo, mentre è stato del 9,4% quello relativo al numero dei clienti con carta di credito con rimborso rateale (c.d. revolving).

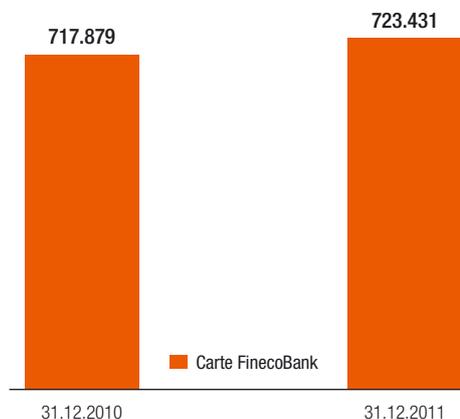
Inoltre il dato relativo allo spending, che rimane il principale driver di redditività, è aumentato 7% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di circa 1,8 miliardi di euro.

Lo spending delle carte revolving si attesta all'1,9% del totale.

Sottolineiamo una serie di azioni volte al contenimento dei fenomeni fraudolenti tra cui:

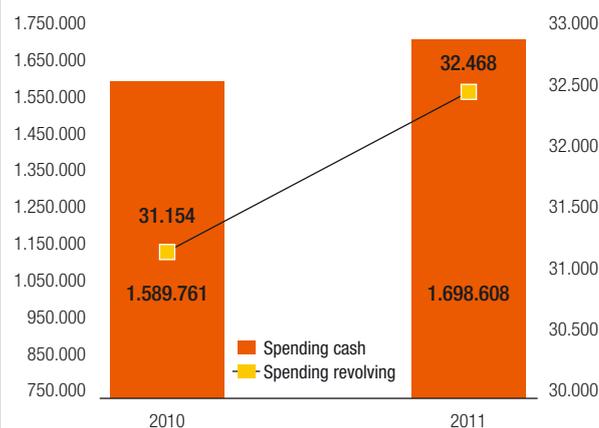
- l'introduzione dell'infrastruttura applicativa denominata 3D Secure per rendere più sicure le transazioni effettuate dai clienti su internet;
- l'invio automatico e sistematico di sms alert verso i cellulari dei titolari di carta di credito;
- lo sviluppo di nuove procedure volte all'individuazione di possibili punti di compromissione tali da consentire azioni preventive nei confronti di carte a rischio di possibile clonazione.

### N° Carte di Credito emesse al netto delle scadute



### Spending carte di credito (cash e revolving)

Importi in migliaia di €



# Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

## Rete Promotori Finanziari

Dopo gli interventi messi a punto nel 2010 finalizzati a definire meglio la struttura ed organizzazione della rete, portando dunque a termine il processo di integrazione, nel 2011 le attività sono state finalizzate ad aumentare la produttività e a migliorare la qualità delle risorse.

In particolare, nel corso dell'anno è stato portato avanti un intenso piano di assessment su tutti i Group Manager; dopo la definizione di un set di indicatori quali/quantitativi, sono stati condotti incontri individuali periodici finalizzati ad analizzare le aree di miglioramento e condividere un piano di azione (attività, iniziative, formazione) per colmare i gap individuati.

Sono inoltre continuate le iniziative a supporto della crescita, in particolare:

- forti investimenti di marketing per realizzare campagne pubblicitarie e di comunicazione finalizzate a promuovere e supportare le iniziative di acquisizione;
- la campagna Trasferimento Titoli, prolungata per tutto l'anno 2011;
- l'introduzione del conto di deposito CaskPark che, con una remunerazione e una campagna di comunicazione importanti, si pone al top del mercato;
- l'introduzione del prodotto Core Series che, grazie ad un'accurata selezione dei migliori fondi in piattaforma inseriti in otto diversi comparti, ha contribuito con una raccolta netta di circa 900 milioni di euro. Il prodotto Core Series, un'esclusiva di Fineco, è il frutto di

accordi di distribuzione che FinecoBank ha perfezionato con partners prestigiosi accuratamente selezionati, che ha permesso di ampliare ed incrementare ulteriormente la qualità della gamma d'offerta, amplificando sempre di più i vantaggi dell'architettura aperta;

- il servizio di eccellenza nella consulenza, Fineco Advice, che si è dimostrato anch'esso un eccellente strumento di acquisizione.

FinecoBank, inoltre, ha mantenuto la propria presenza sul territorio nazionale con eventi di marketing locale, coerentemente con la strategia del "fare e far sapere" dichiarata ad inizio anno, a supporto del riposizionamento della Banca. Sono stati realizzati 500 eventi che hanno coinvolto oltre 16.800 clienti e prospects.

Nel 2011 l'attività di reclutamento ha ripreso vigore grazie alla revisione dell'offerta economica e all'opportuno coinvolgimento dei manager tramite incontri mirati sul territorio. Nell'anno sono stati inseriti 71 PFA "senior" e 62 "neofiti". FinecoBank ha confermato l'interesse al reclutamento, attività necessaria per l'ampliamento della rete di vendita, e ha intenzione di puntare su figure ad alto potenziale, ovvero soggetti che, al di là del portafoglio complessivamente gestito, possano continuare ad esprimere risultati interessanti per il futuro.

Al 31 dicembre 2011 la rete è composta da 2.305 promotori finanziari, distribuiti sul territorio con 285 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai promotori finanziari stessi.

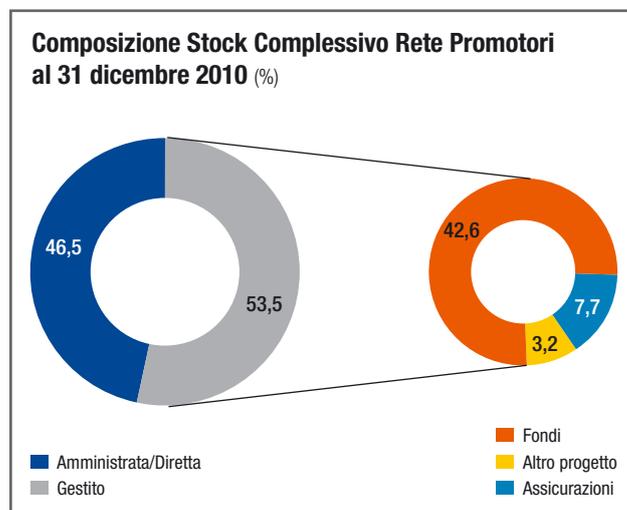
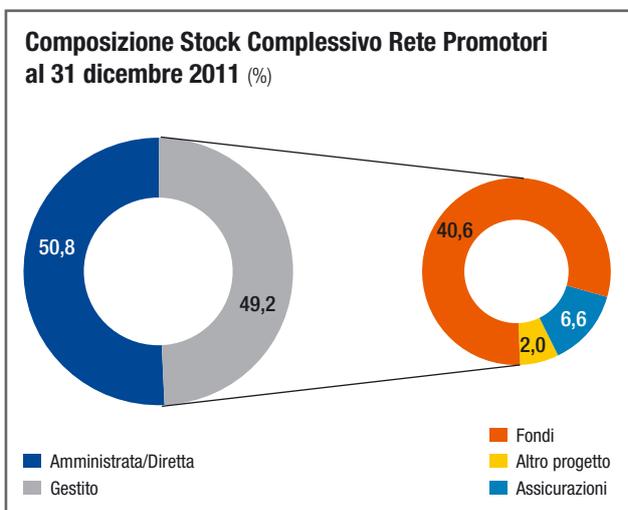
### Patrimonio rete promotori finanziari

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	COMP %	31.12.2010	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta e pct	7.138.778	25,1%	6.488.434	22,8%	650.344	10,0%
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>7.138.778</b>	<b>25,1%</b>	<b>6.488.434</b>	<b>22,8%</b>	<b>650.344</b>	<b>10,0%</b>
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	11.527.229	40,6%	12.105.702	42,6%	(578.473)	-4,8%
Prodotti assicurativi	1.861.638	6,6%	2.174.457	7,7%	(312.819)	-14,4%
Altro gestito	578.492	2,0%	919.226	3,2%	(340.734)	-37,1%
<b>PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>13.967.359</b>	<b>49,2%</b>	<b>15.199.385</b>	<b>53,5%</b>	<b>(1.232.026)</b>	<b>-8,1%</b>
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	7.288.851	25,7%	6.708.573	23,6%	580.278	8,6%
<b>PATRIMONIO AMMINISTRATO</b>	<b>7.288.851</b>	<b>25,7%</b>	<b>6.708.573</b>	<b>23,6%</b>	<b>580.278</b>	<b>8,6%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>28.394.988</b>	<b>100,0%</b>	<b>28.396.392</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.404)</b>	<b>0,0%</b>

La tabella sopra esposta riporta la consistenza del patrimonio gestito dalla rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2011.

Il patrimonio complessivo, pari a 28.395 milioni di euro, risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2010 nonostante un importante risultato in termini di raccolta netta, pari a 2.133 milioni di euro, in quanto ha risentito negativamente della riduzione di valore di mercato dei prodotti amministrati e gestiti.



### Raccolta netta rete promotori finanziari

(Importi in migliaia di €)

	ANNO 2011	COMP %	ANNO 2010	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta e pct	659.382	30,9%	(1.305.881)	-114,1%	1.965.263	n.d.
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>659.382</b>	<b>30,9%</b>	<b>(1.305.881)</b>	<b>-114,1%</b>	<b>1.965.263</b>	<b>n.d.</b>
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	251.029	11,8%	1.717.882	150,1%	(1.466.853)	-85,4%
Prodotti assicurativi	(203.381)	-9,5%	(147.498)	-12,9%	(55.883)	37,9%
Altro gestito	(271.448)	-12,7%	(239.399)	-20,9%	(32.049)	13,4%
<b>RACCOLTA GESTITA</b>	<b>(223.800)</b>	<b>-10,5%</b>	<b>1.330.985</b>	<b>116,3%</b>	<b>(1.554.785)</b>	<b>-116,8%</b>
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	1.697.732	79,6%	1.119.590	97,8%	578.142	51,6%
<b>RACCOLTA AMMINISTRATA</b>	<b>1.697.732</b>	<b>79,6%</b>	<b>1.119.590</b>	<b>97,8%</b>	<b>578.142</b>	<b>51,6%</b>
<b>RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI</b>	<b>2.133.314</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.144.694</b>	<b>100,0%</b>	<b>988.620</b>	<b>86,4%</b>

La raccolta netta totale dell'anno 2011 si attesta a 2.133 milioni di euro, rappresentata principalmente da strumenti del risparmio amministrato, grazie anche al contributo della campagna Trasferimento Titoli.

L'acquisizione di nuova clientela si dimostra un importante strumento per la crescita, con oltre 54 mila conti correnti aperti per il tramite di promotori finanziari.

Nell'anno 2011 è continuata un'importante opera di riqualificazione e diversificazione del gestito verso il prodotto Core Series ed Advice con oltre, rispettivamente, 900 milioni di euro e 297 milioni di euro di raccolta.

### Patrimonio amministrato e gestito - totale

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	COMP %	31.12.2010	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	11.784.277	48,3%	12.427.015	49,2%	(642.738)	-5,2%
Prodotti assicurativi	1.905.053	7,8%	2.233.742	8,8%	(328.689)	-14,7%
Altro gestito	587.186	2,4%	934.053	3,7%	(346.867)	-37,1%
<b>PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>14.276.516</b>	<b>58,5%</b>	<b>15.594.810</b>	<b>61,7%</b>	<b>(1.318.294)</b>	<b>-8,5%</b>
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	10.142.138	41,5%	9.685.304	38,3%	456.834	4,7%
<b>PATRIMONIO AMMINISTRATO</b>	<b>10.142.138</b>	<b>41,5%</b>	<b>9.685.304</b>	<b>38,3%</b>	<b>456.834</b>	<b>4,7%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>24.418.654</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.280.114</b>	<b>100,0%</b>	<b>(861.460)</b>	<b>-3,4%</b>

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi al patrimonio gestito ed amministrato dei clienti FinecoBank, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti online. I valori evidenziati si riferiscono a prodotti propri o di terzi collocati on line o tramite la rete di PFA.

# La struttura operativa

## Le risorse

A fine 2011 l'organico di FinecoBank risulta pari a 914 risorse, esclusi gli Amministratori, rispetto alle 933 presenti in azienda al 31 dicembre 2010. Se escludiamo dalle risorse del 2010 i Promotori finanziari Sponsor, pari a 39 risorse inquadrate come co.co.pro ed entrati a far parte della rete di vendita nel 2011, si evidenzia come in un contesto di mercato difficile Finecobank abbia accresciuto il numero delle risorse garantendo l'efficienza operativa e la produttività aziendale.

RISORSE	31.12.2011	31.12.2010
Dipendenti FinecoBank	910	825
Lavoratori Atipici* (+)	2	112
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	4	6
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(2)	(10)
<b>Totale risorse escluso Amministratori</b>	<b>914</b>	<b>933</b>
Amministratori (+)	9	9
<b>Totale risorse</b>	<b>923</b>	<b>942</b>

\* Di cui n° 2 co.co.pro.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di staffing, efficientamento e razionalizzazione degli organici attuate, in particolar modo, attraverso l'assunzione di 144 persone di cui:

- 15 provenienti da altre Società del Gruppo;
- 91 già inserite con contratto di somministrazione;
- 38 provenienti dal mercato.

Gli ingressi si sono concentrati prevalentemente nelle aree CRM, Back Office, ICT e Operations Banking.

Inoltre, un'attenta ed efficace attività di gestione e sviluppo ha permesso di ricoprire posizioni vacanti in azienda prevalentemente con risorse interne valorizzando, in questo modo, le professionalità già presenti. Nel corso del 2011 il tasso di mobilità è stato pari al 16,4% e ha coinvolto 144 dipendenti.

Sempre sul fronte delle assunzioni va segnalata la forte e costante attenzione riservata all'inserimento di giovani neolaureati soprattutto nell'area CRM, che costituisce il punto di partenza per costruire le professionalità utili per ricoprire futuri ruoli in azienda.

Nel corso dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 59 risorse di cui:

- n. 15 per dimissioni;
- n. 35 per cessioni a società del Gruppo;
- n. 5 per adesione ai piani di Incentivo all'Esodo;
- n. 4 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, l'organico è così articolato:

QUALIFICA	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Dirigenti	20	24	1	1	21	25
Quadri Direttivi	185	182	58	53	243	235
Aree Professionali	328	293	318	272	646	565
<b>Total</b>	<b>533</b>	<b>499</b>	<b>377</b>	<b>326</b>	<b>910</b>	<b>825</b>

Permane costante l'attenzione nei confronti del personale femminile che costituisce circa il 41,4% della forza lavoro e rappresenta il 96% dei 58 part-time presenti in azienda al 31 dicembre 2011, indice di una forte attenzione al tema della "diversity".

L'anzianità aziendale media si attesta a 5,17 anni, mentre l'età media è pari a circa 36 anni e 8 mesi.

## Formazione dipendenti

Opportunamente strutturata e integrata con i sistemi di sviluppo delle risorse umane, la formazione dei dipendenti costituisce lo strumento base per l'acquisizione ed il consolidamento delle competenze distintive di ciascun ruolo, necessarie per rispondere alle esigenze aziendali. Nel corso del 2011 sono state erogate 22.648 ore di formazione che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale. Di seguito il dettaglio:

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	3.394
Tecnica	7.054
Linguistica	10.180
<b>Comportamentale/Manageriale</b>	<b>2.020</b>
<b>Totale</b>	<b>22.648</b>

## Formazione tecnica

La formazione tecnica è stata concentrata prevalentemente sul progetto di migrazione dei sistemi operativi aziendali a Windows 7 avvenuta nel secondo semestre 2011 e conseguente installazione del pacchetto Office 2010. Il progetto, svolto in collaborazione con l'area Information Technology, ha coinvolto tutti i dipendenti di FinecoBank e terminerà nel primo semestre del 2012. Con l'obiettivo di presentare e illustrare i cambiamenti e l'impatto che questo progetto avrebbe avuto sull'operatività dei dipendenti, sono stati organizzati dei seminari informativi della durata di mezza giornata rivolti a 82 responsabili. Oltre a presentare le potenzialità del nuovo sistema e degli applicativi del pacchetto Office, questi incontri sono stati utili per formulare una proposta in grado di coprire le esigenze formative delle risorse e raccogliere i fabbisogni.

La formazione, che ha seguito di pari passo il cambio dei sistemi, è stata articolata in aule di seminari teorici e Webcast.

Le aule specifiche sull'applicativo Excel hanno coinvolto circa 130 persone per un totale di 924 ore. I seminari teorici, della durata di una giornata intera, hanno fornito una panoramica approfondita di tutti gli applicativi del pacchetto Office a circa 170 dipendenti per un totale di 1.232 ore.

I webcast, ovvero brevi moduli di formazione su MS Excel 2010, MS Power Point 2010, MS Outlook 2010, MS Word 2010, utili per una risposta immediata ad una difficoltà riscontrata nell'utilizzo di un programma, sono stati messi a disposizione di tutti i dipendenti sulla corporate aziendale.

L'attività di formazione sul pacchetto Office continuerà anche nel primo semestre del 2012.

È proseguita inoltre la formazione specialistica rivolta a tutti i dipendenti (con particolare attenzione all'area ICT, CFO, CRO), utile all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione oltre che per garantire il costante aggiornamento.

È stato consolidato il piano di Business Continuity della Banca grazie alla continuità della formazione durante l'intero anno che ha coinvolto circa 60 risorse sostitutive per un totale di 1.240 ore, attraverso un affiancamento certificato dalla compilazione di registri (training on the job). Inoltre per la struttura del Customer Care, in un'ottica di mantenimento degli alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso" su tematiche tecniche e "in itinere" su tematiche tecnico-comportamentali (legate alla Comunicazione e al Servizio) per un totale di circa 1.800 ore.

### **Formazione linguistica**

È continuata nel corso del 2011 la forte attenzione nei confronti del miglioramento della lingua inglese e tedesca, considerata una delle competenze necessarie per operare in determinati settori della Banca. Per questo motivo circa il 36% della popolazione aziendale (330 dipendenti) sono stati coinvolti in corsi di inglese (aula, online, one-to-one, telephone) e di tedesco (aula) tenendo conto dell'effettivo utilizzo della lingua per la propria attività lavorativa. I dirigenti hanno proseguito la formazione "one to one" di business english.

Per garantire la continuità formativa e il miglioramento costante, a partire da ottobre, sono stati rinnovati i corsi di inglese e tedesco d'aula terminati a giugno 2011 coinvolgendo altri 200 colleghi e sono stati riattivati i corsi telefonici per circa 50 risorse.

### **Formazione manageriale**

Per tutto il 2011 è continuato l'investimento nei confronti del middle management di FinecoBank oltre che di specifiche tipologie di dipendenti (Executives e Talenti) con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di competenze manageriali attraverso interventi fortemente focalizzati su tematiche quali leadership, gestione dei collaboratori, competenze emotive, gestione del tempo, problem solving, project management e gestione dei conflitti. Sono stati organizzati dei corsi di formazione in collaborazione con Unimanagement, struttura del Gruppo deputata alla formazione manageriale, sia a Torino che presso la sede di Fineco.

## **Formazione Rete**

### **Formazione comportamentale/commerciale Rete**

Il 2011 ha visto un'attività fortemente impegnata ad incrementare la presenza della formazione d'aula sulla Rete attraverso l'erogazione dei moduli commerciali-comportamentali "on demand", rivolti sia ai promotori finanziari che alle strutture manageriali, con modalità erogative prevalentemente "in house".

A tal proposito è da segnalare l'ulteriore ampliamento della gamma d'offerta dei moduli formativi di cui al Catalogo pubblicato sul portale Extranet dedicato alla Rete dei promotori finanziari.

Si evidenzia come l'utilizzo della consulenza sia da ricondursi principalmente alla tematica "Referral" (28 edizioni per 329 promotori) e come l'attività didattica abbia visto coinvolte pressoché tutte le Aree Territoriali, secondo un criterio dettato dalle richieste pervenute post rilevazione dei fabbisogni formativi (assessment Rete). In particolare si segnalano gli interventi formativi Communication Skill (25 edizioni per 188 promotori) - Value Proposition (20 edizioni per 225 promotori) - Questioni di Tempo (8 edizioni per 90 promotori). Sono state peraltro avviate iniziative "pilot", destinate ai GM, aventi lo scopo di ottimizzare la gestione del Team e, in particolare, la relazione Capo-Collaboratore, Obiettivi/Strategie/Risultati e Motivazione. Notevole impulso è stato dato al tema dell'incremento della redditività attraverso la ridefinizione del laboratorio "Improve Your Income" (8 edizioni per 84 promotori), modulo rivolto ai GM ed ai loro coordinatori.

Da sottolineare, infine, la stretta collaborazione con la Direzione Commerciale che si è concretizzata con l'organizzazione e la gestione di un importante evento che ha coinvolto la struttura manageriale al completo.

### **La formazione tecnico/specialistica Rete**

Nel corso del 2011 la formazione tecnico/specialistica ha riguardato il progetto Advice, portando in aula 128 promotori sul Modulo base per un totale di 19 edizioni, 67 promotori sul secondo modulo del Ribilanciamento per un totale di 11 edizioni e 98 promotori sul terzo modulo del Monitoraggio per un totale di 13 edizioni.

Da un punto di vista didattico, l'erogazione è stata gestita interamente dal Team Advice con la collaborazione della struttura Formazione.

L'utilizzo di personale interno ha permesso un controllo sull'omogeneità dei contenuti trasmessi e sull'efficacia dei medesimi.

Contemporaneamente sono state erogate 4 edizioni di formazione Advice portando in aula 15 Manager.

A supporto dell'attività d'aula del modulo base è stato messo a disposizione, durante l'anno, un corso online propedeutico all'attività d'aula fruito da 145 promotori.

Nel secondo semestre 2011 è stato inoltre organizzato un importante evento Advice che ha coinvolto 25 promotori.

Particolare risalto ha avuto l'iniziativa di carattere prettamente commerciale che ha coinvolto 245 promotori, svolta con l'ausilio di specialisti di Rete.

## La struttura operativa (SEGUE)

### Le risorse (SEGUE)

Sempre nel corso dell'anno particolare importanza è stata data ai temi Trading (10 edizioni per 203 promotori) e Core Series (11 edizioni per 203 promotori).

Si segnalano inoltre le iniziative "Ipo e Strutturati" (3 edizioni per 50 promotori), "Logiche di Investimento" (5 edizioni per 60 promotori) e "Introduzione al Mondo FinecoBank" (3 edizioni per 57 promotori).

Rispetto agli anni precedenti, nel corso del 2011 la Banca ha lasciato libertà di scelta ai promotori per la preparazione ai percorsi di certificazione EFA/EFP.

#### La formazione obbligatoria Rete

Nel corso del 2011 l'attività formativa a carattere "obbligatorio" si è focalizzata su una serie di corsi on line ed in particolare Antiriciclaggio, Disciplina Mifid, Trasparenza Bancaria, Privacy, Legge 231, Antiusura, Market Abuse. Al tema Antiriciclaggio ed in particolare a quello denominato "Antiriciclaggio e Lotta al finanziamento del terrorismo" è stata data particolare enfasi attraverso l'erogazione di sessioni di approfondimento in aula su tutta la Rete, con focus su indicatori di anomalia e segnalazione di operazioni sospette (fruizione oltre il 98%). L'annuale mantenimento RUI si è articolato su 30 edizioni, con un coinvolgimento del 97% degli iscritti al RUI (2.173 promotori).

La formazione on line ha riguardato infine anche i prodotti obbligatori come da regolamento Isvap quali Aviva Top Selection, Credit Ras Tutela e Credit Ras Vita Rivalutabili nonché l'offerta Skandia per FinecoBank.

Si riporta qui di seguito la sintesi, per macro aree, dei corsi fruiti nel corso del 2011:

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Comportamentale/Relazionale Progetti Giovani	1.509
Tecnico/Istituzionale	2.390
Obbligatoria	8.643
<b>Totale</b>	<b>12.542</b>

Si sottolinea che la percentuale di didattica d'aula si attesta all'89% dell'attività formativa totale.

Nel corso del 2011 è stato implementato e sviluppato il progetto "Becoming PFA Fineco" con l'obiettivo di inserire nella Rete di promotori giovani laureati con spiccate attitudini all'attività commerciale e interessati a crescere nel mondo della promozione finanziaria.

Sono stati attivati nel corso dell'anno 8 percorsi di studio della durata di 3 mesi ciascuno (strutturati in 5 incontri di aula, studio individuale e approfondimenti attraverso piattaforma di elearning) per accompagnare i candidati all'esame di abilitazione alla professione. Attraverso questi percorsi sono entrati in Rete 62 Beginner.

Successivamente all'ingresso in Rete, sono stati organizzati percorsi didattici mirati allo sviluppo delle skills tecniche e commerciali dei Beginner suddivisi in 6 incontri in aula. Ad oggi sono state attivate 6 aule per un totale di 472 giorni di formazione.

Contemporaneamente alla formazione dei giovani promotori, sono stati organizzati anche dei percorsi formativi per i Trainer (promotori senior che affiancano i beginner) con l'obiettivo di sviluppare competenze di leadership e coaching.

Sono state organizzate 13 aule per un totale di 367 giornate di formazione.

#### Relazioni sindacali

Anche sul fronte delle relazioni sindacali la Banca ha confermato un ruolo propositivo ed attivo, caratteristica di un modello concertativo basato sul confronto e che ha dato positivi risultati nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati impostati confronti con le Parti sindacali su progetti aziendali di futura realizzazione che, ai sensi della normativa vigente, richiedono il coinvolgimento delle Rappresentanze dei Lavoratori.

Sono state attuate le necessarie procedure di confronto per la gestione delle ricadute sul personale in servizio presso l'unità locale di via Bruzzesi a seguito dell'apertura della nuova unità locale in piazza Napoli a Milano.

Sono proseguiti, nell'ottica della partecipazione, gli incontri con la Commissione Paritetica per la Formazione, volti a recepire le istanze sindacali in ambito formativo.

Sono stati discussi e ratificati in sede aziendale gli Accordi Sindacali per la partecipazione a Piani di Formazione finanziata promossi dal Fondo Banche Assicurazioni.

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e in applicazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico (D.Lgs. 81/2008), sono state esperite le procedure di elezione di un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, per la ricostituzione del numero legale presso la sede di Milano, e gestiti i rapporti con gli RLS a seguito dei lavori di rifacimento che hanno coinvolto principalmente la sede di Reggio Emilia.

## L'infrastruttura tecnologica

Il sistema informativo di FinecoBank si compone fondamentalmente di sei elementi:

- Procedure applicative d'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di numerosi mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione delle carte di credito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;
- Sistema di gestione rete promotori che consente di operare in modo integrato, in un unico portale, con tutti i prodotti offerti da FinecoBank.

Nel 2011 l'Area ICT è stata impegnata, oltre che nella consueta attività di consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, nelle attività di adeguamento tecnologico propedeutiche al progetto del Nuovo Sito Web.

Dal punto di vista architetturale è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

Infine si segnala l'attività di adeguamento normativo legato alle Manovre Finanziarie emerse nell'arco dell'anno, alle nuove disposizioni in tema di Antiriciclaggio e Trasparenza Bancaria ed all'attivazione dei controlli bloccanti in tema MIFID.

## Il sistema dei controlli interni

La Banca ha adottato un modello di Sistema dei Controlli Interni (SCI) strutturato su quattro livelli.

- I controlli di 1° livello sono incorporati nelle procedure operative - cosiddetti "controlli di linea" - e sono, pertanto, inseriti all'interno dei Servizi e dei comparti della Banca incaricati di svolgere le singole attività lavorative avvalendosi delle procedure esecutive all'uopo predisposte. Per un'efficace esecuzione dei suddetti controlli, tali procedure sono formalizzate attraverso una normativa interna, documentata e comunicata nello spazio Intranet in modo da facilitare l'accesso del personale alle disposizioni emanate dalla Banca. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi formalizzati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quella di sede.
- I controlli di 2° livello sono quelli legati all'operatività quotidiana applicati ai rischi quantificabili; sono effettuati nel continuo da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito ed operativi sono assegnati alla funzione "Risk Management" che opera in base a quanto previsto dalla Capogruppo; i controlli sui rischi di compliance sono in carico alla omonima funzione che opera secondo il modello della Competence Line accentrata presso la capogruppo, con un presidio (Referente Compliance) presso la Banca.

- I controlli di 3° livello sono quelli tipici della revisione interna, culminanti con verifiche in loco svolte al fine di verificare il flusso procedurale, anche sulla scorta di informazioni cartolari ricavate dalle base-dati o dai reports aziendali.

- Infine, si annoverano i controlli di vigilanza istituzionale, tra i quali quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nel corso del 2011 è proseguita la pubblicazione dei processi aziendali sulla intranet della banca allo scopo di rendere sempre più completa e aggiornata la raccolta delle procedure operative.

L'attività di controllo, svolta da UniCredit Audit sulla base di apposito contratto di outsourcing, nel corso del 2011 ha interessato alcune aree operative della banca (budget e consuntivi, IT-Disaster Recovery Management, erogazione e gestione prestiti personali, gestione delle obbligazioni degli esponenti bancari, marginazione, monitoraggio e ristrutturazione crediti, bilancio di esercizio, MIFID-adequatezza e appropriatezza, MIFID-classificazione della clientela, MIFID-inducements e COI, riconciliazioni e quadrature CO.GE, segnalazioni di vigilanza, gestione assegni domestici, MIFID-execution policy, Personal Dealing, Raccolta ordini da promotori finanziari, recruiting promotori finanziari, deposito e subdeposito strumenti finanziari, antiriciclaggio, procedure di implementazione delle disposizioni Consob in materia di vendite allo scoperto) per verificarne l'adequatezza dei processi dal punto di vista sia di conformità agli obblighi normativi (di legge, regolamentari ed interni) sia di efficacia ed efficienza.

## La struttura operativa (SEGUE)

### La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto

FinecoBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto delle disposizioni impartite dagli Organi di Vigilanza, in coordinamento con la Capogruppo, recependo ed applicando le linee guida dalla stessa emanate.

La funzione delegata alla misurazione e controllo dei rischi è il Risk Management, in staff al Chief Risk Officer (CRO) che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. A livello organizzativo, il Risk Management risulta quindi separato dalle aree di business ed operative, in modo da garantire la necessaria oggettività ed indipendenza nei controlli.

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello che hanno come obiettivo principale quello di identificare, misurare e controllare l'esposizione della Banca ai rischi connessi alla propria operatività. In particolare, il Risk Management effettua un costante monitoraggio sui seguenti rischi:

- Rischi di Credito;
- Rischi di Mercato;
- Rischi Operativi.

L'attività del Risk Management comporta altresì il controllo dei rischi di business e reputazionale.

I risultati di tale attività sono periodicamente comunicati all'Alta Direzione sia attraverso il Comitato Rischi sia mediante la relazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

#### Rischi di credito

Il rischio di credito, definito come probabilità che la controparte di un contratto risulti insolvente, è gestito attraverso il monitoraggio della qualità del credito nelle forme tecniche in carico alla società: prestiti personali, carte di credito e affidamenti in conto corrente, garantiti e non.

Il monitoraggio del portafoglio crediti è effettuato dal Risk Management mediante lo sviluppo e la manutenzione di adeguati report al fine di comprendere la dinamica, i flussi e gli stock relativi al portafoglio performing e non performing. Tale attività è svolta sia con il supporto di report di portafoglio sia sui singoli prodotti.

Risk Management esegue inoltre periodiche analisi di scenario ("stress test") volte alla stima del rischio di credito derivante dalle esposizioni della Banca nei riguardi dei clienti che utilizzano prodotti di trading quali la marginazione nel caso di eventi di market disruption (MDE).

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio del rischio di credito adottati dalla Banca sono argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa.

#### Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito come l'ammontare delle perdite che si possono subire in relazione alle posizioni assunte in strumenti finanziari e derivati quando avvengano cambiamenti nelle condizioni di mercato.

I rischi di mercato e di tasso rivenienti dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario sono tenuti al livello minimo compatibile con lo svolgimento del business, anche attraverso opportune operazioni di hedging con strumenti derivati.

La gestione dei rischi di mercato è svolta in FinecoBank dal Risk Management, in collaborazione con l'area CFO, interfacciandosi e condividendo le scelte strategiche ed operative con le omologhe funzioni di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il recepimento e l'approvazione delle Policy di Capogruppo in argomento, fissa i limiti di accettazione del rischio di mercato mediante la misurazione della massima perdita potenziale che si potrebbe generare al mutare delle variabili di mercato.

La massima perdita potenziale è misurata, sia per il portafoglio bancario che per il portafoglio di negoziazione, in termini di VaR (Value At Risk), ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio sulla base delle variazioni delle variabili di rischio sottostanti, con riferimento ad un holding period di un giorno.

I rischi di mercato sono misurati dalla Capogruppo che fornisce al Risk Management di FinecoBank le risultanze in termini di VaR del portafoglio di negoziazione e bancario. La struttura di Risk Management verifica il rispetto dei limiti operativi e fornisce alla Direzione adeguata informativa.

La Capogruppo ha inoltre messo a disposizione di FinecoBank un sistema ALM (Asset Liability Management) in grado di sviluppare una completa reportistica e, attraverso simulazioni, di consentire specifiche analisi finalizzate all'individuazione dei fattori di volatilità del margine di interesse ed alla determinazione del margine di interesse atteso su uno scenario prescelto.

Per una maggiore disamina circa le politiche di gestione, il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, di prezzo, di cambio) e di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 2 - Rischio di mercato e Sezione 3 - Rischio di liquidità.

## Rischi Operativi

Sono definiti come i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento dei processi interni, dal comportamento del personale (errori, frodi), dal malfunzionamento dei sistemi o da eventi esterni. Include i rischi legali.

FinecoBank per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell'ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione degli stessi (cosiddetto Framework) composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla loro misurazione, controllo, mitigazione.

In seguito all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, FinecoBank dal 30 giugno 2010 si avvale del metodo avanzato AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita dalla Banca, mentre l'utilizzo del modello per il calcolo è accentrato per tutti i componenti del Gruppo bancario nella Holding.

Al fine di mitigare i rischi operativi rivenienti dall'attività di collocamento e di raccolta effettuata tramite la rete dei promotori ed in accordo con quanto previsto dal Codice di Vigilanza di Assoreti, FinecoBank si è dotata di un modello di controllo a distanza sull'operatività dei promotori finanziari.

Il modello è stato interamente progettato e costruito in FinecoBank ed utilizza i dati disponibili sugli archivi informatici della Banca. I controlli sono focalizzati all'individuazione di comportamenti potenzialmente illeciti diretti all'appropriazione, sottrazione o distrazione del patrimonio del cliente; i risultati di tali verifiche sono condivisi con le strutture della Banca responsabili dell'area commerciale. Tali strutture, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Risk Management, provvedono ad effettuare gli opportuni riscontri.

Parallelamente ai controlli svolti sulla rete di promotori, l'attività di controllo dei rischi operativi è svolta nelle altre aree della Banca da cui possono scaturire perdite, mediante la creazione e l'utilizzo di KRI (Key Risk Indicators) ed analisi di scenario, finalizzati ad individuare la presenza di rischi operativi su sistemi e processi.

L'analisi delle risultanze dei KRI consente di informare tempestivamente la Direzione in merito ai rischi in essere e di individuare, in collaborazione con le strutture coinvolte, le opportune azioni di mitigazione.

Per una maggiore disanima dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio operativo adottati dalla Banca, in conformità alle linee indicate dalla Capogruppo, si indirizza alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 5 - Rischi operativi.

## La struttura operativa (SEGUE)

### La struttura organizzativa

Con l'obiettivo di allineare la struttura di FinecoBank al modello organizzativo della Capogruppo, nel corso dell'anno 2011 sono state apportate importanti modifiche. Al fine di recepire la normativa di Gruppo in materia di antiriciclaggio e per garantire un maggiore presidio su attività "sensibili" quali, in particolare, le operazioni potenzialmente sospette in materia di abusi di mercato (*market abuse*), si sono rese necessarie alcune modifiche alla struttura organizzativa di FinecoBank, quali la riallocazione del Servizio Antiriciclaggio e la costituzione del comparto Market Abuse.

In particolare, la Policy di Capogruppo in materia di Contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo prevede che al presidio Antiriciclaggio e antiterrorismo debbano essere garantite l'autonomia di valutazione e l'assenza di potenziali conflitti di interesse. Nello specifico si è quindi provveduto a riallocare il Servizio Antiriciclaggio a diretto riporto della Unità Organizzativa Referente Compliance, spostandola dalle dipendenze del Direttore Generale e ridenominandola Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo.

Inoltre, al fine di garantire un costante presidio sulle operazioni potenzialmente sospette di Market Abuse (manipolazione di mercato e insider trading), è stata costituito un nuovo comparto alle dipendenze dell'Unità Organizzativa Markets, incaricato di svolgere l'analisi:

- delle evidenze prodotte dalle procedure informatiche dedicate;
- delle eventuali segnalazioni provenienti da altre strutture della Banca.

### Il modello organizzativo di tipo Funzionale.

La struttura organizzativa di FinecoBank pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale.

Un modello organizzativo di tipo funzionale promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.

I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi comitati che presidiano le linee di business e lo stato avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

Il modello organizzativo sopra richiamato consente di identificare quattro linee funzionali, riclassificate secondo le indicazioni di Governance della Capogruppo in Direzioni.

Le Direzioni governano:

- la Rete di Vendita;
- i Servizi di Investimento;
- la Banca Diretta;
- il funzionamento operativo.

A diretto riporto dell'Amministratore Delegato si colloca la Direzione Commerciale Rete PFA, sotto la quale si articolano le strutture

che presidiano lo sviluppo e la gestione della Rete di Vendita dei promotori finanziari.

A diretto riporto della "Direzione Commerciale Rete PFA" sono collocate le unità organizzative "Supporto commerciale" e "Coordinamento Territoriale".

Sono invece collocate sotto la linea gerarchica del Direttore Generale la Direzione Servizi di Investimento, la Direzione Banca Diretta e la Direzione Global Banking Services.

L'adozione di questa impostazione prevede il coordinamento commerciale delle reti fisiche separato da quello dei canali diretti, pur garantendo costante uniformità con le strategie complessive della Banca.

Nel dettaglio:

- alla Direzione Servizi di Investimento è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati dalla Banca e dei servizi di consulenza finanziaria offerti a tutta la clientela;
- alla Direzione Banca Diretta è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi nelle due componenti core di FinecoBank (Trading e Banking) e le relative modalità di distribuzione attraverso i canali diretti (internet e telefono);
- le Direzioni Servizi di Investimento e Banca Diretta agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- la Direzione GBS (Global Banking Services) coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business.

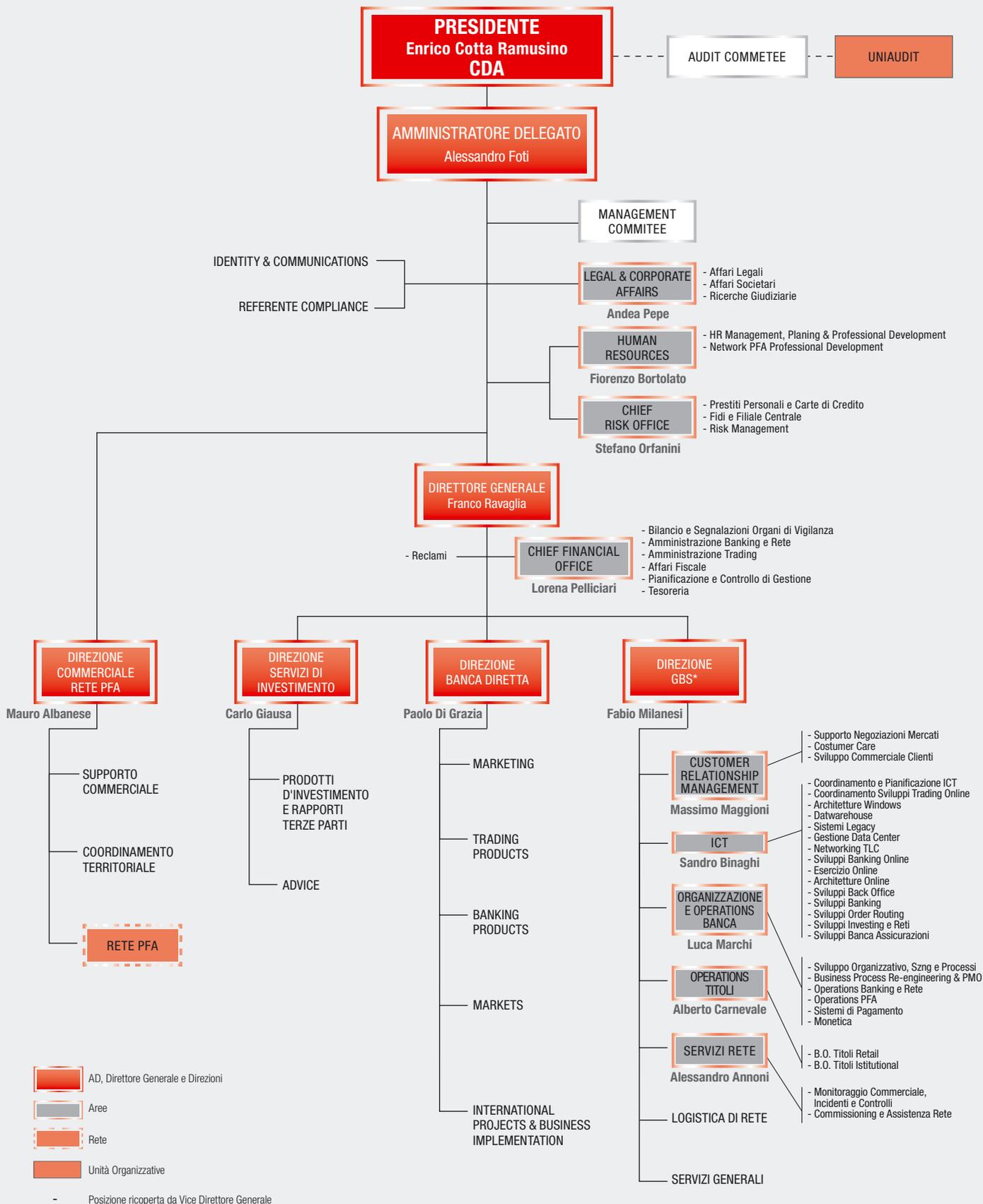
Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali alle Direzioni sono garantiti dal funzionamento del Management Committee, organo di supporto all'Amministratore Delegato e composto dai seguenti Membri: Amministratore Delegato, Direttore Generale, CFO, CRO e Responsabili delle Direzioni.

All'Amministratore Delegato riportano, inoltre, l'Area Legal & Corporate Affairs, l'Area Human Resources, l'Area Chief Risk Office (CRO) e le unità organizzative Identity & Communication e Referente Compliance, quest'ultima deputata ad assicurare il recepimento della legislazione, della dottrina e della giurisprudenza di settore, fornendo anche il necessario supporto alle strutture interne della Banca.

Al Direttore Generale riportano anche l'Area Chief Financial Office e l'Unità Organizzativa Reclami.

Infine, per quanto concerne le attività di Audit, FinecoBank, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniAudit, outsourcer di Gruppo. In relazione a detto modello, il Comitato Audit è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e la Società di Audit di Gruppo.

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue.



## La struttura operativa (SEGUE)

### Piano di continuità operativa

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management di FinecoBank prevede il *Piano di Continuità Operativa* (di seguito anche "BCP"), il *Piano di Disaster Recovery* (di seguito anche "DR"), il *Piano di Gestione delle Pandemie* e il *Piano di Gestione delle Crisi*. Tali piani descrivono le modalità di gestione delle crisi in FinecoBank e/o degli impatti nel Gruppo UniCredit attraverso "fasi" predefinite, articolate in obiettivi, attività e risultati attesi. Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

Coerentemente con l'evoluzione del business e dell'operatività della Banca, per l'anno 2011 sono stati opportunamente aggiornati i piani di BC (con riferimento alle strategie adottate dalla Banca per garantire la continuità dei servizi in situazioni d'emergenza) e di DR (con riferimento agli aspetti connessi al ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro"). Infine, per dimostrare l'efficacia e l'adeguatezza degli stessi piani individuando eventuali punti di miglioramento, sono stati predisposti a inizio 2011 i relativi piani di test con esecuzione, in corso d'anno, delle verifiche previste. Le stesse sono state concluse con esito positivo.

# I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	4	9	(5)	-55,6%
Attività finanziarie di negoziazione	11.413	22.434	(11.021)	-49,1%
Crediti verso banche	16.282.014	10.067.146	6.214.868	61,7%
Crediti verso clientela	524.547	626.036	(101.489)	-16,2%
Investimenti finanziari	57.784	5.069	52.715	1.039,9%
Coperture	78.290	81.164	(2.874)	-3,5%
Attività materiali	9.362	9.126	236	2,6%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.718	8.857	(139)	-1,6%
Attività fiscali	46.018	46.398	(380)	-0,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	145	145	-	-
Altre attività	168.992	175.933	(6.941)	-3,9%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>	<b>6.144.970</b>	<b>55,2%</b>

(Importi in migliaia di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.198.064	424.461	773.603	182,3%
Raccolta da clientela e titoli	15.279.318	9.989.694	5.289.624	53,0%
Passività finanziarie di negoziazione	3.630	6.718	(3.088)	-46,0%
Coperture	75.423	79.943	(4.520)	-5,7%
Fondi per rischi ed oneri	98.361	97.872	489	0,5%
Passività fiscali	58.736	29.746	28.990	97,5%
Altre passività	186.117	139.496	46.621	33,4%
Patrimonio	377.240	363.989	13.251	3,6%
- capitale e riserve	315.120	312.141	2.979	1,0%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(33)	(611)	1851,5%
- utile netto	62.764	51.881	10.883	21,0%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>	<b>6.144.970</b>	<b>55,2%</b>

# I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

## Attività finanziarie di negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono principalmente titoli obbligazionari, azionari, quote di O.I.C.R. classificati nella categoria FVTPL (*fair value through profit or loss*), per un importo pari a 7,4 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, con l'intento di negoziarli nel breve periodo.

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono anche la valutazione positiva degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare per 4 milioni di euro, che trovano corrispondenza in altrettante valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 Passività finanziarie di negoziazione.

## Crediti verso banche

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti e depositi liberi	7.546.448	5.926.667	1.619.781	27,3%
2. Depositi vincolati	2.703.021	852.224	1.850.797	217,2%
3. Altri finanziamenti:				
3.1 Pronti contro termine attivi	1.165	183.593	(182.428)	-99,4%
3.2 Altri	3.936	4.394	(458)	-10,4%
4. Titoli di debito				
4.1 Titoli strutturati	1.577.308	22	1.577.286	n.c.
4.2 Altri titoli di debito	4.450.136	3.100.246	1.349.890	43,5%
<b>Totale</b>	<b>16.282.014</b>	<b>10.067.146</b>	<b>6.214.868</b>	<b>61,7%</b>

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 7.533 milioni di euro, e, in misura inferiore, dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 185 milioni di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 2.518 milioni di euro stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e Cash Park con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I pronti contro termine attivi sono costituiti esclusivamente da operazioni di prestito garantite da somme di denaro.

Gli Altri finanziamenti Altri sono relativi a depositi a garanzia e margini iniziali presso istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati nonché da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 6.027 milioni di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

## I crediti alla clientela

I crediti verso clientela, pari a 525 milioni di euro, sono costituiti da:

- 363 milioni di euro per impieghi con clientela ordinaria;
- 90 milioni di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attivi;
- 19 milioni di euro relativi a depositi a garanzia e margini iniziali presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 53 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I pronti contro termine attivi sono costituiti da operazioni di "Leva Multiday", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

Come anticipato in premessa, a partire dall'esercizio 2011 le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro "Portafoglio Attivo" sono state escluse della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela" e i relativi mutui passivi sono stati esclusi della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela". Per omogeneità di confronto dette operazioni sono state escluse anche dalla voce "2. Pronti contro termine attivi" al 31 dicembre 2010, per un importo di 118 milioni di euro.

Le altre operazioni sono costituite da depositi a garanzia e margini iniziali presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati prevalentemente per conto terzi oltre a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti	65.837	53.570	12.267	22,9%
2. Pronti contro termine attivi	89.920	193.774	(103.854)	-53,6%
3. Mutui	57	276	(219)	-79,3%
4. Carte di credito, prestiti personali	296.753	296.758	(5)	0,0%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	71.979	81.656	(9.677)	-11,9%
8. Titoli di debito:				
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1	2	(1)	-50,0%
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>524.547</b>	<b>626.036</b>	<b>(101.489)</b>	<b>-16,2%</b>

(Importi in migliaia di €)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	63.728	51.237	12.491	24,4%
Conti correnti deteriorati	2.109	2.333	(224)	-9,6%
Utilizzo carte di credito	179.714	179.354	360	0,2%
Utilizzo carte di credito deteriorate	49	54	(5)	-9,3%
Mutui deteriorati	57	276	(219)	-79,3%
Prestiti personali	115.875	116.054	(179)	-0,2%
Prestiti personali deteriorati	1.115	1.296	(181)	-14,0%
Altri finanziamenti	467	236	231	97,9%
Altri finanziamenti deteriorati	18	20	(2)	-10,0%
<b>Crediti verso clientela ordinaria</b>	<b>363.132</b>	<b>350.860</b>	<b>12.272</b>	<b>3,5%</b>
Pronti contro termine	89.915	193.774	(103.859)	-53,6%
Pronti contro termine - deteriorati	5	-	5	-
Depositi a garanzia e margini iniziali	19.113	29.259	(10.146)	-34,7%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	52.381	52.141	240	0,5%
Titoli di debito	1	2	(1)	-50,0%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>524.547</b>	<b>626.036</b>	<b>(101.489)</b>	<b>-16,2%</b>

Il portafoglio crediti verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e

utilizzo carte di credito; complessivamente gli impieghi verso clientela ordinaria evidenziano un incremento del 3,5%.

## I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

## Le attività deteriorate

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si è attestata a 3,3 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,4 milioni di euro di crediti incagliati e 0,3 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

I crediti deteriorati verso clientela rappresentano lo 0,92% dei crediti verso clientela ordinaria, in calo rispetto all'1,13% del 31 dicembre 2010.

(Importi in migliaia di €)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze	12.241	9.694	(9.646)	(6.749)	2.595	2.945
Incagli	1.154	1.058	(765)	(689)	389	369
Scaduti	854	1.473	(485)	(808)	369	665
<b>Totale</b>	<b>14.249</b>	<b>12.225</b>	<b>(10.896)</b>	<b>(8.246)</b>	<b>3.353</b>	<b>3.979</b>

## Coperture

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	325.127	50	325.077	n.d.
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	4.806	-	4.806	-
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(251.643)	81.114	(332.757)	-410,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>78.290</b>	<b>81.164</b>	<b>(2.874)</b>	<b>-3,5%</b>
<i>di cui:</i>				
Valutazioni positive	321.473	57	321.416	n.d.
Ratei attivi e passivi ricondotti	8.460	(7)	8.467	n.d.
Adeguamento di valore delle attività coperte	(251.643)	81.114	(332.757)	-410,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>78.290</b>	<b>81.164</b>	<b>(2.874)</b>	<b>-3,5%</b>

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	46.208	79.943	(33.735)	-42,2%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	324.561	-	324.561	-
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	(295.346)	-	(295.346)	-
<b>Totale passivo</b>	<b>75.423</b>	<b>79.943</b>	<b>(4.520)</b>	<b>-5,7%</b>
<i>di cui:</i>				
Valutazioni negative	365.176	81.132	284.044	350,1%
Ratei attivi e passivi ricondotti	5.593	(1.189)	6.782	n.d.
Adeguamento di valore delle passività coperte	(295.346)	-	(295.346)	-
<b>Totale passivo</b>	<b>75.423</b>	<b>79.943</b>	<b>(4.520)</b>	<b>-5,7%</b>

(Importi in migliaia di €)

SINTESI VALUTAZIONI DERIVATI DI COPERTURA - 31.12.2011	ATTIVO	PASSIVO	SBILANCIO
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	321.473	365.176	(43.703)
Adeguamento di valore delle attività/passività coperte	(251.643)	(295.346)	43.703
<b>Totale</b>	<b>69.830</b>	<b>69.830</b>	<b>-</b>

Le attività coperte sono rappresentate da crediti per prestiti personali nei confronti di clientela retail e titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A. appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*.

I ratei ricondotti ai derivati di copertura dell'attivo e del passivo ammontano, rispettivamente, a 8,5 milioni di euro e 5,6 milioni di euro e sono contabilizzati nel margine di interesse.

Le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da FinecoBank, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*.

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura generica del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, con effetto pari a zero.

## Investimenti finanziari

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.409	-	10.409	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.375	5.069	42.306	834,6%
<b>Totale</b>	<b>57.784</b>	<b>5.069</b>	<b>52.715</b>	<b>1.039,9%</b>

Le *Attività finanziarie disponibili* per la vendita sono costituite da titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 37 milioni di euro, titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Tedesca, per un importo di bilancio pari a 10,4 milioni di euro e partecipazioni in società nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 5 mila euro, fra le quali le azioni delle seguenti società del gruppo:

- 10 azioni di UniCredit Global Information Services S.C.p.A. per complessivi 10,15 euro (dal 1° gennaio 2012 UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.);
- 10 azioni di UniCredit Business Partner S.C.p.A. per complessivi 162,22 euro (dal 1° gennaio 2012 UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.);
- 20 azioni di UniCredit Audit S.p.A. per complessivi 220,63 euro;

I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili* per la vendita risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

In data 16 marzo 2011 FinecoBank ha venduto a Borsa Italiana S.p.A. numero 5.294 azioni detenute in Monte Titoli S.p.A. per un importo pari a 102 mila euro; l'operazione di vendita ha generato un utile da realizzo pari a 94 mila euro.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value* sono costituite esclusivamente da titoli di debito emessi da banche per un importo di bilancio di 10,4 milioni di euro, di cui 7,4 milioni di euro di obbligazioni emesse dalla Capogruppo UniCredit. Le obbligazioni classificate nel portafoglio *Attività finanziarie valutate al fair value* erano state inizialmente contabilizzate nel portafoglio *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* e riclassificate, nel corso dell'esercizio 2011, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca.

## Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture di FinecoBank e, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

Il valore di bilancio delle attività materiali comprende il costo storico e relativo fondo d'ammortamento dei beni ottenuti in leasing finanziario, come previsto dallo IAS 17.

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO 01.01.2011	INVESTIMENTI AL 31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2011	SALDO 31.12.2011
Immobili	2.952	-	-	(108)	2.844
Macchine elettroniche	3.079	2.340	-	(1.521)	3.898
Mobili e arredi	1.425	654	(8)	(996)	1.075
Impianti e attrezzature	1.670	323	41	(489)	1.545
<b>TOTALE</b>	<b>9.126</b>	<b>3.317</b>	<b>33</b>	<b>(3.114)</b>	<b>9.362</b>

# I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

## Avviamenti

L'impairment test degli avviamenti iscritti in bilancio non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore.

Gli avviamenti in bilancio al 31 dicembre 2011 risultano così composti:

(Importi in migliaia di €)

	31.12.11	31.12.10
Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.	16.087	16.087
Avviamento ramo trading e banking Banca della Rete	2.034	2.034
Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.	3.463	3.463
Avviamento ramo promotori finanziari ex Unicredit Xelion Banca S.p.A.	68.018	68.018
<b>Totale</b>	<b>89.602</b>	<b>89.602</b>

### Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.

In data 03 aprile 2001 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Fin-Eco On Line Sim S.p.A., il ramo d'azienda di Fin-Eco Sim S.p.A., in FinecoBank.

Tale operazione di fusione è stata realizzata sulla base di un rapporto di concambio fissato in 3,7 azioni della società incorporante per ogni azione della società incorporata, con conseguente aumento del capitale di FinecoBank. La differenza fra l'entità dell'aumento di capitale della società incorporante e l'ammontare del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo da concambio contabilizzato ad avviamento.

Il saldo di bilancio, pari a 16 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS, maggiorato della quota di imposta sostitutiva non ammortizzata, pagata per il riconoscimento a fini fiscali del disavanzo.

### Avviamento ramo trading e Banking Banca della Rete

In data 1° settembre 2003 FinecoBank ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla "Banca On Line" e "Trading On Line" di Banca Della Rete, in attuazione del piano industriale volto a razionalizzare il progetto di ristrutturazione di Banca della Rete, secondo le direttive dell'allora Capogruppo Capitalia S.p.A..

L'avviamento di 2 milioni di euro iscritto in bilancio è pari all'importo risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS.

### Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.

In data 1° ottobre 2005 FinecoBank ha acquisito da FinecoGroup S.p.A. il ramo d'azienda promotori finanziari, ramo rinveniente dalla progressiva aggregazione di tre distinte reti del gruppo: FinecoBank S.p.A., ex Bipop Carire S.p.A. e Banca Manager S.p.A..

L'operazione è stata effettuata ad un prezzo di cessione determinato congiuntamente dalle parti e sottoposto all'apposita *fairness opinion*, con l'iscrizione di un avviamento pari a 3,5 milioni di euro.

### Avviamento ramo promotori finanziari ex Unicredit Xelion Banca S.p.A.

Per effetto della fusione per incorporazione di Unicredit Xelion Banca S.p.A. in FinecoBank in data 7 luglio 2008, FinecoBank S.p.A. ha iscritto fra le proprie attività immateriali avviamenti per 68 milioni di euro riveniente da precedenti operazioni straordinarie concluse da Unicredit Xelion Banca S.p.A., in dettaglio:

- anno 2000: acquisizione del ramo promotori finanziari ex Fida SIM da parte di UnicreditSIM, successivamente fusa per incorporazione in Xelion Sim S.p.A., poi Unicredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 1 milione di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2001: fusione per incorporazione di UnicreditSIM in Xelion Sim S.p.A., poi Unicredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 13,8 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2003: scissione del ramo d'azienda denominato promotori finanziari ex Credit, ex Rolo, ex CRT da Unicredit Banca a favore di Unicredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 19,1 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2004: acquisizione del ramo promotori finanziari da Ing Italia. L'operazione ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 34,1 milioni di euro.

Occorre sottolineare che tutti gli avviamenti (per un totale di 90 milioni di euro) riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori finanziari.

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

## Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione

e la continua offerta da parte della Banca di nuovi prodotti finanziari, oltre agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito Fineco.

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2011	INVESTIMENTI AL 31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2011	SALDO 31.12.2011
Software	8.857	4.562	(115)	(5.452)	7.852
Altre attività immateriali	-	800	81	(15)	866
<b>TOTALE</b>	<b>8.857</b>	<b>5.362</b>	<b>(34)</b>	<b>(5.467)</b>	<b>8.718</b>

## Debiti verso banche

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.834	157.530	(142.696)	-90,6%
2.2 Depositi vincolati	200.054	173.579	26.475	15,3%
2.3 Finanziamenti				
2.3.1 Pronti contro termine passivi	983.132	93.339	889.793	953,3%
2.3.2 Altri	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquistodi propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	44	13	31	238,5%
<b>Totale</b>	<b>1.198.064</b>	<b>424.461</b>	<b>773.603</b>	<b>182,3%</b>

La voce conti correnti e depositi liberi è costituita principalmente dai conti correnti reciproci con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 12 milioni di euro, nonché, in misura inferiore, dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo.

I depositi vincolati passivi sono sottoscritti interamente dalla capogruppo UniCredit S.p.A.; i pronti contro termine passivi sono comprensivi di 818 milioni di euro di operazioni effettuate con la capogruppo UniCredit S.p.A. e 31 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit AG filiale di Milano.

## I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

## Raccolta da clientela e titoli in circolazione

Il saldo della raccolta diretta da clientela, effettuata tramite conti correnti, conto deposito CashPark e pronti contro termine con clientela retail ed istituzionale, è pari a 10.660 milioni di euro, evidenziando un incremento, rispetto al 31 dicembre 2010, del 7,1%.

Come anticipato in premessa, a partire dall'esercizio 2011 le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro "Portafoglio Attivo" sono state escluse della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela" e i relativi mutui passivi sono stati esclusi

della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela". Per omogeneità di confronto dette operazioni sono state escluse anche dalla voce "3.2 Finanziamenti Altri" al 31 dicembre 2010, per un importo di 118 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2011 FinecoBank ha emesso quattro prestiti obbligazionari alla pari per complessivi 4.500 milioni di euro e un prestito obbligazionario alla pari per 100 milioni di dollari, interamente sottoscritti dalla Capogruppo UniCredit S.p.A..

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti e depositi liberi	8.822.354	9.225.503	(403.149)	-4,4%
2. Depositi vincolati	789.846	-	789.846	-
3. Finanziamenti				
3.1 Pronti contro termine passivi	1.048.058	729.044	319.014	43,8%
3.2 Altri	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
5. Altri debiti	41.774	35.147	6.627	18,9%
<b>Totale Debiti verso clientela</b>	<b>10.702.032</b>	<b>9.989.694</b>	<b>712.338</b>	<b>7,1%</b>
<b>Di cui raccolta diretta da clientela</b>	<b>10.660.256</b>	<b>9.954.547</b>	<b>705.709</b>	<b>7,1%</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>4.577.286</b>	<b>-</b>	<b>4.577.286</b>	<b>-</b>
<b>Raccolta da clientela e titoli</b>	<b>15.279.318</b>	<b>9.989.694</b>	<b>5.289.624</b>	<b>53,0%</b>

## Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono principalmente la valutazione negativa degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare per 3,6 milioni di euro, che trovano corrispondenza in altrettante valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione", in quanto la Banca non assume posizioni di rischio in proprio, oltre a scoperti tecnici classificati nella categoria FVTPL (*fair value through profit or loss*) presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione.

## Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 98 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia di €)

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2010	UTILIZZI 2011	EFFETTO ATTUALIZZAZIONE	ACCANTONAMENTI NETTI 2011*	31.12.2011
<b>Controversie legali</b>					
- contenziosi clienti e promotori	47.711	(10.344)	128	13.074	50.569
<b>Altri</b>					
- fondo indennità suppletiva clientela	29.827	(302)	-	3.331	32.856
- altri fondi rischi ed oneri	20.334	(7.671)	-	2.273	14.936
<b>Totale fondo rischi ed oneri</b>	<b>97.872</b>	<b>(18.317)</b>	<b>128</b>	<b>18.678</b>	<b>98.361</b>

\* Gli accantonamenti netti 2011 sono comprensivi di 1,4 milioni di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

## Il patrimonio

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale ammonta a 200 milioni di euro, composto da 606.274.033 azioni di nominali 0,33 euro. Le riserve sono costituite dalla riserva legale, per un ammontare pari a 19,4 milioni di euro, e dalla riserva straordinaria, per un ammontare pari a 93,7 milioni di euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

In data 12 aprile 2011, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2010, pari a 51,9 milioni di euro, sono stati imputati a riserva legale 2,6 milioni di euro e a riserva straordinaria 0,4 milioni di euro; i restanti 48,5 milioni di euro sono stati distribuiti agli azionisti e 0,4 milioni di euro sono stati destinati ad erogazioni liberali.

## Patrimonio netto

(Importi in migliaia di €)

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Capitale sociale	200.070	200.070	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
3. Riserve				
- Riserva legale	19.389	16.795	2.594	15,4%
- Riserva straordinaria	93.727	93.342	385	0,4%
- Altre riserve	-	-	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	(644)	(33)	(611)	1851,5%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) portato a nuovo	-	-	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio	62.764	51.881	10.883	21,0%
<b>Totale</b>	<b>377.240</b>	<b>363.989</b>	<b>13.251</b>	<b>3,6%</b>

# Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	237.733	232.168
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>
Requisiti prudenziali di vigilanza	206.068	125.085
Attività di rischio ponderate	2.575.852	1.563.567
Tier 1	9,23%	14,85%
Tier 2	0,00%	0,00%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	9,23%	14,85%

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 ammonta a 238 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%), applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato.

Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per il floor previsto dalla normativa Banca D'Italia. In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati

in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativi determinati applicando le vigenti disposizioni Basilea II; al 31 dicembre 2011 il floor ammonta a 133 milioni di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario.

Il patrimonio di base comprende la quota dell'utile di periodo che gli organi della Banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve, pari a 3 milioni di euro.

# I risultati economici

## Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	133.602	103.998	29.604	28,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	8	(8)	-100,0%
<b>Commissioni nette</b>	<b>155.127</b>	<b>157.396</b>	<b>(2.269)</b>	<b>-1,4%</b>
Risultato negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	24.891	27.342	(2.451)	-9,0%
Saldo altri proventi/oneri	(13.722)	(3.365)	(10.357)	307,8%
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>299.898</b>	<b>285.379</b>	<b>14.519</b>	<b>5,1%</b>
Spese per il personale	(59.971)	(56.014)	(3.957)	7,1%
Altre spese amministrative	(135.076)	(139.166)	4.090	-2,9%
Recuperi di spesa	30.256	27.054	3.202	11,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.581)	(9.034)	453	-5,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(173.372)</b>	<b>(177.160)</b>	<b>3.788</b>	<b>-2,1%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>126.526</b>	<b>108.219</b>	<b>18.307</b>	<b>16,9%</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.794)	(1.759)	(1.035)	58,8%
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>123.732</b>	<b>106.460</b>	<b>17.272</b>	<b>16,2%</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(17.381)	(18.061)	680	-3,8%
Profitti netti da investimenti	94	417	(323)	-77,5%
<b>UTILE LORDODELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>106.445</b>	<b>88.816</b>	<b>17.629</b>	<b>19,8%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(43.681)	(36.935)	(6.746)	18,3%
<b>UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>	<b>10.883</b>	<b>21,0%</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>	<b>10.883</b>	<b>21,0%</b>

## I risultati economici (SEGUE)

## Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2011 si attesta a 134 milioni di euro, in aumento del 28,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2010 grazie all'incremento della liquidità depositata presso UniCredit S.p.A. e alla crescita di tassi d'interesse.

(Importi in migliaia di €)

INTERESSI ATTIVI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	321	348	(27)	-7,8%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	716	73	643	880,8%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	241.029	150.034	90.995	60,6%
5. Crediti verso clientela	32.681	33.930	(1.249)	-3,7%
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6	-	6	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	27	45	(18)	-40,0%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>274.780</b>	<b>184.430</b>	<b>90.350</b>	<b>49,0%</b>

(Importi in migliaia di €)

INTERESSI PASSIVI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Debiti verso banche	(9.989)	(4.369)	(5.620)	128,6%
2. Debiti verso clientela	(105.625)	(53.406)	(52.219)	97,8%
3. Titoli in circolazione	(6.019)	-	(6.019)	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-
6. Altre passività	(15)	(41)	26	-63,4%
7. Derivati di copertura	(19.529)	(22.616)	3.087	-13,6%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(141.177)</b>	<b>(80.432)</b>	<b>(60.745)</b>	<b>75,5%</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>133.603</b>	<b>103.998</b>	<b>29.605</b>	<b>28,5%</b>

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>Interessi attivi su crediti verso banche</b>	<b>241.029</b>	<b>150.034</b>	<b>90.995</b>	<b>60,6%</b>
- conti correnti	142.541	58.118	84.423	145,3%
- pronti contro termine	1.708	3.098	(1.390)	-44,9%
- depositi liberi	101	246	(145)	-58,9%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	2.376	1.902	474	24,9%
- depositi vincolati	27.133	21.280	5.853	27,5%
- altri finanziamenti	35	18	17	94,4%
- titoli di debito	67.135	65.372	1.763	2,7%
<b>Interessi attivi su crediti verso clientela</b>	<b>32.681</b>	<b>33.930</b>	<b>(1.249)</b>	<b>-3,7%</b>
- conti correnti	2.800	2.271	529	23,3%
- pronti contro termine	16.989	19.059	(2.070)	-10,9%
- mutui	7	3	4	133,3%
- carte di credito	2.732	2.470	262	10,6%
- prestiti personali	9.833	9.971	(138)	-1,4%
- altri finanziamenti	320	156	164	105,1%

**Gli interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 241 milioni di euro in crescita di 91 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, grazie all'incremento degli interessi maturati sulla liquidità depositata presso UniCredit S.p.A. per effetto dell'aumento della giacenza e dei tassi d'interesse.

**Gli interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 32,7 milioni di euro, con un decremento, rispetto al 31 dicembre 2010, di 1,2 milioni di euro riconducibile principalmente ai minori interessi maturati sulle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro "Leva Multiday".

## I risultati economici (SEGUE)

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>Interessi passivi su debiti verso banche</b>	<b>(9.989)</b>	<b>(4.369)</b>	<b>(5.620)</b>	<b>128,6%</b>
- conti correnti	(2.016)	(369)	(1.647)	446,3%
- depositi vincolati	(2.501)	(2.905)	404	-13,9%
- altri finanziamenti	(55)	(39)	(16)	41,0%
- pronti contro termine	(5.417)	(1.056)	(4.361)	413,0%
<b>Interessi passivi su debiti verso clientela</b>	<b>(105.625)</b>	<b>(53.406)</b>	<b>(52.219)</b>	<b>97,8%</b>
- conti correnti	(86.100)	(32.783)	(53.317)	162,6%
- depositi vincolati	(2.798)	-	(2.798)	n.c.
- pronti contro termine	(16.727)	(20.623)	3.896	-18,9%

Gli interessi passivi su debiti verso banche ammontano a 10 milioni di euro evidenziando un incremento di 5,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, dovuto principalmente agli interessi maturati sulle operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con UniCredit S.p.A. per effetto dell'aumento dei volumi.

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si attestano a 105,6 milioni di euro in crescita, rispetto al 31 dicembre 2010, di 52,2 milioni di euro per effetto, in particolare, dell'incremento del tasso Euribor, parametro utilizzato per la remunerazione della raccolta tramite conti correnti.

## Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia di €)

PROVENTI DI INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>Interessi netti</b>	<b>133.602</b>	<b>103.998</b>	<b>29.604</b>	<b>28,5%</b>
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	8	(8)	-100,0%
Commissioni nette	155.127	157.396	(2.269)	-1,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	24.891	27.342	(2.451)	-9,0%
Saldo altri proventi/oneri	(13.722)	(3.365)	(10.357)	307,8%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>299.898</b>	<b>285.379</b>	<b>14.519</b>	<b>5,1%</b>

## Commissioni nette

(Importi in migliaia di €)

RICLASSIFICA GESTIONALE	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Area Risparmio gestito	66.852	59.658	7.194	12,1%
Area On Line	8.678	13.917	(5.239)	-37,6%
- di cui Carte di Credito	13.576	12.396	1.180	9,5%
- di cui Banking On Line	(4.898)	1.521	(6.419)	-422,0%
Area Intermediazione e Mercati Mobiliari	79.597	83.821	(4.224)	-5,0%
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>155.127</b>	<b>157.396</b>	<b>(2.269)</b>	<b>-1,4%</b>

Le **Commissioni nette** ammontano a 155 milioni di euro, evidenziando una riduzione dell'1,4%.

Tale decremento è da imputare principalmente alla contrazione delle commissioni nette dell'Area Intermediazione e Mercati Mobiliari, per effetto della riduzione degli ordini e dell'importo medio per eseguito, e dell'Area Banking On line, per effetto delle commissioni

riconosciute ai promotori finanziari per l'apertura di conti correnti e operazioni di pronti contro termine passivi.

La riduzione del **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato da minori profitti derivanti dall'attività di negoziazione valute.

## I risultati economici (SEGUE)

## Costi operativi

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(59.971)	(56.014)	(3.957)	7,1%
Altre spese amministrative	(135.076)	(139.166)	4.090	-2,9%
Recuperi di spesa	30.256	27.054	3.202	11,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.581)	(9.034)	453	-5,0%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(173.372)</b>	<b>(177.160)</b>	<b>3.788</b>	<b>-2,1%</b>

(Importi in migliaia di €)

SPESE PER IL PERSONALE	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(56.893)</b>	<b>(51.757)</b>	<b>(5.136)</b>	<b>9,9%</b>
a) salari e stipendi	(39.832)	(35.528)	(4.304)	12,1%
b) oneri sociali	(10.739)	(9.693)	(1.046)	10,8%
c) indennità di fine rapporto	(2.445)	(2.161)	(284)	13,1%
d) spese previdenziali	-	-	-	n.c.
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(178)	(180)	2	-1,1%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:				n.c.
- a contribuzione definita	-	-	-	n.c.
- a prestazione definita	-	-	-	n.c.
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				n.c.
- a contribuzione definita	(761)	(769)	8	-1,0%
- a prestazione definita	-	-	-	n.c.
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(487)	(145)	(342)	235,9%
i) altri benefici a favore di dipendenti	(2.451)	(3.281)	830	-25,3%
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(267)</b>	<b>(597)</b>	<b>330</b>	<b>-55,3%</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(686)</b>	<b>(664)</b>	<b>(22)</b>	<b>3,3%</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>n.c.</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>192</b>	<b>567</b>	<b>(375)</b>	<b>-66,1%</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>(2.317)</b>	<b>(3.563)</b>	<b>1.246</b>	<b>-35,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>(59.971)</b>	<b>(56.014)</b>	<b>(3.957)</b>	<b>7,1%</b>

Le **Spese per il personale** al 31 dicembre 2011 evidenziano un incremento di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,1%, riconducibile principalmente all'incremento del numero delle risorse.

Occorre sottolineare che la voce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce agli

oneri sostenuti da FinecoBank per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A..

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** e delle **Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza** evidenziano un decremento del 5% grazie all'attività di efficientamento e contenimento dei costi.

(Importi in migliaia di €)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Bollo	(30.291)	(26.952)	(3.339)	12,4%
Imposta di registro	(74)	(117)	43	-36,8%
Altre imposte e tasse comunali	(364)	(462)	98	-21,2%
Altre imposte e tasse	(445)	(1.379)	934	-67,7%
Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza				
- comunicazioni su mass media	(10.608)	(9.398)	(1.210)	12,9%
- comunicazioni del punto vendita & direct marketing	(215)	(162)	(53)	32,7%
- spese promozionali	(3.323)	(7.349)	4.026	-54,8%
- ricerche di mercato	(142)	(54)	(88)	163,0%
- sponsorizzazioni	(70)	(105)	35	-33,3%
- spese di rappresentanza	(379)	(101)	(278)	275,2%
Convention e comunicazione interna	(33)	(54)	21	-38,9%
Compensi a professionisti esterni				
- spese legali per recupero crediti	(25)	(192)	167	-87,0%
- consulenze tecniche	(377)	(202)	(175)	86,6%
- altri servizi professionali	(125)	(516)	391	-75,8%
- consulenze strategico-direzionali	-	(63)	63	-100,0%
- spese legali e notarili	(2.780)	(2.982)	202	-6,8%
Prestazioni di servizi vari resi da terzi				
- service per recupero crediti	(241)	(1)	(240)	2.4000,0%
- service area personale	(392)	(444)	52	-11,7%
- service area immobiliare	(671)	(3.386)	2.715	-80,2%
- service amministrativi	(11.365)	(11.485)	120	-1,0%
- service logistici	(346)	(255)	(91)	35,7%
- service ICT	(10.338)	(10.246)	(92)	0,9%
- formazione e selezione personale	(351)	(66)	(285)	431,8%
- infoprovider finanziari	(7.633)	(7.674)	41	-0,5%
- spese promotori finanziari	(15.430)	(16.878)	1.448	-8,6%
Informazioni commerciali e visure	(334)	(445)	111	-24,9%
Spese telefoniche, swift e trasmissione dati	(3.941)	(4.019)	78	-1,9%
Spese postali	(2.005)	(2.003)	(2)	0,1%
Fitti passivi per locazione immobili ad uso del personale	(99)	(119)	20	-16,8%
Fitti passivi per immobili	(14.911)	(15.425)	514	-3,3%
Manutenzione locali	(1.016)	(187)	(829)	443,3%
Sorveglianza locali	(227)	(113)	(114)	100,9%
Pulizia locali	(394)	(27)	(367)	1.359,3%
Utenze	(2.128)	(1.444)	(684)	47,4%
Noleggio macchine da ufficio	(110)	(105)	(5)	4,8%
Noleggio macchine e software ICT	(7.084)	(8.117)	1.033	-12,7%
Stampati e cancelleria	(247)	(244)	(3)	1,2%
Stampati e cancelleria ICT	(75)	(88)	13	-14,8%
Forniture oggetti vari per ufficio	(233)	(142)	(91)	64,1%
Forniture oggetti vari per ufficio ICT	(46)	(613)	567	-92,5%
Manutenzione mobili, macchine e impianti	(580)	(149)	(431)	289,3%
Manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.230)	(1.071)	(159)	14,8%
Trasporto valori e documenti	(346)	(317)	(29)	9,1%
Spese di viaggio e noleggio automezzi	(496)	(30)	(466)	1.553,3%
Assicurazioni	(2.620)	(2.384)	(236)	9,9%
Beneficenza	(93)	(126)	33	-26,2%
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria	(338)	(334)	(4)	1,2%
Altre spese	(505)	(1.141)	636	-55,7%
Recupero di spese - recupero spese accessorie	348	492	(144)	-29,3%
Recupero di spese - recuperi di imposte	29.908	26.562	3.346	12,6%
<b>Totale</b>	<b>(104.820)</b>	<b>(112.112)</b>	<b>7.292</b>	<b>-6,5%</b>

# I risultati economici (SEGUE)

Le **Rettifiche di valore su attività immateriali** sono relative, principalmente, all'ammortamento del software con utilità pluriennale e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali** si riferiscono all'ammortamento apportato alle macchine elettroniche, impianti e attrezzature, mobili e arredi e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

## Utile lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia di €)

UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>126.526</b>	<b>108.219</b>	<b>18.307</b>	<b>16,9%</b>
Rettifiche nette su crediti	(2.794)	(1.759)	(1.035)	58,8%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>123.732</b>	<b>106.460</b>	<b>17.272</b>	<b>16,2%</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(17.381)	(18.061)	680	-3,8%
Profitti netti da investimenti	94	417	(323)	-77,5%
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>106.445</b>	<b>88.816</b>	<b>17.629</b>	<b>19,8%</b>

Gli **Accantonamenti per rischi ed oneri** non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

I **Profitti netti da investimenti** comprendono l'utile realizzato a fronte della vendita a Borsa Italiana S.p.A. delle azioni detenute in Monte Titoli S.p.A., descritta in precedenza.

L'incremento delle **Rettifiche nette su crediti** è dovuto, principalmente, alle maggiori coperture effettuate sull'ammontare dei crediti in sofferenza a causa della previsione di minori incassi futuri.

L'**utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 106,4 milioni di euro, evidenziando un incremento del 19,8% rispetto al 31 dicembre 2010.

## Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31.12.2011	31.12.2010	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Oneri per imposte correnti IRES	(31.237)	(25.406)	(5.831)	23,0%
Oneri per imposte correnti IRAP	(11.379)	(11.570)	191	-1,7%
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>(42.616)</b>	<b>(36.976)</b>	<b>(5.640)</b>	<b>15,3%</b>
Variazione delle imposte anticipate	805	1.602	(797)	-49,8%
Variazione delle imposte differite	(1.424)	(1.066)	(358)	33,6%
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(619)</b>	<b>536</b>	<b>(1.155)</b>	<b>-215,5%</b>
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(495)	49	-9,9%
<b>Totale imposte dell'esercizio</b>	<b>(43.681)</b>	<b>(36.935)</b>	<b>(6.746)</b>	<b>18,3%</b>

Le imposte sul reddito correnti sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. 28 gennaio 2005 n. 38, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti IAS Adopter. L'ammontare delle imposte ha inoltre risentito delle disposizioni contenute nella Legge 15/07/2011 n. 111 (Manovra correttiva 2011) la quale ha innalzato dello 0,75% l'aliquota IRAP.

La legge 28/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, FinecoBank ha provveduto al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A..

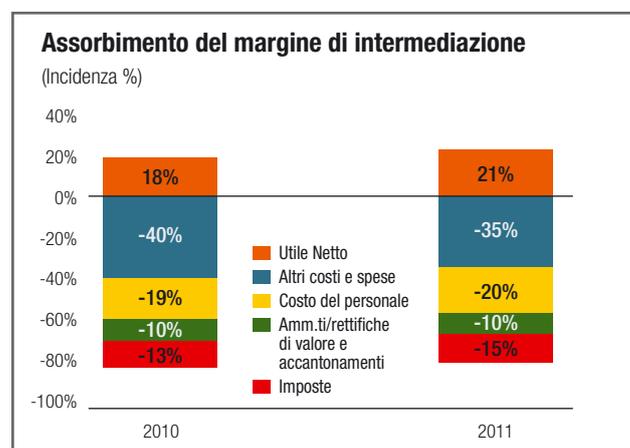
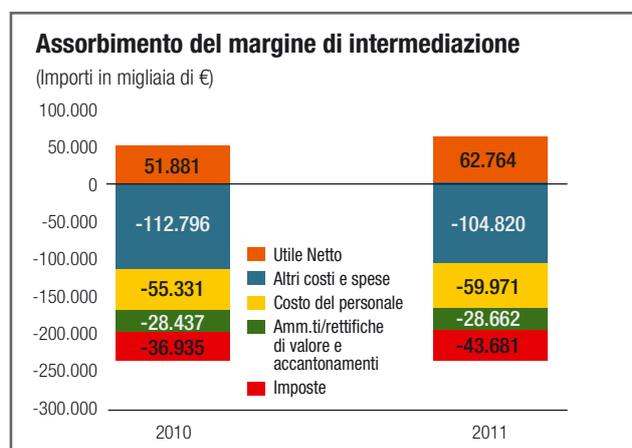
L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore a un nono per l'anno 2010 e a un decimo a partire dall'anno 2011.

Come da indicazioni della Capogruppo, nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4,4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Per il triennio 2010-2012 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 -, il quale viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

## Utile netto dell'operatività corrente

L'utile netto evidenzia un incremento del 21%, attestandosi a 62,8 milioni di euro, rispetto ai 51,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.



# Rapporti verso imprese del Gruppo

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2011 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
<b>Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.</b>	<b>16.601.956</b>	<b>5.977.649</b>	<b>10.065</b>
<b>Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.</b>	<b>6.763</b>	<b>41.461</b>	<b>-</b>

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

## Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Coerentemente con le strategie condivise con il Gruppo UniCredit<sup>3</sup>, FinecoBank ha pianificato per il 2012 progetti ambiziosi da realizzarsi anche attraverso importanti investimenti in marketing e pubblicità. L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela, migliorare la qualità del rapporto, mantenendo sempre il più alto livello possibile di customer satisfaction.

Fineco intende sfruttare le opportunità che derivano dal suo ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano per sviluppare la propria operatività sui mercati esteri, facendo leva sull'appartenenza ad un Gruppo di levatura europea come UniCredit.

A livello nazionale due sono principalmente le sfide da cogliere: accompagnare il processo di globalizzazione dell'attività di trading dei clienti più evoluti e servire al meglio, attraverso l'attività di consulenza, uno dei più grandi mercati del risparmio a livello globale.

A livello europeo FinecoBank punta a replicare il proprio modello attraverso un approccio "white labelling" nelle principali attività di trading e banking in alcune banche estere del Gruppo.

## Numero di azioni proprie o della società controllante

FinecoBank non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, né azioni proprie né azioni della propria controllante.

3. Nell'organigramma del Gruppo UniCredit, FinecoBank è una Legal Entity (LE) che fa parte della Business Line (BL) Asset Gathering (AG). La Business Line AG riporta funzionalmente alla Divisione "Families and Small Medium Enterprises" (F&SME).

# Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

Signor Azionista,  
sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2011 con lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio 2011, nonché la relazione sulla gestione.

Le proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio, come segue:

	(Importi in €)
Utile netto dell'esercizio	62.763.703,35
alla riserva legale (il 5% dell'utile d'esercizio ai sensi dell'art. 35 dello statuto)	3.138.185,17
all'azionista, assegnando alle 606.274.033 azioni, rappresentanti l'intero capitale sociale, un dividendo unitario di 0,09744 euro	59.075.341,78
ad erogazioni liberali	500.000,00
riserva da utili indisponibile (art. 6 comma 2 D.lgs 38/2005)	4.270,07
alla riserva da utili	45.906,33

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre 2011, sarà il seguente:

	(Importi in €)
Capitale sociale	200.070.430,89
Riserva legale	22.527.127,86
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.934.112,62
Riserva da utili indisponibile (art. 6 comma 2 D.lgs 38/2005)	4.270,07
Riserva da utili	93.772.983,84
<b>Patrimonio netto</b>	<b>318.308.925,28</b>

Si propone inoltre di porre in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, a partire dal 18 aprile 2012.

Milano, 14 marzo 2012

FinecoBank S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.  
Il Presidente  
Enrico Cotta Ramusino

# Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	4	9
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	11.413	22.434
Crediti verso banche = voce 60	16.282.014	10.067.146
Crediti verso clientela = voce 70	524.547	626.036
Investimenti finanziari	57.784	5.069
30. Attività finanziarie valutate al fair value	10.409	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.375	5.069
Coperture	78.290	81.164
80. Derivati di copertura	329.933	50
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(251.643)	81.114
Attività materiali = voce 110	9.362	9.126
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	8.718	8.857
Attività fiscali = voce 130	46.018	46.398
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 140	145	145
Altre attività = voce 150	168.992	175.933
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>

(Importi in migliaia di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche = voce 10	1.198.064	424.461
Raccolta da clientela e titoli	15.279.318	9.989.694
20. Debiti verso clientela	10.702.032	9.989.694
30. Titoli in circolazione	4.577.286	-
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	3.630	6.718
Coperture	75.423	79.943
60. Derivati di copertura	370.769	79.943
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(295.346)	-
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	98.361	97.872
Passività fiscali = voce 80	58.736	29.746
Altre passività	186.117	139.496
100. Altre passività	182.981	136.302
110. Trattamento di fine rapporto	3.136	3.194
Patrimonio	377.240	363.989
- capitale e riserve	315.120	312.141
160. Riserve	113.116	110.137
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.070	200.070
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(33)
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(33)
- utile netto = voce 200	62.764	51.881
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.276.889</b>	<b>11.131.919</b>

# Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato (SEGUE)

(Importi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010
Interessi netti	133.602	103.998
30. Margine d'interesse	133.602	103.998
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	8
70. Dividendi e proventi simili	13	29
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(13)	(21)
Commissioni nette = voce 60	155.127	157.396
60. Commissioni nette	155.127	157.396
Risultato negoziazione, coperture e fair value	24.891	27.342
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.431	27.321
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	13	21
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(1.553)	-
Saldo altri proventi/oneri	(13.722)	(3.365)
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.294	23.678
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti (da dicembre 2010)	(10.760)	11
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(30.256)	(27.054)
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>299.898</b>	<b>285.379</b>
Spese per il personale	(59.971)	(56.014)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(59.971)	(56.014)
Altre spese amministrative	(135.076)	(139.166)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(135.076)	(139.166)
Recuperi di spesa	30.256	27.054
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	30.256	27.054
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.581)	(9.034)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(3.114)	(3.143)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(5.467)	(5.891)
<b>Costi operativi</b>	<b>(173.372)</b>	<b>(177.160)</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>126.526</b>	<b>108.219</b>

Segue: Conto Economico

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.794)	(1.759)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(2.559)	(1.759)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(235)	-
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>123.732</b>	<b>106.460</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(17.381)	(18.061)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(17.381)	(18.061)
Profitti netti da investimenti	94	417
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	95	443
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	(26)
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>106.445</b>	<b>88.816</b>
Imposte sul reddito del periodo	(43.681)	(36.935)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.681)	(36.935)
<b>UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>62.764</b>	<b>51.881</b>

# Relazione del Collegio Sindacale

## All'Azionista Unico.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni, il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento. In particolare hanno formato oggetto di analisi, oltre ai processi relativi al sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, le problematiche riguardanti il credito, i servizi di investimento, l'organizzazione e l'attività commerciale nonché i programmi gestionali dell'azienda.

Nel corso dell'attività di vigilanza effettuata e sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo. Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione DEM 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

## Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi, alle quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto abbiamo potuto esaminare la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

## Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2011, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della gestione aziendale ed ha preso atto

delle modifiche apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca, anche al fine di un adeguamento al provvedimento di Bankitalia del 10.03.2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire ed identificare attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo - alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca al fine, oltretutto di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria gestione, anche dell'allineamento del proprio assetto al modello organizzativo target di Gruppo.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca relativamente allo sviluppo dell'attività di internalizzazione degli ordini di negoziazione di alcuni strumenti finanziari e valute attuato nell'ambito di una specifica *policy* interna contenente adeguati limiti - sempre rispettati - per la mitigazione dei relativi rischi.

Il Collegio dà atto della avvenuta esecuzione, con esito favorevole, dei test finalizzati alla verifica della Continuità Operativa della Banca (*Business Continuity Plan*) anche in presenza di eventi negativi straordinari (*Disaster Recovery Plan*).

## Sistema di controllo interno

Il Collegio riscontra che l'attività di *Internal Audit* viene svolta in outsourcing da UniCredit Audit S.p.A., società interamente controllata da UniCredit S.p.A. ed avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di revisione interna prevalentemente nei confronti delle società del gruppo. Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione di FincoBank ha, tra l'altro, adottato il "Mandato Audit di Gruppo" che definisce la mission, le responsabilità, l'indipendenza, i compiti e l'autorità dell'*Internal Audit* del Gruppo di appartenenza di FincoBank.

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di Audit - sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo tempo definito anche recependo le indicazioni del Collegio stesso, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'accoglimento delle Linee guida emanate dall'Audit Department della Capogruppo.

Il Collegio ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E.-Chief Audit Executive della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l'altro, le relazioni periodiche/trimestrali e annuali appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale. Il Collegio - a seguito della propria vigilanza - giudica positivamente l'attività di internal auditing svolta ed adeguato il sistema di controllo interno. Nella Società risulta istituita ed attiva, anche, l'*Area Chief Risk Office (C.R.O.)*, a cui fanno capo, tra l'altro, le strutture appartenenti all'Area Crediti e la funzione "O.R.M./ *Operational*

*Risk Management*", ed avente lo scopo di valutare e monitorare l'adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi operativi e di verificare la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio). Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato diverse volte il Responsabile dell'Area "C.R.O." per valutarne, tra l'altro, l'operato ed esaminare le relazioni informative dallo stesso predisposte. Il Collegio giudica positivamente l'attività svolta dal Responsabile dell'Area *Chief Risk Office* annotando che nel corso del 2011 il documento *Audit ICAAP Report* dà atto, tra l'altro, dell'avvenuto adeguamento della dotazione di risorse all'interno dell'Area "C.R.O."

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha, altresì, ripetutamente incontrato il Referente di *Compliance* della Banca - attività di Compliance svolta sulla base del relativo contratto di out-sourcing - valutando positivamente le elaborazioni, i piani e l'attività della Funzione stessa e riservando particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste nei periodici monitoraggi C.A.M.P. (*Compliance Assessment Mapping & Planning*) per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate. In particolare il Collegio ha vigilato, tra l'altro, - avvalendosi, anche, dei risultati dei monitoraggi al riguardo effettuati dalle strutture della Banca e facendo propri i suggerimenti relativi ai rilievi più significativi emergenti dalle Relazioni di Audit sistematicamente esaminate dal Collegio - sul rispetto della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo, sul processo inerente l'avvenuto conferimento al Delegato Unico di Gruppo di apposita delega in materia di operazioni sospette e sul rispetto della stessa, sul rispetto della normativa "MIFID" e sul rispetto della normativa avente ad oggetto il "Market Abuse". Il Collegio, altresì, ha esaminato le segnalazioni inviate da Banca d'Italia alla funzione *compliance* della Banca relativamente ai ricorsi e/o reclami della Clientela di FinecoBank ed ha interloquuto con la funzione stessa per chiarimenti ed approfondimenti al riguardo.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Audit con il quale ha intrattenuto uno stretto rapporto in relazione ai comuni obiettivi di controllo dei due organi; ciò in attesa della definizione delle linee comportamentali - in recepimento, anche, di indicazioni della Capogruppo - di attuazione di quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha vigilato sull'effettivo funzionamento del Comitato Prodotti - operante come emanazione del Consiglio di Amministrazione ed istituito con l'obiettivo di garantire la conformità alle norme e la prevenzione dei rischi reputazionali legati alla distribuzione dei prodotti e dei servizi della Banca - e del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale, altresì, ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 e, a tal proposito, ha preso atto della nuova versione del Modello di Organizzazione e Gestione approvato nel corso del 2011 dall'Organismo di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi Protocolli di decisione, e valuta congrue e adeguate le

valutazioni e le indicazioni adottate dall'Organismo di Vigilanza. Il Collegio ha vigilato sul rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi inclusi i luoghi in cui svolgono la loro attività i Promotori Finanziari di FinecoBank.

#### **Sistema amministrativo-contabile.**

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata al 18.11.2009, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate. Il bilancio è stato redatto, altresì, recependo la nota tecnica del 02 marzo 2011 di Banca d'Italia ed il chiarimento pervenuto dalla stessa Banca d'Italia in data 14 febbraio 2012 in merito alle operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro. Per omogeneità di confronto, nella relazione sulla gestione, sono stati riclassificati anche gli schemi di bilancio dell'esercizio 2010.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 utilizza, altresì, gli schemi di bilancio e della Nota integrativa stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005.

Il Collegio Sindacale, altresì, ha vigilato sul rispetto della normativa di cui alla L. n. 262/2005 inerente le procedure ed il sistema di controllo interno attivati in materia di "*financial reporting*" e di corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

#### **Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali**

FinecoBank appartiene al Gruppo UniCredit SpA ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit SpA. Nel corso del 2010 la Banca ha rinnovato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale per il triennio 2010-2012.

I rapporti con le Società del gruppo di appartenenza e con altre parti correlate sono chiaramente indicati in Bilancio, in particolare nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24, revisionato nel corso del 2011; essi appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuati a normali condizioni di mercato.

Il Collegio annota, altresì, che nel dicembre 2010 ed a febbraio 2011 la Banca - al fine di adempiere a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010 n. 17221 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno

## Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

2010 - ha approvato nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate per l'integrale osservanza dal 01.01.2011 di quanto previsto dal citato Regolamento CONSOB.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

### **Rapporti con la Società di Revisione legale.**

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità all'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale - scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/98. In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 58/98.

Il Collegio riscontra che la Società KPMG ha regolarmente svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della attestazione delle dichiarazioni fiscali e della revisione contabile limitata della relazione semestrale.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma scritta della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza nel periodo dal 01 gennaio 2011 al 22 marzo 2012 e comunicazione di non avere fornito alla Banca, nello stesso periodo, servizi non di revisione, anche dalla propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

### **Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni**

Nel corso del 2011 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

### **Pareri rilasciati ai sensi di legge**

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti.

### **Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit e dell'Organismo di Vigilanza**

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n. 2 riunioni Assembleari, a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 6 riunioni del Comitato Audit. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti. Il Collegio Sindacale si è riunito n. 17 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità

Organizzative della Banca ed alla verifica effettuata, unitamente al C.A.E. di FinecoBank, presso la sede dell'attività di un Promotore Finanziario della Banca.

Il Presidente del Collegio ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001.

### **Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2011.**

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di FinecoBank S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

Il Collegio fa presente, inoltre, che nello svolgimento della propria funzione non ha riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 né omissioni e/o fatti censurabili ai sensi dell'art. 153, comma 1, dello stesso D. Lgs. N. 58/98.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 con la Relazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione e della specifica approvazione in via autonoma e anticipata da parte dell'Organo Amministrativo della procedura di *impairment* relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio stesso e confermando la sostenibilità degli stessi, ed avendo, altresì, ricevuto la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio condivide la proposta riguardante la destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 30 marzo 2012

per il Collegio Sindacale  
*il Presidente*  
Gaccioli Gian-Carlo Noris

# Relazione della Società di Revisione

---



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

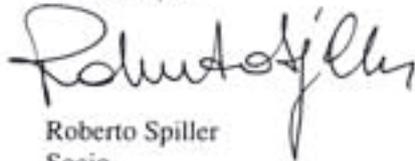
All'Azionista Unico di  
FinecoBank Banca Fineco S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio

sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 30 marzo 2012

KPMG S.p.A.



Roberto Spiller  
Socio

# La formazione è di casa nel settore immobiliare.



UniCredit Bank in Bosnia, per favorire la cooperazione con alcune agenzie immobiliari, ha promosso progetti di formazione agli impiegati sulle linee di credito offerte con particolare riferimento alla concessione di mutui. In questo modo, oltre a semplificare le procedure per l'ottenimento dei mutui offerti da UniCredit Bank in Bosnia, si è concretamente data risposta al bisogno di rilanciare il mercato immobiliare, garantendogli solide basi di un futuro sviluppo, favorendo l'incontro tra domanda e offerta.

*Personal bankers in Stari Grad, Sarajevo, durante un workshop dedicato al mercato immobiliare*

# Schemi del bilancio dell'impresa

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>66</b>
<b>Conto economico</b>	<b>67</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>	<b>67</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b>	<b>68</b>
<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>69</b>

## Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	4.293	9.226
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.412.852	22.434.014
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.408.821	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.375.205	5.068.757
60. Crediti verso banche	16.282.014.240	10.067.145.818
70. Crediti verso clientela	524.546.989	743.573.613
80. Derivati di copertura	329.933.295	49.715
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(251.643.402)	81.113.769
110. Attività materiali	9.361.514	9.126.351
120. Attività immateriali di cui - <i>avviamento</i>	98.320.498 89.601.768	98.459.213 89.601.768
130. Attività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>anticipate</i>	46.018.071 3.515.381 42.502.690	46.398.357 3.960.992 42.437.365
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	144.608	144.608
150. Altre attività	168.991.660	175.933.245
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.276.888.644</b>	<b>11.249.456.686</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	1.198.063.579	424.460.766
20. Debiti verso clientela	10.702.031.729	10.107.232.313
30. Titoli in circolazione	4.577.285.725	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.630.319	6.717.740
60. Derivati di copertura	370.769.519	79.942.820
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(295.346.384)	-
80. Passività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>differite</i>	58.735.710 40.875.739 17.859.971	29.746.387 13.207.085 16.539.302
100. Altre passività	182.982.044	136.302.029
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.136.349	3.193.506
120. Fondi per rischi ed oneri: b) <i>altri fondi</i>	98.360.539 98.360.539	97.871.838 97.871.838
130. Riserve da valutazione	(644.752)	(33.200)
160. Riserve	113.116.020	110.137.080
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.070.431	200.070.431
200. Utile (Perdita) d'esercizio	62.763.703	51.880.863
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>17.276.888.644</b>	<b>11.249.456.686</b>

# Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	274.779.536	184.430.109
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(141.177.262)	(84.708.737)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>133.602.274</b>	<b>99.721.372</b>
40. Commissioni attive	312.010.651	317.141.132
50. Commissioni passive	(156.883.852)	(155.468.267)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>155.126.799</b>	<b>161.672.865</b>
70. Dividendi e proventi simili	13.212	28.746
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.430.346	27.321.105
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10.665.505)	453.844
<i>a) crediti</i>	(10.760.083)	11.045
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	94.578	442.799
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.552.714)	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>302.954.412</b>	<b>289.197.932</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.793.967)	(1.759.411)
<i>a) crediti</i>	(2.559.192)	(1.759.411)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(234.775)	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>300.160.445</b>	<b>287.438.521</b>
150. Spese amministrative	(195.047.516)	(195.179.862)
<i>a) spese per il personale</i>	(59.971.339)	(56.014.092)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(135.076.177)	(139.165.770)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(17.380.624)	(18.060.812)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.114.085)	(3.142.302)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.467.168)	(5.891.218)
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.294.137	23.677.525
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(193.715.256)</b>	<b>(198.596.669)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(736)	(25.851)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>106.444.453</b>	<b>88.816.001</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.680.750)	(36.935.138)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>62.763.703</b>	<b>51.880.863</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>62.763.703</b>	<b>51.880.863</b>

# Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>62.763.703</b>	<b>51.880.863</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte:</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(611.552)	(190.042)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(611.552)</b>	<b>(190.042)</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>62.152.151</b>	<b>51.690.821</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31.12.2011

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.11	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.11		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431												200.070.431
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113												1.934.113
Riserve:															
a) di utili	110.137.080		110.137.080	2.978.940											113.116.020
b) altre															
Riserve di valutazione															
a) disponibili per la vendita	(33.200)		(33.200)										(611.552)		(644.752)
b) copertura flussi finanziari															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) del periodo	51.880.863		51.880.863	(2.978.940)	(48.901.923)								62.763.703		62.763.703
<b>Patrimonio netto</b>	<b>363.989.287</b>	<b>-</b>	<b>363.989.287</b>	<b>-</b>	<b>(48.901.923)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.152.151</b>	<b>-</b>	<b>377.239.515</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010

	ESISTENZE AL 31.12.2009	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2010	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.10		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431												200.070.431
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113												1.934.113
Riserve:															
a) di utili	106.101.969		106.101.969	4.035.111											110.137.080
b) altre															
Riserve di valutazione															
a) disponibili per la vendita	156.842		156.842										(190.042)		(33.200)
b) copertura flussi finanziari															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) del periodo	43.842.923		43.842.923	(4.035.111)	(39.807.812)								51.880.863		51.880.863
<b>Patrimonio netto</b>	<b>352.106.278</b>	<b>-</b>	<b>352.106.278</b>	<b>-</b>	<b>(39.807.812)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.690.821</b>	<b>-</b>	<b>363.989.287</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>126.332.251</b>	<b>102.450.497</b>
- risultato d'esercizio	62.763.703	51.880.863
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i>	1.165.172	276.732
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.461.604	2.124.057
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.581.253	9.033.520
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	18.983.685	19.866.421
- imposte e tasse non liquidate	33.989.372	9.942.522
- altri aggiustamenti	(2.612.538)	9.326.382
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(4.270.315.588)</b>	<b>2.513.617.515</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.049.519	5.712.672
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.783.338)	(4.750.788)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.453.295.785)	2.224.435.260
- crediti verso clientela	215.564.546	261.735.753
- altre attività	7.149.470	26.484.618
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>5.917.462.400</b>	<b>(2.189.654.792)</b>
- debiti verso banche: altri debiti	741.311.149	(164.749.312)
- debiti verso clientela	582.835.470	(1.972.360.929)
- titoli in circolazione	4.577.285.725	-
- passività finanziarie di negoziazione	(6.716.830)	(3.777.267)
- altre passività	22.746.886	(48.767.284)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.773.479.063</b>	<b>426.413.220</b>
<b>B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di attività materiali	4.613	1.230
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di attività materiali	(3.317.346)	(3.088.731)
- acquisti di attività immateriali	(5.362.054)	(4.043.674)
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(8.674.787)</b>	<b>(7.131.175)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(48.901.923)	(39.807.812)
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(48.901.923)</b>	<b>(39.807.812)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.715.902.353</b>	<b>379.474.233</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di Bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.081.442.249	5.701.968.016
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	1.715.902.353	379.474.233
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.797.344.602	6.081.442.249

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le disponibilità liquide equivalenti rappresentate da investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" e 10 del passivo "Debiti verso banche".

# La banca che parla la stessa lingua dei suoi clienti.



Per effetto della mobilità internazionale, molti cittadini che lavorano in Austria non parlano tedesco. Si tratta di cittadini di altre nazionalità e culture linguistiche che hanno il bisogno di comunicare nella lingua di appartenenza, quando gli argomenti sono delicati, come sono delicate le informazioni su operazioni bancarie. Per questa necessità è nato, a cura di Bank Austria, il progetto "Banca senza Frontiere", che consente ogni giorno ai clienti di rivolgersi a dipendenti che parlano la loro stessa lingua. A questo si è aggiunto un nuovo servizio a disposizione di cittadini non austriaci: infatti a Vienna, esistono ben 5 filiali della banca che dispongono di materiali informativi in lingue diverse dal tedesco. Una risposta efficace a una società sempre più multiculturale.

# Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	99
Parte C - Informazioni sul conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	149
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	185
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Parte H - Operazioni con parti correlate	193
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L - Informativa di settore	209

**Nota:**

UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (già UniCredit Global Information Services S.C.p.A.).  
Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.



## Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale	74
A.2 Parte relativa ai principali voci di bilancio	76
A.3 Informativa sul <i>fair value</i>	94

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2011 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento 18 novembre 2009) gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

#### Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011. Il processo valutativo è risultato complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;

- fondi per rischi e oneri;
- valutazione dell'avviamento e delle altre attività materiali;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2011. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Con nota tecnica del 2 marzo 2011 Banca D'Italia ha precisato che le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia non è rappresentata da contante sono escluse dalla generazione del bilancio. Per effetto di questo chiarimento, a partire dall'esercizio 2011, dalla voce 70 dell'attivo "Crediti verso Clientela" e dalla voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" sono state escluse, rispettivamente, le operazioni di Prestito titoli non garantite da somme di denaro e le speculari operazioni di Mutuo passivo.

Inoltre, in seguito ad un chiarimento pervenuto da Banca D'Italia in data 14 febbraio 2012 in merito alle operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro, la Banca, nell'esercizio 2011, ha contabilizzato il costo di tale operatività in qualità di prestatario nella voce 50 "Commissioni passive"; in precedenza il costo di tale operatività veniva contabilizzato nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Per omogeneità di confronto, nella relazione sulla gestione, sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2010, mentre nessuna modifica è stata effettuata negli schemi del bilancio dell'impresa e nella nota integrativa.

Nel corso del 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. UE 1293/2009);
- modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. UE 574/2010);
- revisione dello IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. UE 632/2010);
- modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. UE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. UE 662/2010);
- miglioramenti agli IFRS (Reg. UE 149/2011).

La revisione dello IAS 24 amplia, semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlata ed i criteri volti ad individuare correttamente il rapporto di correlazione con l'entità che redige il bilancio. La nuova formulazione chiarisce, inoltre, che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint ventures.

Il nuovo IAS 24 introduce inoltre la richiesta di informativa relativa agli impegni esistenti tra l'entità che redige il bilancio e le sue parti correlate e dispensa dall'obbligo informativo le entità controllate o sottoposte ad influenza notevole da parte di un ente pubblico.

Le ulteriori fattispecie di parti correlate introdotte dallo IAS 24 non sono oggetto di informativa ai sensi del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata così come definita dallo IAS 24, in corso di applicazione alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Tali modifiche, così come quelle richieste dagli altri principi ed interpretazioni citate, non hanno determinato alcun effetto sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio di FinecoBank S.p.A..

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili avente data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2011:

- Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie. (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement.

Al 31 dicembre 2011, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio: Presentazione voci del Prospetto della redditività complessiva (giugno 2011);
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte differite: Recupero delle attività sottostanti (dicembre 2010);
- Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti (giugno 2011);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- Revisione dello IAS 27: Bilanci separati (maggio 2011);
- Revisione dello IAS 28: Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (maggio 2011);
- Modifiche all'IFRS 1 - Iperinflazione grave e rimozione di date prestabilite di applicazione per i neo-utilizzatori (dicembre 2010);
- Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - disclosure (ottobre 2010);
- Modifiche all'IFRS 7: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011) - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione (dicembre 2011);

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- IFRS 10: Bilanci consolidati (maggio 2011);
- IFRS 11: Accordi congiunti (maggio 2011);
- IFRS 12: Informativa su partecipazioni in altre entità (maggio 2011);
- IFRS 13: Valutazione al fair value (maggio 2011);
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (dicembre 2011).

L'applicazione di tali principi da parte di FinecoBank S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Si ricorda infine che, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e partire dal 30 giugno 2010, FinecoBank S.p.A. ha esercitato l'opzione (concessa da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010) di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009 nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.° 58 ed in esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 2008.

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2012, che ha autorizzato la diffusione pubblica dei dati essenziali.

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011. L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Sono invece valutati al costo gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato al *fair value* con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi i possessi azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### 4 - Crediti

#### Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di considerare riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";  
ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Il credito è sottoposto ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

L'importo della perdita, infatti, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si è applicato il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili ma non deteriorate nell'anno in cui si è verificato il deterioramento originario dell'attività considerata. Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento occorso dopo la rettifica stessa, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consigliano ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

# Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni.

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" - Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

## Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "impaired" e che sono classificati quali "sofferenze" e "ristrutturati". Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati "incagliati" il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito dei "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni", le perdite attese sono stimante sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio (misurati dalla Loss Given Default).

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 fino a 180 giorni, anche per la parte rientrante nella categoria delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione (Loss confirmation period).

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al *fair value* (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al *fair value*");
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nella società viene ceduto. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere esclusivamente operazioni di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

## 7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

### Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate.

## Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza dell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società collegate.

## Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in joint ventures.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 e 5).

## 8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni
- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Mobili	12 per cento
• Arredi	15 per cento
• Macchine ordinarie d'ufficio	12 per cento
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15 per cento
• Impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva	30 per cento
• Macchine elettroniche	20 per cento
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5 per cento
• Fabbricati	3 per cento

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative ad avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### Avviamento

L'avviamento è rappresentato, ai sensi dell'IFRS3, dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale, del costo sostenuto per l'acquisizione di un'azienda o di un ramo aziendale rispetto al fair value netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Relativamente agli avviamenti, occorre sottolineare che gli stessi riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti (si veda A1 Parte generale - Sezione 2 Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

### 11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57% (comprensiva dell'addizionale regionale prevista).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti FinecoBank S.p.A. ha aderito, in qualità di consolidata, all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2010-2012 (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

## 12 - Fondi per rischi e oneri

### Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - sono classificati come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. Il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sul dipendente. L'erogante non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione ed il 10% del *fair value* di qualsiasi attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

### Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al paragrafo "quiescenza e obblighi simili").

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

### 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purchè:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari. In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio nel quale la plusvalenza o la minusvalenza da cessione è rilevata.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono espresse anche nel Prospetto della redditività complessiva.

## 17 - Altre informazioni

### Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* del corrispettivo pagato alla data di acquisizione. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita. Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

### Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

### Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati né eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l’1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l’1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono state invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell’anno sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) “Spese amministrative: spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell’anno (*interest cost*) sull’obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS sono rilevate nell’ambito della voce “Indennità di fine rapporto”. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del “corridoio”, ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell’obbligazione stessa a fine periodo. L’eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall’esercizio successivo.

## Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. “Altre passività”. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. “Spese amministrative” tutte le variazioni di *fair value*.

## Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

## Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l’emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l’assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’importo ricevuto al momento dell’emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. “Altre passività”.

Gli effetti della valutazione, correlati all’eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” di conto economico.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

### CONTO ECONOMICO

#### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

#### Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

#### Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

### DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

#### Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

#### Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

### **Riprese di valore**

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

**A.3 Informativa sul *Fair Value***

Di seguito la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o *IPV*). I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati dall'unità Risk Management indipendente dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state riclassificate delle obbligazioni appartenenti alla categoria *FVTPL* (*Fair value through profit or loss*) dal portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value*, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca; la riclassifica non ha determinato alcun effetto sulla redditività complessiva della Banca in quanto il *fair value* continua ad essere rilevato a conto economico.

## A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

## A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.693	2.713	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.409	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.370	-	5
4. Derivati di copertura	-	329.933	-
<b>Totale</b>	<b>66.472</b>	<b>332.646</b>	<b>12</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.342	2.288	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	370.770	-
<b>Totale</b>	<b>1.342</b>	<b>373.058</b>	<b>-</b>

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2010		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.926	4.421	87
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.056	-	13
4. Derivati di copertura	-	50	-
<b>Totale</b>	<b>22.982</b>	<b>4.471</b>	<b>100</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.311	3.406	1
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	79.943	-
<b>Totale</b>	<b>3.311</b>	<b>83.349</b>	<b>1</b>

## Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	87	-	13	-
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Acquisti	589	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	13	-	94	-
- di cui plusvalenze	6	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite	(680)	-	(102)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	(3)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	7	-	5	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	1	-	-
<b>2. Aumenti</b>			
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	(1)	-	-
- di cui plusvalenze	(1)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-

## A.3.3 Informativa sul c.d "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare.





## Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

<b>Attivo</b>	<b>100</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	100
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	100
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	102
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	103
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	105
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	105
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	106
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	106
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	108
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	108
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	109
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	112
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	116
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	119
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	120
<hr/>	
<b>Passivo</b>	<b>121</b>
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	121
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	121
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	122
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	122
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	123
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	123
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	124
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	124
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	124
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	125
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	125
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120	126
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	127
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	127
Sezione 15 - Altre informazioni	129

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

(Importi in migliaia di €)

## Attivo

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
(a) Cassa	4	9
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>9</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	4	127	-	5.768	838	-
1.2 Altri titoli di debito	161	20	-	8.618	92	86
2. Titoli di capitale	143	-	7	55	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.970	-	-	6	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.278</b>	<b>147</b>	<b>7</b>	<b>14.447</b>	<b>930</b>	<b>86</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	1.415	2.566	-	3.479	3.491	1
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.415</b>	<b>2.566</b>	<b>-</b>	<b>3.479</b>	<b>3.491</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.693</b>	<b>2.713</b>	<b>7</b>	<b>17.926</b>	<b>4.421</b>	<b>87</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	99	4.039
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	132	11.038
d) Altri emittenti	81	325
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	72	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	78	55
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.970</b>	<b>6</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.432</b>	<b>15.463</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	955	1.008
b) Clientela		
- fair value	3.026	5.963
<b>Totale B</b>	<b>3.981</b>	<b>6.971</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.413</b>	<b>22.434</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue Al 31.12.2011

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.402</b>	<b>55</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>15.463</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti	222.904	30.349.564	15.070	-	30.587.538
B.2 Variazioni positive di fair value	3	72	18	-	93
B.3 Altre variazioni	423	10.820	8	-	11.251
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite	(222.381)	(30.359.984)	(8.104)	-	(30.590.469)
C.2 Rimborsi	(3.862)	-	-	-	(3.862)
C.3 Variazioni negative di fair value	(11)	(17)	(24)	-	(52)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(12.166)	(360)	(4)	-	(12.530)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>312</b>	<b>150</b>	<b>6.970</b>	<b>-</b>	<b>7.432</b>

Le Altre variazioni in Aumento e in Diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie di negoziazione*, dell'utile/perdita da negoziazione realizzata e degli eventuali scoperti tecnici rispettivamente di fine e inizio periodo.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state riclassificate delle obbligazioni appartenenti alla categoria *FVTPL (Fair value through profit or loss)* dal portafoglio *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* al portafoglio *Attività finanziarie valutate al fair value*, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca; l'importo riclassificato, pari a 11.912 migliaia di euro, è stato indicato nella voce C5. Altre variazioni in diminuzione.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

## AI 31.12.2010

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.962</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.051</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti	386.439	25.180.607	1.050	-	25.568.096
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	7	5	3	-	15
B.3 Altre variazioni	1.946	9.582	3	-	11.531
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite	(371.279)	(25.190.133)	(1.026)	-	(25.562.438)
C.2 Rimborsi	(18.622)	-	-	-	(18.622)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	(626)	(12)	(12)	-	(650)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(425)	(83)	(12)	-	(520)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.402</b>	<b>55</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>15.463</b>

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	7.250	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.159	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.409</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>12.619</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.409	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.409</b>	<b>-</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue  
Al 31.12.2011**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B.3 Altre variazioni	11.962	-	-	-	11.962
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(1.559)	-	-	-	(1.559)
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.409</b>	-	-	-	<b>10.409</b>

Le Altre variazioni in Aumento sono comprensive della variazione dei tassi di interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie valutate al fair value*. Nel corso dell'esercizio 2011 sono state riclassificate delle obbligazioni appartenenti alla categoria *FVTPL (Fair value through profit or loss)* dal portafoglio *Attività finanziarie detenute per le negoziazioni* al portafoglio *Attività finanziarie valutate al fair value*, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca; l'importo riclassificato, pari a 11.912 migliaia di euro, è stato indicato nella voce B3. Altre variazioni in aumento.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31.12.2011			31.12.2010		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47.370	-	-	5.056	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	13
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.370</b>	-	<b>5</b>	<b>5.056</b>	-	<b>13</b>

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011 sono rappresentate dalle partecipazioni nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro, oltre a titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 37.018 migliaia di euro e titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Tedesca, per un importo di bilancio pari a 10.352 migliaia di euro

I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	47.370	5.056
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	8
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.375</b>	<b>5.069</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Nessun dato da segnalare.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Al 31.12.2011

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.056</b>	<b>13</b>	-	-	<b>5.069</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti	42.791	-	-	-	42.791
B.2 Variazioni positive di FV	244	-	-	-	244
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	469	94	-	-	563
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite	-	(102)	-	-	(102)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	(1.159)	-	-	-	(1.159)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(31)	-	-	-	(31)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>47.370</b>	<b>5</b>	-	-	<b>47.375</b>

Le Altre variazioni in aumento Titoli di capitale sono relative all'utile realizzato dalla vendita delle azioni detenute in Monte Titoli S.p.A..

Le Altre variazioni in Aumento e in Diminuzione dei Titoli di debito sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

**Al 31.12.2010**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>464</b>	-	-	<b>464</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti	5.043	-	-	-	5.043
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	62	284	-	-	346
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Vendite	-	(735)	-	-	(735)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	(49)	-	-	-	(49)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.056</b>	<b>13</b>	-	-	<b>5.069</b>

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

FinecoBank non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>16.282.014</b>	<b>10.067.146</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.546.448	5.926.667
2. Depositi vincolati	2.703.021	852.224
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	1.165	183.593
3.2 Altri	3.936	4.394
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	1.577.308	22
4.2 Altri titoli di debito	4.450.136	3.100.246
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>16.282.014</b>	<b>10.067.146</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>15.113.609</b>	<b>10.089.366</b>

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti di finanziamento intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 7.532.603 migliaia di euro, e, in misura inferiore, dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli. I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 185.400 migliaia di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 2.517.621 migliaia di euro stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e Cash Park con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I pronti contro termine attivi sono costituiti esclusivamente da operazioni di prestito garantite da somme di denaro.

I titoli in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 6.027.297 migliaia di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

**6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica**

Nessun dato da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

**6.3 Leasing finanziario**

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	63.728	2.109	51.237	2.333
2. Pronti contro termine attivi	89.915	5	311.312	-
3. Mutui	-	57	-	276
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	295.589	1.164	295.408	1.350
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	71.961	18	81.636	20
8. Titoli di debito:				
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1	-	2	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>521.194</b>	<b>3.353</b>	<b>739.595</b>	<b>3.979</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>539.086</b>	<b>3.353</b>	<b>756.828</b>	<b>3.979</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2011		31.12.2010	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	2	-
c) Altri emittenti:				
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti:				
- imprese non finanziarie	6.589	18	8.613	23
- imprese finanziarie	65.437	17	87.194	31
- assicurazioni	4.653	-	5.311	-
- altri	444.514	3.318	638.475	3.925
<b>Totale</b>	<b>521.194</b>	<b>3.353</b>	<b>739.595</b>	<b>3.979</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Nessun dato da segnalare.

**7.4 Leasing finanziario**

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

VOCI/VALORI	31.12.2011			VN 31.12.2011	31.12.2010			VN 31.12.2010
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) <i>Fair value</i>	-	329.933	-	4.577.286	-	50	-	31.600
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>329.933</b>	-	<b>4.577.286</b>	-	<b>50</b>	-	<b>31.600</b>

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	325.127	-	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>325.127</b>	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	4.806	-	-	-	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>4.806</b>	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

### Al 31 dicembre 2010

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	50	-	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>50</b>	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	56.462	81.114
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti	(308.105)	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(251.643)</b>	<b>81.114</b>

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti	6.139.297	3.213.076
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.139.297</b>	<b>3.213.076</b>

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da prestiti personali a tasso fisso e titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria *Loans and Receivables*.

Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.075	1.425
d) impianti elettronici	3.898	3.078
e) altre	1.545	1.671
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.518</b>	<b>6.174</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.844	2.952
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.844</b>	<b>2.952</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.362</b>	<b>9.126</b>

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 11 del conto economico.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Nessun dato da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue  
Al 31 dicembre 2011**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>11.335</b>	<b>22.058</b>	<b>9.014</b>	<b>42.407</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(9.910)	(18.980)	(7.343)	(36.233)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>1.425</b>	<b>3.078</b>	<b>1.671</b>	<b>6.174</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	654	2.341	322	3.317
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	-	43	45
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	-	-	(2)	-	(2)	(4)
C.2 Ammortamenti	-	-	(974)	(1.521)	(472)	(2.967)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(22)	-	(17)	(39)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(8)	-	-	(8)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>1.075</b>	<b>3.898</b>	<b>1.545</b>	<b>6.518</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.554)	(19.462)	(7.489)	(37.505)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>11.629</b>	<b>23.360</b>	<b>9.034</b>	<b>44.023</b>
E. Valutazione al costo	-	-	1.075	3.898	1.545	6.518

**Al 31 dicembre 2010**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>11.441</b>	<b>20.368</b>	<b>9.064</b>	<b>40.873</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(9.365)	(18.095)	(7.251)	(34.711)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>2.076</b>	<b>2.273</b>	<b>1.813</b>	<b>6.162</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	-	624	2.005	460	3.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	10	14
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	-	-	(1)	-	-	(1)
C.2 Ammortamenti	-	-	(1.198)	(1.158)	(556)	(2.912)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(38)	(34)	(50)	(122)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(42)	(8)	(6)	(56)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>1.425</b>	<b>3.078</b>	<b>1.671</b>	<b>6.174</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(9.910)	(18.980)	(7.343)	(36.233)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>11.335</b>	<b>22.058</b>	<b>9.014</b>	<b>42.407</b>
E. Valutazione al costo	-	-	1.425	3.078	1.671	6.174

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2011		31.12.2010	
	TERRENI	FABBRICATI	TERRENI	FABBRICATI
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	2.952	-	3.060
<b>B. Aumenti:</b>				
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>				
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(108)	-	(108)
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività				
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	2.844	-	2.952
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	-	4.650	-	4.650

## 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2011 non esistono impegni contrattuali per l'acquisto delle attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011		31.12.2010	
	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA
A.1 Avviamento		89.602		89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.718		8.857	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.718	-	8.857	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.718</b>	<b>89.602</b>	<b>8.857</b>	<b>89.602</b>

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue  
Al 31 dicembre 2011**

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	AVVIAMENTO	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>124.729</b>	-	-	<b>45.838</b>	-	<b>170.567</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(36.981)	-	(72.108)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>89.602</b>	-	-	<b>8.857</b>	-	<b>98.459</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	-	-	-	5.363	-	5.363
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	142	-	142
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti		-	-	(5.467)	-	(5.467)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(176)	-	(176)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>89.602</b>	-	-	<b>8.719</b>	-	<b>98.321</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(42.448)	-	(77.575)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>124.729</b>	-	-	<b>51.167</b>	-	<b>175.896</b>
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.719	-	98.321

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Al 31 dicembre 2010

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>124.729</b>	-	-	<b>41.819</b>	-	<b>166.548</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(31.091)	-	(66.218)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>89.602</b>	-	-	<b>10.728</b>	-	<b>100.330</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	-	-	-	4.044	-	4.044
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	34	-	34
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	-	-	-	(5.891)	-	(5.891)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(58)	-	(58)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>89.602</b>	-	-	<b>8.857</b>	-	<b>98.459</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(36.981)	-	(72.108)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>124.729</b>	-	-	<b>45.838</b>	-	<b>170.567</b>
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.857	-	98.459

## 12.3 Altre informazioni

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività materiali è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 12 del conto economico.

Al 31 dicembre 2011 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 177 migliaia di euro.

## Altre informazioni - Avviamenti

Relativamente agli avviamenti, occorre sottolineare che gli stessi riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

Si precisa che l'*impairment test* viene effettuato da UniCredit S.p.A. attraverso la determinazione del valore d'uso della cash generation unit (CGU) e comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) sia le attività immateriali a vita utile definita (*core deposits* e *customer relationship*) ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio, ritenendo che *core deposits* e *customer relationship* non possano essere oggetto di *impairment test* autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato la procedura di valutazione (*impairment test*) basata sulle stime dei flussi finanziari e sulle ulteriori ipotesi elaborate dal Management.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività immateriali soggette a *impairment test*, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test.

Ai fini del test di *impairment* il valore d'uso della c.d. cash generation unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Come disposto dallo IAS 36, l'*impairment test* delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di *impairment test* deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al *fair value* al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

#### ***La stima dei flussi per la determinazione del valore d'uso della CGU***

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto confrontando il valore contabile con il valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment test* è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2012 al 2015 in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie interne approvate dal management (dati actual, budget e piano);
- periodo intermedio dal 2016 al 2021, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2015) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value", applicando un limite massimo alla redditività pari al rapporto tra net profit ed RWA registrato nel 2015;
- "terminal value" determinato a partire dal flusso di cassa atteso per il 2021, rappresentante la capacità delle CGU di generare ulteriori flussi finanziari futuri. In base alla metodologia adottata, il Terminal Value è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g") costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

#### ***I tassi di attualizzazione dei flussi***

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato e i rischi specifici dell'attività.

In particolare, il costo del capitale per la società è la somma dei seguenti addendi:

- tasso privo di rischio: Tasso swap di Eurozona a 5 anni medio degli ultimi 6 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- premio a rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per i settori di attività è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore, tenendo conto anche dei reports di mercato con le analisi di "somma delle parti" pubblicati dagli analisti e del beneficio di diversificazione.

Il costo del capitale come sopra definito converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

#### ***I risultati dell'impairment test***

Ai fini dell'*impairment test* si è proceduto a confrontare il valore di carico con il valore d'uso determinato secondo la metodologia sopra illustrata.

L'esito del test effettuato al 31 dicembre 2011 conferma la sostenibilità dell'avviamento.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

## Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

**Generalità**

La voce "Attività fiscali", pari a 46.018 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 40.737 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 1.766 migliaia di euro, principalmente a fronte della perdita derivante dalla cessione dei crediti in sofferenza ad Aspra Finance S.p.A., iscritta in una riserva negativa di patrimonio netto;
- "Attività fiscali correnti" per 3.515 migliaia di euro.

La voce "Passività fiscali", pari a 58.736 migliaia di euro, si compone di:

- "Passività fiscali correnti" per 40.876 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 17.787 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 73 migliaia di euro.

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione del "consolidato fiscale nazionale", nonché dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il consolidato fiscale nazionale

Per il triennio 2010 - 2012 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 -, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

Per informazioni di dettaglio circa le "Attività fiscali anticipate" si rinvia a quanto esposto ai successivi punti 13.1, 13.3 e 13.5. Per analoghe informazioni relative "Attività fiscali differite" si rinvia ai successivi punti 13.2, 13.4 e 13.6.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamenti in contropartita del conto economico	37.759	38.026
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.766	1.456
Svalutazioni su crediti	2.978	2.955
<b>Totale</b>	<b>42.503</b>	<b>42.437</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	17.787	16.539
Altri strumenti finanziari / attività / passività	73	-
<b>Totale</b>	<b>17.860</b>	<b>16.539</b>

### 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>40.981</b>	<b>40.080</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.720	7.605
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.720	7.605
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	123	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.037)	(6.003)
a) rigiri	(7.037)	(6.003)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.050)	(701)
<b>4. Importo finale</b>	<b>40.737</b>	<b>40.981</b>

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- accantonamenti per manifestazioni a premio;
- oneri futuri del personale.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri.

### 13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.539</b>	<b>15.517</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.470	1.470
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.470	1.470
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(45)	(405)
a) rigiri	(45)	(405)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(177)	(43)
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.787</b>	<b>16.539</b>

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle riprese fiscali degli ammortamenti.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

**13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.456</b>	<b>1.465</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	383	15
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	383	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(73)	(24)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(73)	(24)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.766</b>	<b>1.456</b>

La variazione in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce all'iscrizione di imposte anticipate per effetto della valutazione al *fair value* dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

**13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	73	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	73	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(2)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(2)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>73</b>	<b>-</b>

La variazione in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce all'iscrizione di imposte differite per effetto della valutazione al *fair value* dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

**13.7 Altre informazioni**

Nessuna informazione da segnalare.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	145	145
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>145</b>	<b>145</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	15	5
Partite in corso di lavorazione:		
- effetti, assegni ed altri documenti	15.370	12.089
- POS e bancomat	348	375
- altre partite in corso di lavorazione	1	68
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	3.204	6.188
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	6.408	5.292
- competenze da addebitare ai clienti	1.028	1.201
- importi da regolare a mezzo stanza di compensazione	5.525	2.909
- altre operazioni	18.949	18.054
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140:		
- acconti d'imposta	96.392	99.550
- crediti d'imposta	594	594
- acconti d'imposta su TFR	20	14
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	159
Risconti attivi	9.888	17.663
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.131	11.772
<b>Totale</b>	<b>168.992</b>	<b>175.933</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

### Passivo

#### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

##### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.834	157.530
2.2 Depositi vincolati	200.054	173.579
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	983.132	93.339
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	44	13
<b>Totale</b>	<b>1.198.064</b>	<b>424.461</b>
<i>Fair value</i>	<b>1.198.064</b>	<b>424.461</b>

##### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

##### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

##### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

##### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

#### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

##### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	8.822.354	9.225.503
2. Depositi vincolati	789.846	-
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	1.048.058	729.044
3.2 Altri	-	117.538
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	41.774	35.147
<b>Totale</b>	<b>10.702.032</b>	<b>10.107.232</b>
<i>Fair value</i>	<b>10.702.032</b>	<b>10.107.232</b>

##### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

##### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

##### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

##### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31.12.2011				31.12.2010			
	VALORE DI BILANCIO	FV			VALORE DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.577.286	-	3.756.365	-	-	-	-	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.577.286</b>	<b>-</b>	<b>3.756.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I prestiti obbligazionari alla pari sono stati emessi da FinecoBank nel corso dell'esercizio 2011 per complessivi 4.500.000 migliaia di euro e 100.000 migliaia di dollari, 77.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, e sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo UniCredit S.p.A..

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

## 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	1	-	-	1	62	4	55	-	59
2. Debiti verso clientela	1.030	-	-	-	-	955	48	-	-	48
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.030</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1.017</b>	<b>52</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>107</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione		1.341	2.288	-			3.259	3.351	1	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
<b>Totale B</b>		<b>1.341</b>	<b>2.288</b>	<b>-</b>			<b>3.259</b>	<b>3.351</b>	<b>1</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.030</b>	<b>1.342</b>	<b>2.288</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1.017</b>	<b>3.311</b>	<b>3.406</b>	<b>1</b>	<b>107</b>

FV = Fair value

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

#### 4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

#### 4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al fair value".

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2011			VN 31.12.2011	FAIR VALUE 31.12.2010			VN 31.12.2010
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	370.770	-	6.156.955	-	79.943	-	3.196.721
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizie</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>370.770</b>	-	<b>6.156.955</b>	-	<b>79.943</b>	-	<b>3.196.721</b>

#### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	46.209	-	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>46.209</b>	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	324.561	-	-	-	
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	<b>324.561</b>	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Al 31 dicembre 2010

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	79.943	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>79.943</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

## 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPEPTE/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	13.367	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(308.713)	-
<b>Totale</b>	<b>(295.346)</b>	-

## 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

PASSIVITÀ COPEPTE	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli in circolazione	4.577.286	-
<b>Totale</b>	<b>4.577.286</b>	-

Le passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentate titoli di debito emessi da FinecoBank. Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	152	97
Altri debiti relativi al personale dipendente	13.069	11.795
Altri debiti relativi ad altro personale	-	298
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	142	-
Somme a disposizione della clientela	563	473
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	8.357	5.479
- bonifici in partenza	37.869	22.605
- POS e bancomat	3.744	19
- altre partite in corso di lavorazione	4.172	1.578
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	17.837	33.010
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	9.221	4.102
- altre partite	20.848	8.079
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.377	2.844
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	29.209	14.789
- altre	30.311	26.948
Contributi previdenziali da versare	4.111	4.186
<b>Totale</b>	<b>182.982</b>	<b>136.302</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.194</b>	<b>3.321</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	178	180
B.2 Altre variazioni	328	163
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(70)	(402)
C.2 Altre variazioni	(494)	(68)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.136</b>	<b>3.194</b>

Gli effetti economici del 2011, evidenziati alla voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" per l'ammontare globale di 178 migliaia di euro, comprendono l'"Interest Cost" (onere finanziario ovvero interessi maturati nell'anno sull'obbligazione), per 159 migliaia di euro, il Recognition of Net Loss, per 4 migliaia di euro, e l'imposta sostitutiva dell'11% maturata sul TFR, per 15 migliaia di euro. Le variazioni in aumento e in diminuzione sono relative alla mobilità infragruppo.

### 11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2011 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato:

- dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto (accantonamenti, erogazioni a fronte delle cessazioni dal servizio, anticipazioni per cause previste dalla legge, trasferimenti di quote ai fondi di previdenza complementare e trasferimenti alla gestione INPS) in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
- dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'1.1.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Il trattamento di fine rapporto rideterminato in conformità allo IAS 19 evidenzia al 31 dicembre 2011 una passività pari a 3.136 migliaia euro. Si evidenzia, di seguito, la riconciliazione tra il valore attuale del trattamento di fine rapporto (determinato da un attuario indipendente a tal fine incaricato dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.) e la relativa passività iscritta in bilancio, nonché le principali ipotesi attuariali utilizzate.

## Riconciliazione tra Valore attuale del fondo e Passività iscritta in bilancio

Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	3.289
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(153)
<b>Passività netta</b>	<b>3.136</b>

## Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tasso di attualizzazione	4,50%
Tasso di inflazione atteso	2,00%

## Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	50.569	47.711
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	47.792	50.161
<b>Totale</b>	<b>98.361</b>	<b>97.872</b>

Gli Altri fondi rischi ed oneri al punto 2.3 comprende il Fondo di indennità suppletiva di clientela per un importo pari a 32.856 migliaia di euro, 29.827 migliaia di euro al 31 dicembre 2010.

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

## Fondi di quiescenza

Nessun dato da segnalare.

## Altri fondi

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>97.872</b>	<b>85.655</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18.362	19.120
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	848	534
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	32
B.4 Altre variazioni	-	3.000
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(18.317)	(10.469)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(404)	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>98.361</b>	<b>97.872</b>

L'accantonamento dell'esercizio è comprensivo di 1.425 migliaia di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Nessun dato da segnalare.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2010	UTILIZZI 2011	EFFETTO ATTUALIZZAZIONE	ACCANTONAMENTI NETTI 2011*	31.12.2011
<b>Controversie legali</b>					
- contenziosi clienti e promotori	47.711	(10.344)	128	13.074	50.569
<b>Altri</b>					
- fondo indennità suppletiva clientela	29.827	(302)	-	3.331	32.856
- altri fondi rischi ed oneri	20.334	(7.671)	-	2.273	14.936
<b>Totale fondo rischi ed oneri</b>	<b>97.872</b>	<b>(18.317)</b>	<b>128</b>	<b>18.678</b>	<b>98.361</b>

La colonna "Effetto attualizzazione" comprende le variazioni dovute alla modifica del tasso di sconto, al passare del tempo e alla modifica dei tempi previsti per il pagamento.

\* Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono comprensivi di 1.425 migliaia di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.070.430,89 euro, composto da 606.274.033 azioni ordinarie autorizzate ed interamente versate, di nominali 0,33 euro. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

VOCI / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale sociale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- Riserva legale	19.389	16.795
- Riserva straordinaria	93.727	93.342
- Altre riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(644)	(33)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	62.764	51.881
<b>Totale</b>	<b>377.240</b>	<b>363.989</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

VOCI/TIPOLOGIE	31.12.2011	
	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>606.274.033</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>606.274.033</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Le azioni ordinarie hanno un valore nominale di 0,33 euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve sono costituite dalla Riserva legale, per un ammontare pari a 19.389 migliaia di euro, e dalla Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 93.727 migliaia di euro.

**Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto**

In seguito alla modifica dell'art. 2427 c.c., per effetto delle nuove disposizione del D.Lgs. N. 6 del 17 gennaio 2003, e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed alla loro avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Si precisa che il riepilogo delle utilizzazioni non comprende le riduzioni di riserve in seguito alla copertura delle riserve negative presenti in bilancio.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE PER LA DISTRIBUZIONE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
<b>Capitale</b>	<b>200.070</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale:</b>					
Sovrapprezzi di emissione	1.934	A, B, C	-(1)	-	-
<b>Riserve di utili:</b>		-			
Riserva legale	19.389	B	-	-	-
Riserve straordinarie	93.727	A, B, C	93.727(2)	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita	(644)	D	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>314.476</b>		<b>93.727</b>	-	-
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			93.727	-	-

**Legenda:**

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione soci.

D: limite di disponibilità e distribuibilità previsto dall'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

**Note:**

(1). Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

(2). Non distribuibili fino a copertura del valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali, art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Nessun dato da segnalare.

**14.6 Altre informazioni**

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 15 - Altre informazioni

**1. Garanzie rilasciate e impegni**

OPERAZIONI	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	40.468	40.549
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	65	-
b) Clientela	581	594
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	192	175
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	140.324	304.856
ii) a utilizzo incerto	-	32
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di		
obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>181.630</b>	<b>346.206</b>

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

**2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

PORTAFOGLI	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	998.532	624.570
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>998.532</b>	<b>624.570</b>

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite da titoli non iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, si segnala che la Banca, al 31 dicembre 2011, ha in essere operazioni attive di prestito titoli garantite da somme di denaro iscritte nel portafoglio crediti (voce 60 Crediti verso banche e voce 70 Crediti verso clientela) per un valore di bilancio di 91.084 migliaia di euro e operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro per un valore di 974.975 migliaia di euro. Il valore nominale dei titoli non iscritti nell'attivo sottostanti le operazioni di prestito titoli sopra citate ammonta complessivamente a 1.079.864 migliaia di euro, di cui 1.079.001 migliaia di euro costituiti a garanzia in operazioni passive di prestito titoli garantite da somme di denaro.

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2011)		
	TITOLI DI STATO	TITOLI BANCARI	ALTRI TITOLI
Banche	-	-	-
Intermediari finanziari	-	-	-
Assicurazioni	-	-	-
Clientela retail	882.664	34.748	115.652
Altri soggetti	46.336	110	354
<b>Totale valore nominale</b>	<b>929.000</b>	<b>34.858</b>	<b>116.006</b>

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO UTILIZZATI PER:	VALORE NOMINALE 31.12.2011
Pronti contro termine passivi	1.079.001
Concessi in garanzia	-
di cui: - finanziamenti Eurosystema	-
- altro	-
<b>Totale valore nominale</b>	<b>1.079.001</b>

TITOLI DATI IN PRESTITO TRAMITE PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI A:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2011)		
	TITOLI DI STATO	TITOLI BANCARI	ALTRI TITOLI
Banche	929.000	29.986	79.265
Intermediari finanziari	-	4.872	30.439
Assicurazioni	-	-	-
Altri soggetti	-	-	5.439
<b>Totale valore nominale</b>	<b>929.000</b>	<b>34.858</b>	<b>115.143</b>

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato a cauzione di assegni circolari e dato in garanzia presso terzi titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e dall'Amministrazione Centrale Tedesca appartenenti al portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, per un importo di bilancio di 47.370 migliaia di euro.

FinecoBank svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità dal 2001, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto per la Banca.

FinecoBank opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli.

FinecoBank ha inoltre depositato in un dossier dedicato presso la Banca depositaria titoli di debito per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti al fine di fornire una garanzia in monte.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

FinecoBank ha stipulato alcuni contratti di leasing operativo relativi a canoni di locazione di macchine elettroniche. I canoni di leasing futuri ammontano a:

- 3.284 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 1.655 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non sono state effettuate operazioni di subleasing.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
<b>Titoli</b>		
a) Acquisti		
1. Regolati	81.106.555	109.896.438
2. Non regolati	452.768	1.009.636
b) Vendite		
1. Regolate	79.183.015	109.106.303
2. Non regolate	445.748	959.987
<b>Contratti derivati</b>		
a) Acquisti		
1. Regolati	101.673.437	100.556.788
2. Non regolati	123.769	2.980
b) Vendite		
1. Regolate	101.653.795	100.504.458
2. Non regolate	132.690	2.832
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.436.599	9.212.048
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	10.436.599	9.212.048
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.436.599	9.212.048
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.100.251	3.141.203
<b>4. Altre operazioni</b>		
<b>Attività di ricezione e trasmissione degli ordini</b>		
a) Acquisti	2.686.254	-
b) Vendite	2.594.599	-



## Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	134
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	136
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	137
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	137
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	138
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	139
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110	139
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	140
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	141
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	143
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	143
Sezione 12 - Rettifiche di Valore nette su attività immateriali - Voce 180	144
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	144
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210	144
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali - Voce 220	145
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	145
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	145
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	145
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	146
Sezione 20 - Altre informazioni	146
Sezione 21 - Utile per azione	147

## Parte C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di €)

### Sezione 1 - Gli interessi - voce 10, 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione Al 31 dicembre 2011

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	321	-	-	321
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	716	-	-	716
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	67.135	173.894	-	241.029
5. Crediti verso clientela	-	32.681	-	32.681
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6	-	-	6
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	27	27
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>68.178</b>	<b>206.575</b>	<b>27</b>	<b>274.780</b>

#### Al 31 dicembre 2010

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	-	-	348
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73	-	-	73
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	65.371	84.663	-	150.034
5. Crediti verso clientela	-	33.930	-	33.930
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	45	45
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>65.792</b>	<b>118.593</b>	<b>45</b>	<b>184.430</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	31.12.2011	31.12.2010
Interessi attivi su attività in valuta	4.532	2.347

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione  
Al 31 dicembre 2011**

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(9.989)	-	-	(9.989)
3. Debiti verso clientela	(105.625)	-	-	(105.625)
4. Titoli in circolazione	-	(6.019)	-	(6.019)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(15)	(15)
8. Derivati di copertura	-	-	(19.529)	(19.529)
<b>Totale</b>	<b>(115.614)</b>	<b>(6.019)</b>	<b>(19.544)</b>	<b>(141.177)</b>

**Al 31 dicembre 2010**

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(4.369)	-	-	(4.369)
3. Debiti verso clientela	(57.683)	-	-	(57.683)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(41)	(41)
8. Derivati di copertura	-	-	(22.616)	(22.616)
<b>Totale</b>	<b>(62.052)</b>	<b>-</b>	<b>(22.657)</b>	<b>(84.709)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

VOCI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	200.844	35.067
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(220.373)	(57.683)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(19.529)</b>	<b>(22.616)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Nessuna informazione da segnalare.

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

VOCI/FORME TECNICHE	31.12.2011	31.12.2010
Interessi passivi su passività in valuta	(1.804)	(802)

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Nessun dato da segnalare.

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

**2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(a) garanzie rilasciate	2	-
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	95.038	99.193
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	972	929
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	149.232	147.106
7. raccolta ordini	258	-
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	4.039	1.654
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1. gestioni patrimoniali:	6.007	8.433
9.1.1 individuali	5.338	7.806
9.1.2 collettive	669	627
9.2. prodotti assicurativi	22.916	27.091
9.3. altri prodotti	911	891
(d) servizi di incasso e pagamento	21.443	19.945
(e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.029	7.520
(j) altri servizi	4.164	4.379
<b>Totale</b>	<b>312.011</b>	<b>317.141</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

CANALI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	6.007	8.433
2. collocamento di titoli	95.210	89.764
3. servizi e prodotti di terzi	23.520	27.727
(c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	54.022	57.342
3. servizi e prodotti di terzi	307	255
<b>Totale</b>	<b>179.066</b>	<b>183.521</b>

Le commissioni di collocamento di titoli "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni incassate per la sottoscrizione di azioni e obbligazioni con preventiva sottoscrizione, quote di O.I.C.R. e SICAV effettuate direttamente dal cliente tramite il canale on line.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
(a) garanzie ricevute	(31)	(34)
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.659)	(6.822)
2. negoziazione di valute	(612)	(145)
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.609)	(3.827)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(126.097)	(129.742)
(d) servizi di incasso e pagamento	(14.833)	(14.211)
(e) altri servizi	(362)	(687)
(f) operazioni di prestito titoli	(4.681)	-
<b>Totale</b>	<b>(156.884)</b>	<b>(155.468)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31.12.2011		31.12.2010	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	21	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	8	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	4	278	(11)	(41)	230
1.2 Titoli di capitale	72	141.462	(17)	(131.167)	10.350
1.3 Quote di O.I.C.R.	18	8	(23)	(4)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11.747	-	-	11.747
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	(1)	(1)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					3.430
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	31	(14)	(34)	(2)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.404	1.048	(1.335)	(727)	390
- Su valute e oro	-	-	-	-	276
- Altri	-	26	-	(15)	11
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.513</b>	<b>154.600</b>	<b>(1.400)</b>	<b>(131.989)</b>	<b>26.430</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## Al 31 dicembre 2010

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	7	1.065	(626)	(108)	338
1.2 Titoli di capitale	8	83.835	(25)	(73.939)	9.879
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	1	-	(9)	(7)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	12.477	-	-	12.477
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	2	6	-	(6)	2
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					4.286
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	26	35	(24)	(39)	(2)
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.477	195	(3.259)	(201)	212
- Su valute e oro	-	-	-	-	136
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.521</b>	<b>97.614</b>	<b>(3.934)</b>	<b>(74.302)</b>	<b>27.321</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del ( <i>fair value</i> )	362.755	34.679
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	16.669	107
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	308.714	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>688.138</b>	<b>34.786</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del ( <i>fair value</i> )	(347.041)	(194)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(327.730)	(34.592)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(13.367)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(688.138)</b>	<b>(34.786)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2011			31.12.2010		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	8	(10.768)	(10.760)	12	(1)	11
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	95	-	95	443	-	443
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>103</b>	<b>(10.768)</b>	<b>(10.665)</b>	<b>455</b>	<b>(1)</b>	<b>454</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	6	-	(1.559)	-	(1.553)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>(1.559)</b>	<b>-</b>	<b>(1.553)</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione  
Al 31 dicembre 2011**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela								
- Finanziamenti	(205)	(3.939)	(246)	139	1.202	-	490	(2.559)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>(3.939)</b>	<b>(246)</b>	<b>139</b>	<b>1.202</b>	<b>-</b>	<b>490</b>	<b>(2.559)</b>

**Al 31 dicembre 2010**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela								
- Finanziamenti	(622)	(3.139)	(585)	135	1.359	-	1.093	(1.759)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(622)</b>	<b>(3.139)</b>	<b>(585)</b>	<b>135</b>	<b>1.359</b>	<b>-</b>	<b>1.093</b>	<b>(1.759)</b>

## Legenda

A = Da interessi.

B = Altre riprese.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Nessun dato da segnalare.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Nessun dato da segnalare.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione****Al 31 dicembre 2011**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(235)	-	-	-	-	-	(235)
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(235)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(235)</b>

## Legenda

A = Da interessi.

B = Altre riprese.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(56.893)</b>	<b>(51.757)</b>
a) salari e stipendi	(39.832)	(35.528)
b) oneri sociali	(10.739)	(9.693)
c) indennità di fine rapporto	(2.445)	(2.161)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(178)	(180)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(761)	(769)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(487)	(145)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(2.451)	(3.281)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(267)</b>	<b>(597)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(686)</b>	<b>(664)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>192</b>	<b>567</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>(2.317)</b>	<b>(3.563)</b>
<b>Totale</b>	<b>(59.971)</b>	<b>(56.014)</b>

Nella voce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi imputati a conto economico derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo UniCredit S.p.A..

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011	31.12.2010
<b>Personale dipendente</b>	<b>881</b>	<b>815</b>
(a) dirigenti	21	25
(b) quadri direttivi	240	230
(c) restante personale dipendente	620	560
<b>Altro personale</b>	<b>42</b>	<b>133</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Nessun dato da segnalare.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	31.12.2011	31.12.2010
Incentivi all'esodo	(57)	(396)
Piano medico	(763)	(715)
Buoni pasto	(753)	(746)
Altri	(878)	(1.424)
<b>Totale</b>	<b>(2.451)</b>	<b>(3.281)</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Bollo	(30.291)	(26.952)
Imposta di registro	(74)	(117)
Altre imposte e tasse comunali	(364)	(462)
Altre imposte e tasse	(445)	(1.379)
Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza		
- comunicazioni su mass media	(10.608)	(9.398)
- comunicazioni del punto vendita & direct marketing	(215)	(162)
- spese promozionali	(3.323)	(7.349)
- ricerche di mercato	(142)	(54)
- sponsorizzazioni	(70)	(105)
- spese di rappresentanza	(379)	(101)
Convention e comunicazione interna	(33)	(54)
Compensi a professionisti esterni		
- spese legali per recupero crediti	(25)	(192)
- consulenze tecniche	(377)	(202)
- altri servizi professionali	(125)	(516)
- consulenze strategico-direzionali	-	(63)
- spese legali e notarili	(2.780)	(2.982)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi		
- service per recupero crediti	(241)	(1)
- service area personale	(392)	(444)
- service area immobiliare	(671)	(3.386)
- service amministrativi	(11.365)	(11.485)
- service logistici	(346)	(255)
- service ICT	(10.338)	(10.246)
- formazione e selezione personale	(351)	(66)
- infoprovider finanziari	(7.633)	(7.674)
- spese promotori finanziari	(15.430)	(16.878)
Informazioni commerciali e visure	(334)	(445)
Spese telefoniche, swift e trasmissione dati	(3.941)	(4.019)
Spese postali	(2.005)	(2.003)
Fitti passivi per locazione immobili ad uso del personale	(99)	(119)
Fitti passivi per immobili	(14.911)	(15.425)
Manutenzione locali	(1.016)	(187)
Sorveglianza locali	(227)	(113)
Pulizia locali	(394)	(27)
Utenze	(2.128)	(1.444)
Noleggio macchine da ufficio	(110)	(105)
Noleggio macchine e software ICT	(7.084)	(8.117)
Stampati e cancelleria	(247)	(244)
Stampati e cancelleria ICT	(75)	(88)
Forniture oggetti vari per ufficio	(233)	(142)
Forniture oggetti vari per ufficio ICT	(46)	(613)
Manutenzione mobili, macchine e impianti	(580)	(149)
Manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.230)	(1.071)
Trasporto valori e documenti	(346)	(317)
Spese di viaggio e noleggio automezzi	(496)	(30)
Assicurazioni	(2.620)	(2.384)
Beneficenza	(93)	(126)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria	(338)	(334)
Altre spese	(505)	(1.141)
<b>Totale</b>	<b>(135.076)</b>	<b>(139.166)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Contenziosi clienti e promotori	(13.202)	(6.707)
Fondo indennità suppletiva clientela	(3.331)	(3.187)
Altri fondi rischi ed oneri	(848)	(8.167)
<b>Totale</b>	<b>(17.381)</b>	<b>(18.061)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione Al 31 dicembre 2011

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(2.968)	(38)	-	(3.006)
- Per investimento	(108)	-	-	(108)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.076)</b>	<b>(38)</b>	<b>-</b>	<b>(3.114)</b>

### Al 31 dicembre 2010

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(2.912)	(122)	-	(3.034)
- Per investimento	(108)	-	-	(108)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.020)</b>	<b>(122)</b>	<b>-</b>	<b>(3.142)</b>

Aliquote percentuali di ammortamento applicate per il periodo in esame:

- 3% immobili strumentali;
- 15% arredi;
- 15% macchinari vari e impianti;
- 12% mobili e macchine ordinarie;
- 20% macchine elettroniche;
- 20% telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica;
- 30% impianti di allarme e sicurezza;
- 7,5% impianti e mezzi di sollevamento;
- 25% automezzi.

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione  
Al 31 dicembre 2011**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.467)	-	-	(5.467)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(5.467)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.467)</b>

**Al 31 dicembre 2010**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.891)	-	-	(5.891)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(5.891)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.891)</b>

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito internet Fineco, ammortizzato in 5 anni.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

TIPOLOGIA/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
Rimborsi e abbuoni	(339)	(714)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(2.597)	(1.304)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(2.519)	(2.591)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(14)	(9)
Insussistenze di attività	(811)	(946)
Altri oneri di gestione	(1.140)	(263)
<b>Totale</b>	<b>(7.420)</b>	<b>(5.827)</b>

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 649 migliaia di euro.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

TIPOLOGIA/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
Recupero di spese:		
- recupero spese accessorie - altre	348	434
- recupero spese accessorie - carte di credito	-	58
- recuperi di imposta	29.908	26.562
Altri proventi dell'esercizio corrente	4.458	2.450
<b>Totale</b>	<b>34.714</b>	<b>29.504</b>

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	3	1
- Perdite da cessione	(4)	(27)
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	<b>(26)</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE/VALORI	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti	(43.062)	(37.472)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	805	1.602
5. Variazione delle imposte differite	(1.424)	(1.065)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(43.681)	(36.935)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile ante imposte	106.444
--------------------	---------

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica</b>	<b>29.272</b>	<b>5.929</b>	<b>35.201</b>
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	1.990	4.500	6.490
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	(25)		(25)
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti			-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	446		446
<b>Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva</b>	<b>31.683</b>	<b>10.429</b>	<b>42.112</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

## Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

**19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Nessun dato da segnalare.

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 20 - Altre informazioni

**1.1 Denominazione Capogruppo**

UniCredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredito Italiano

Albo dei Gruppi Bancari cod. 3135.1

**1.2 Sede Capogruppo**

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16

Direzione Generale: Milano, Piazza Cordusio

**1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo**

UniCredit S.p.A. - Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2010

(Importi in milioni di euro)

ATTIVO	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide	2.152
Attività finanziarie di negoziazione	10.128
Crediti verso banche	33.806
Crediti verso clientela	253.102
Investimenti finanziari	87.451
Coperture	5.089
Attività materiali	281
Avviamenti	7.707
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.954
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22
Altre attività	8.655
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>415.380</b>

(Importi in milioni di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2010
Debiti verso banche	49.024
Raccolta da clientela e titoli	281.694
Passività finanziarie di negoziazione	6.875
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	51
Coperture	4.946
Fondi per rischi ed oneri	1.782
Passività fiscali	495
Altre passività	12.743
Patrimonio	57.770
- capitale e riserve	56.909
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita e cash-flow hedge	78
- utile netto	783
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>415.380</b>

## UniCredit S.p.A. - Conto economico riclassificato esercizio 2010

(Importi in milioni di euro)

	31.12.2010
Interessi netti	5.043
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.786
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.829</b>
Commissioni nette	3.313
Risultato negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	(193)
Saldo altri proventi/oneri	36
<b>Proventi di intermediazione e diversi</b>	<b>3.156</b>
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.985</b>
Spese per il personale	(3.634)
Altre spese amministrative	(3.027)
Recuperi di spesa	375
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(83)
<b>Costi operativi</b>	<b>(6.369)</b>
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>4.616</b>
Accantonamenti per rischi ed oneri	(236)
Oneri di integrazione	(196)
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.774)
Profitti netti da investimenti	(3)
<b>UTILE LORDO</b>	
<b>DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>407</b>
Imposte sul reddito del periodo	376
<b>UTILE NETTO</b>	<b>783</b>

## Sezione 21 - Utile per azione

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Nessun dato da segnalare.

**21.2 Altre informazioni**

Nessuna informazione da segnalare.



## Parte D - Redditività Complessiva



## Parte D - Redditività Complessiva

### Prospetto analitica della Redditività Complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>			<b>62.763.703</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(914.269)	302.717	(611.552)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(914.269)</b>	<b>302.717</b>	<b>(611.552)</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>			<b>62.152.151</b>



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	154
Sezione 2 - Rischi di mercato	166
Sezione 3 - Rischio di liquidità	177
Sezione 4 - Rischi operativi	180
Sezione 5 - Altri rischi	182

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Importi in migliaia di €)

Nella Capogruppo è accentrata la responsabilità di sviluppare e definire le metodologie di misurazione dei rischi, l'attività di controllo dei rischi assunti a livello consolidato e la gestione strategica dei rischi stessi. Alle società del Gruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Al fine di garantire una gestione efficiente dei rischi assunti, il processo di risk management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate per il Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema di controlli interni.

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Obiettivo di FinecoBank è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante un'offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

Gli impieghi si sviluppano sia con nuovi prodotti o con la declinazione di quelli esistenti sia presidiando le quote di mercato raggiunte. I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento e, quindi, alla remunerazione del prodotto.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2011 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nella erogazione di prestiti personali.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente l'utilizzo di emissioni della Capogruppo.

##### 2. Politiche di gestione del rischio

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione dell'attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema, quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale, considerano le dimensioni della richiesta e se del caso concordano con il cliente una nuova richiesta, valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinamento o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di credit collection è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente da Finecobank sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performance del portafoglio crediti al fine, da un lato, di valutare le perdite attese e, dall'altro, di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

## **2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo**

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata per tutti i prodotti da sistemi automatizzati di valutazione (c.d sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate da Finecobank. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il fair value della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (past due, incaglio, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord), che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse, sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati Over-the-Counter, la Tesoreria opera esclusivamente con controparti bancarie e, principalmente, appartenenti al Gruppo.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente, mentre è assai rara l'iscrizione di ipoteca di primo grado.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La classificazione dei crediti a past due, incaglio o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo ed è diversificata per tipologia di prodotto. In linea di massima la classificazione ad incaglio è eminentemente oggettiva, mentre la classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti.

Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

I crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni sono di importo contenuto, perchè identificabili per la maggior parte come incagli.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzata di titoli per la compensazione del credito.

Le ristrutturazioni dei crediti sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	4.293	4.293
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	47.370	47.370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	16.282.014	16.282.014
5. Crediti verso clientela	2.595	389	-	369	521.194	524.547
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	10.409	10.409
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	329.933	329.933
<b>Totale 31 dicembre 2011</b>	<b>2.595</b>	<b>389</b>	<b>-</b>	<b>369</b>	<b>17.195.213</b>	<b>17.198.566</b>
<b>Totale 31 dicembre 2010</b>	<b>2.945</b>	<b>369</b>	<b>-</b>	<b>754</b>	<b>10.834.131</b>	<b>10.838.199</b>

###### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	4.293	4.293
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	47.370	-	47.370	47.370
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	16.282.014	-	16.282.014	16.282.014
5. Crediti verso clientela	14.249	(10.896)	3.353	531.363	(10.169)	521.194	524.547
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	10.409	10.409
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	329.933	329.933
<b>Totale 31 dicembre 2011</b>	<b>14.249</b>	<b>(10.896)</b>	<b>3.353</b>	<b>16.860.747</b>	<b>(10.169)</b>	<b>17.195.213</b>	<b>17.198.566</b>
<b>Totale 31 dicembre 2010</b>	<b>12.314</b>	<b>(8.246)</b>	<b>4.068</b>	<b>10.822.335</b>	<b>(10.538)</b>	<b>10.834.131</b>	<b>10.838.199</b>

Al 31 dicembre 2011 non vi sono tra le esposizioni creditizie verso clientela in bonis crediti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Le esposizioni in bonis verso clientela, pari a 521.194 migliaia di euro, sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività non deteriorate non scadute per 504.560 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 15.852 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 760 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 21 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da oltre 1 anno per 1 migliaia di euro.

Le altre esposizioni in bonis riportate nella tabella A.1.2 risultano tutte non deteriorate non scadute.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	16.292.556	-	-	16.292.556
<b>Totale</b>	<b>16.292.556</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.292.556</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	407.365	-	-	407.365
<b>Totale</b>	<b>407.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>407.365</b>

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	12.241	(9.646)	-	2.595
b) Incagli	1.154	(765)	-	389
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	854	(485)	-	369
e) Altre attività	578.912	-	(10.169)	568.743
<b>Totale</b>	<b>593.161</b>	<b>(10.896)</b>	<b>(10.169)</b>	<b>572.096</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	100.064	-	-	100.064
<b>Totale</b>	<b>100.064</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100.064</b>

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9.694</b>	<b>1.058</b>	-	<b>1.473</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	112	3.736	-	2.269
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.374	888	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	317	365	-	522
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(500)	-	(373)
C.2 cancellazioni	(204)	(204)	-	-
C.3 incassi	(1.040)	(812)	-	(2.141)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.374)	-	(888)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(12)	(3)	-	(8)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>12.241</b>	<b>1.154</b>	-	<b>854</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(6.749)</b>	<b>(689)</b>	-	<b>(808)</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	(3.123)	(811)	-	(375)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(568)	(71)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	304	9	-	155
C.2 riprese di valore da incasso	286	122	-	374
C.3 cancellazioni	204	204	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	471	-	169
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(9.646)</b>	<b>(765)</b>	-	<b>(485)</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>14.086</b>	<b>16.321.852</b>	<b>93</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>535.589</b>	<b>16.871.622</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	349	330.417	-	-	-	-	3.148	333.914
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>10.065</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.049</b>	<b>41.114</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>9</b>	<b>1.825</b>	<b>123</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>229</b>	<b>2.208</b>
<b>Totale</b>	<b>14.444</b>	<b>16.664.159</b>	<b>216</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>570.015</b>	<b>17.248.858</b>

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratriche e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&P's e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudente.

FinecoBank determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato di Basilea II, nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che FinecoBank, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati" ed "Enti del settore Pubblico"; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dalla circolare 263 di Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2011 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving) ed affidamenti chirografari o garantiti. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse.

Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.

Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie garantite verso banche

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>				
1.1 totalmente garantite	1.165	-	1.066	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>				
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie garantite verso clientela

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>				
1.1 totalmente garantite	127.550	2.370	153.362	28.208
- di cui deteriorate	60	1.990	11	-
1.2 parzialmente garantite	97	-	46	21
- di cui deteriorate	22	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>				
2.1 totalmente garantite	393	-	511	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	40	-	39	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	47.469	-	-	1	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>47.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.601	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.601</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B 31 dicembre 2011</b>	<b>49.070</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B 31 dicembre 2010</b>	<b>9.078</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI	TOTALE (1)+(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.066
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGETTI	TOTALE (1)+(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	18	183.958
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.001
-	-	-	-	-	-	-	-	53	120
-	-	-	-	-	-	-	-	53	53
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	511
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO
15	(45)	-	-	-	-	15	(60)	-	2.565	(9.541)	-
-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	389	(763)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	(3)	-	-	-	-	3	(4)	-	365	(479)	-
65.480	-	(237)	4.653	-	-	6.625	-	(4.706)	444.514	-	(5.226)
<b>65.497</b>	<b>(48)</b>	<b>(237)</b>	<b>4.653</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.643</b>	<b>(65)</b>	<b>(4.706)</b>	<b>447.833</b>	<b>(10.783)</b>	<b>(5.226)</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.201	-	-	-	-	-	920	-	-	95.342	-	-
<b>2.201</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>920</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95.342</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
67.698	(48)	(237)	4.653	-	-	7.563	(65)	(4.706)	543.175	(10.783)	(5.226)
<b>87.838</b>	<b>(63)</b>	<b>(229)</b>	<b>5.311</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.770</b>	<b>(63)</b>	<b>(4.989)</b>	<b>648.693</b>	<b>(8.120)</b>	<b>(5.320)</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.595	(9.646)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	389	(765)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	369	(485)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	533.276	(10.169)	35.370	-	84	-	10	-	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>536.629</b>	<b>(21.065)</b>	<b>35.370</b>	<b>-</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	98.438	-	1.513	-	98	-	9	-	6	-
<b>TOTALE</b>	<b>98.438</b>	<b>-</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2011</b>	<b>635.067</b>	<b>(21.065)</b>	<b>36.883</b>	<b>-</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2010</b>	<b>716.950</b>	<b>(18.784)</b>	<b>42.110</b>	<b>-</b>	<b>609</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	577	(2.344)	333	(1.366)	503	(1.811)	1.182	(4.125)
A.2 Incagli	97	(190)	80	(157)	81	(159)	132	(259)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	80	(112)	100	(123)	76	(101)	112	(149)
A.5 Altre esposizioni	167.285	(2.882)	68.214	(1.310)	185.254	(3.538)	112.523	(2.439)
<b>TOTALE</b>	<b>168.039</b>	<b>(5.528)</b>	<b>68.727</b>	<b>(2.956)</b>	<b>185.914</b>	<b>(5.609)</b>	<b>113.949</b>	<b>(6.972)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	39.695	-	16.248	-	24.009	-	18.486	-
<b>TOTALE</b>	<b>39.695</b>	<b>-</b>	<b>16.248</b>	<b>-</b>	<b>24.009</b>	<b>-</b>	<b>18.486</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2011</b>	<b>207.734</b>	<b>(5.528)</b>	<b>84.975</b>	<b>(2.956)</b>	<b>209.923</b>	<b>(5.609)</b>	<b>132.435</b>	<b>(6.972)</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2010</b>	<b>256.854</b>	<b>(5.232)</b>	<b>109.780</b>	<b>(2.844)</b>	<b>201.051</b>	<b>(4.870)</b>	<b>149.265</b>	<b>(5.838)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.284.937	-	7.593	-	23	-	-	-	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.284.937</b>	<b>-</b>	<b>7.593</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	405.118	-	2.245	-	2	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>405.118</b>	<b>-</b>	<b>2.245</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2011</b>	<b>16.690.055</b>	<b>-</b>	<b>9.838</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2010</b>	<b>10.111.587</b>	<b>-</b>	<b>8.874</b>	<b>-</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.447	-	10	-	16.270.480	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.447</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>16.270.480</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.507	-	-	-	395.611	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.507</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>395.611</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2011</b>	<b>23.954</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>16.666.091</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31 dicembre 2010</b>	<b>14.231</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10.097.346</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nelle tabelle sopra esposte nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### B.4 Grandi rischi

I criteri di rilevazione dei “grandi rischi” sono stati modificati con il 6° aggiornamento della Circolare 263 della Banca D'Italia; la nuova normativa definisce “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2011 le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un “grande rischio” per FinecoBank sono 5, la cui esposizione ammonta a 17.635.306 migliaia di euro e il relativo valore ponderato ammonta a 37.432 migliaia di euro.

Si precisa che i “grandi rischi” comprendono le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti del gruppo UniCredit, per un'esposizione di 17.479.518 migliaia di euro e un valore ponderato pari a zero.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti												
<b>B. Strumenti derivati</b>												
<b>Totale 31 dicembre 2011</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2010</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

#### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
<b>1. Debiti verso clientela</b>			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
<b>2. Debiti verso banche</b>			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
<b>Totale 31 dicembre 2011</b>	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2010</b>	-	-	-

### C.3 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

	CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	
	998.532						998.532
							-
							-
							-
	<b>998.532</b>	-	-	-	-	-	<b>998.532</b>
	-	-	-	-	-	-	-
	<b>624.570</b>	-	-	-	-	-	<b>624.570</b>
	-	-	-	-	-	-	-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
	1.008.351		1.008.351
			-
			-
			-
	<b>1.008.351</b>	-	<b>1.008.351</b>
	<b>625.358</b>	-	<b>625.358</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### D.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'analisi per classe di rating degli strumenti finanziari detenuti.

### D.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario di FinecoBank è composto prevalentemente da titoli emessi dalla Capogruppo. L'attività con la clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali e carte di credito; il portafoglio bancario di FinecoBank denota pertanto un trascurabile livello di concentrazione.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

I rischi di mercato derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, sia nel caso in cui queste siano detenute nel portafoglio di negoziazione (trading book) che, alternativamente, risultino rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

FinecoBank controlla le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo UniCredit. I risultati delle attività di monitoraggio svolte vengono condivisi con la Capogruppo.

Il principale strumento utilizzato da FinecoBank per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il "portafoglio di negoziazione" è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati quotati e non rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

La Banca persegue l'obiettivo di immunizzare il rischio di tasso potenzialmente emergente dal portafoglio di negoziazione con la sottoscrizione di contratti derivati quotati.

Sebbene la componente azionaria del portafoglio di negoziazione sia trascurabile, sono utilizzati strumenti derivati quotati per coprire anche il rischio azionario insito nelle posizioni.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Misurazione dei rischi

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

L'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato assunti nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione della Banca è effettuata utilizzando i risultati del modello VaR.

Con particolare riferimento alla componente associata ai fattori di rischio di tasso di interesse, è prodotto l'indicatore di Interest Rate VaR che misura la massima perdita potenziale imputabile a variazioni avverse nella struttura dei tassi di interesse.

Con riferimento al rischio di prezzo è prodotto l'Equity VaR, che misura la massima perdita potenziale imputabile a variazioni dei prezzi degli strumenti di capitale e derivati di copertura presenti in portafoglio.

###### Controllo dei rischi

La fase del controllo di secondo livello dei rischi di tasso e dei rischi di prezzo è effettuata nel continuo dal Risk Management in collaborazione con la Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti operativi attribuiti in termini di massima perdita sopportabile (VaR Value at Risk).

L'attività di controllo dei rischi è altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. (la società del Gruppo che svolge l'attività di controllo interno di terzo livello) per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: euro

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	62	45	58	118	-	7	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	205	140.322	120	106	1.090	517	149	-
+ Posizioni corte	57	140.511	89	85	1.066	528	297	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	752.849	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	740.687	-	-	220	-	-	-

### Valuta di denominazione: dollari

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	3	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17	-	-	16	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17	-	-	16	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	594.775	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	569.772	-	-	-	-	-	-

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione: altre divise

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE	DA OLTRE 6	DA OLTRE	DA OLTRE	OLTRE	DURATA
			3 MESI FINO A 6 MESI	MESI FINO A 1 ANNO	1 ANNO FINO A 5 ANNI	5 ANNO FINO A 10 ANNI		
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	11	2	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	36	30	-	-	4	-	-
+ Posizioni corte	-	35	30	-	-	4	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	541.420	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	578.089	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	PAESI BASSI	ITALIA	GERMANIA	LUSSEMBURGO	ALTRI PAESI	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	68	-	73	-	-	5	4
- posizioni corte	-	-	-	1	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	2.421	133.491	626	2.347	1	-
- posizioni corte	-	2.421	133.371	572	2.347	1	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	53	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

FinecoBank monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale. Tale frequenza è giustificata da volumi non significativi rispetto al Banking Book. Al 31 dicembre 2011 l'Interest Rate VaR giornaliero del Trading Book di FinecoBank è intangibile (0,6 migliaia di euro). Alla stessa data l'equity VaR ammonta a 155 migliaia di euro.

### VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

	31.12.2011	2011		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
FinecoBank	171.7	186.6	306.9	107.6

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario (banking book) evidenzia i rischi di tasso di interesse e di liquidità, principalmente generati dalle operazioni di raccolta e di impiego relativi alla normale attività della Banca.

Per la gestione di tali rischi il Risk Management utilizza su base giornaliera il sistema di Asset and Liability Management reso disponibile dalla Capogruppo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti la gestione del banking book sono orientati all'ottimizzazione e massimizzazione nel tempo della contribuzione economica riveniente dalla normale attività della Banca compatibilmente con i vincoli e le politiche accentrate previste nel piano industriale del Gruppo.

#### **A.2.1 Aspetti organizzativi**

In coerenza con il processo strategico di gestione dei rischi deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il profilo di rischio di tasso di interesse è gestito a livello consolidato al fine di sfruttare la diversificazione naturale esistente tra le posizioni di raccolta ed impiego delle diverse banche controllate.

#### **Assunzione dei rischi**

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale sono definiti nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito e considerando l'attività svolta dalla Banca, con riferimento alla massima esposizione sopportabile nei confronti del rischio di tasso strutturale, in termini di variazione sul margine di interesse/patrimonio a rischio, allo scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata.

#### **Controllo dei rischi**

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management in collaborazione con la Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di VaR (Value at Risk) e per verificare gli impatti economici delle variazioni dei tassi sul margine di interesse (utili correnti) o sul patrimonio (valore economico).

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

#### **A.2.2 Aspetti metodologici**

Il sistema di asset & liability management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale. Periodicamente è stimata l'esposizione al rischio di tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, utilizzando uno scenario di shift delle curve dei tassi di +/- 100 basis points e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di + 200 basis points.

##### **A.2.2.1 Aspetti metodologici - Approccio utili correnti**

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza pari alla data di repricing all'interno di determinati bucket temporali) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del "gap incrementale", del "beta gap incrementale" e dello "shifted beta gap".

L'esposizione della Banca ad una variazione di tasso di +/- 100 basis points è misurata, come sopra detto, considerando la data di repricing delle poste dell'attivo e del passivo sensibili ai tassi di interesse.

##### **A.2.2.2 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico del patrimonio netto**

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione pari a +/-1 basis point e anche a +200 basis point, dei tassi di interesse.

##### **A.2.2.3 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico mediante l'utilizzo del VaR.**

Oltre all'approccio deterministico dello shock di +200 basis point (o +/- 1 basis point) descritto nel paragrafo precedente e derivante dalla regolamentazione dettata dal Comitato di Basilea, FinecoBank affianca una misurazione delle variazioni del valore economico del patrimonio ottenuta mediante l'utilizzo di un modello di VaR.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR, ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio, sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e con riferimento ad un holding period di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità del valore delle poste attive e passive alle variazioni di un basis point dei tassi di interesse (sensitivity), moltiplicata per la volatilità osservata, su una serie storica di 500 osservazioni, dei tassi di mercato eliminando l'ultimo percentile.

La scelta di mantenere il calcolo del VaR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo più puntuale del rischio.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### B. Attività di copertura del fair value

Le coperture che sono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro i limiti stabiliti, considerando il complessivo portafoglio di attività fruttifere e di passività onerose a tasso fisso della Banca.

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura dei rischi" accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS (Interest Rate Swap), con lo scopo di mitigare o annullare il rischio di tasso del banking book ai quali sono esposte le posizioni attive della protezione.

Si tratta di operazioni di "macro-hedging" di portafoglio, il cui obiettivo è quello di ridurre la variabilità del valore economico delle attività e delle passività finanziarie a tasso fisso.

In particolare, al 31 dicembre 2011, sono in essere posizioni in derivati a copertura del portafoglio degli impieghi a tasso fisso in prestiti personali.

Si riconoscono inoltre gli effetti di coperture contabili ad alcuni asset swap su strumenti emessi da UniCredit e ai prestiti obbligazionari emessi durante l'anno da FinecoBank (verificata l'efficacia della copertura, i titoli e gli swap connessi sono contabilizzati nel banking book).

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.807	7.968	20.988	2.956.181	3.012.993	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.210.654	650.952	1.058.300	884.790	105.423	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	63.171	29	22	31	1.984	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	2.683	18.163	15.616	25.133	75.070	5.086	-	-
- altri	24	150.204	9.880	20.305	119.345	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	8.500.542	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.907	348.071	383.716	947.254	144.268	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	13.330	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	43	354.957	665.436	162.525	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1.500.000	3.000.000	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	10.579.670	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	12.145	9.370	320.471	9.937.683	300.000	-	-

**Valuta di denominazione: dollaro**

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	77.286	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	285.425	7.742	-	429	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	601	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	16.060	-	33	5	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	277.150	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.784	14.501	-	95	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	269	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	77.286	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	154.571	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	154.571	-	-	-

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione: altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	50.369	473	-	14	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.096	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	44.662	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.504	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue, sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL MARGINE (SHIFT + 100 BP)	IRVAR*
+7.000	+9.000	437

\*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 100 basis point sulla curva dei tassi di interesse euro, evidenzia un impatto che al 31 dicembre 2011 si è attestato a 9.000 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 basis point sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto che si attesta a 7.000 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR di FinecoBank si attesta a circa 437 migliaia di euro.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, FinecoBank effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti ed effettuando depositi a tempo e nella stessa valuta con la Capogruppo.

È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

ESPOSIZIONE / PORTAFOGLIO	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO HONG KONG	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>387.653</b>	<b>24.528</b>	<b>19.438</b>	<b>247</b>	<b>57</b>	<b>7.702</b>
A.1 Titoli di debito	77.289	11	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	69	3	-	3	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	293.596	23.936	19.327	176	57	7.359
A.4 Finanziamenti a clientela	16.699	578	111	68	-	341
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>670</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>594</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>372.084</b>	<b>23.828</b>	<b>19.202</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>3.128</b>
C.1 Debiti verso banche	269	-	-	-	7	1.496
C.2 Debiti verso clientela	294.529	23.828	19.202	-	-	1.632
C.3 Titoli di debito	77.286	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>50</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>428</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	594.775	63.898	159.172	170.813	42.672	104.865
+ Posizioni corte	569.772	70.438	167.779	170.029	54.009	115.834
<b>Totale attività</b>	<b>983.098</b>	<b>88.527</b>	<b>178.610</b>	<b>171.061</b>	<b>42.729</b>	<b>113.161</b>
<b>Totale passività</b>	<b>941.906</b>	<b>94.274</b>	<b>186.981</b>	<b>170.029</b>	<b>54.016</b>	<b>119.390</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>41.192</b>	<b>(5.747)</b>	<b>(8.371)</b>	<b>1.032</b>	<b>(11.287)</b>	<b>(6.229)</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2011 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 37 migliaia di euro.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### 2.4 Gli strumenti derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
a) Opzioni	-	-	40.145	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	220	-	327
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	53	-	139
e) Altri	-	148	-	123
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	6.044	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>421</b>	<b>46.189</b>	<b>589</b>
<b>Valori medi</b>	<b>3</b>	<b>505</b>	<b>41.374</b>	<b>514</b>

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

###### A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	10.734.241	-	3.228.321	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.734.241</b>	<b>-</b>	<b>3.228.321</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>3.453.032</b>	<b>-</b>	<b>3.582.807</b>	<b>-</b>

###### A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	4	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	24	-
f) Futures	-	-	-	2
g) Altri	-	1	-	3
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	329.933	-	50	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>329.933</b>	<b>1</b>	<b>78</b>	<b>5</b>

### A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2011		31.12.2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	4	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-
f) Futures	-	1	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	370.770	-	79.943	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>370.770</b>	<b>1</b>	<b>79.950</b>	<b>-</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	10.734.241	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	329.933	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	370.770	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	438	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	341.986	10.092.255	300.000	10.734.241
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2011</b>	<b>341.986</b>	<b>10.092.255</b>	<b>300.000</b>	<b>10.734.241</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2010</b>	<b>644.938</b>	<b>2.179.572</b>	<b>450.000</b>	<b>3.274.510</b>

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

### B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione creditizia futura per controparti

Nessun dato da segnalare.

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si articola in:

- Liquidity Mismatch Risk, ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- Liquidity Contingency Risk, ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto come necessario alla Banca. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Market Liquidity Risk, ossia il rischio che FinecoBank incorra in perdite causate dalla dismissione degli assets liquidi per far fronte a crisi di liquidità causate da fattori sistemici o specifici dell'istituto.

Il gruppo UniCredit gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata nel rispetto delle normative regolamentari delle Autorità di Vigilanza locali e delle necessità di business. La Banca è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle Policy di liquidità all'interno delle linee guida che la Capogruppo ha provveduto ad impartire, regolando il netto dei propri flussi di liquidità e trasferendone l'eccedenza o il disavanzo alla Capogruppo con cadenza giornaliera.

Nella "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo sono delineate sia la modalità di gestione degli aspetti quantitativi connessi al rischio di liquidità che la quantificazione dei limiti da rispettare.

Gli obiettivi primari della "Liquidity Policy" sono:

- il rispetto dei limiti di liquidità per il breve termine (liquidità operativa) al fine di mantenere da parte delle banche la capacità di far fronte ai rispettivi impegni di pagamento ordinari/straordinari;
- il rispetto dei limiti di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale) al fine di mantenere un sostanziale pareggiamento tra passività e attività a medio/lungo termine.

#### Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il gap di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, sono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tenendo conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente della posizione netta interbancaria;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volte a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

#### Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dalla Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività.

Tutti i dati sono forniti dall'applicativo ALMPro (Asset Liability Management - Prometeia) tramite un report in cui viene riassunta la posizione complessiva della Banca e viene evidenziato l'eventuale deficit strutturale, con dettaglio dei bucket di riferimento nonché l'avanzo strutturale.

Sulla scorta delle risultanze di tale report la Capogruppo evidenzia eventuali interventi che potrebbero essere effettuati a "ribilanciamento".

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

L'attività di controllo del rischio viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio del rischio;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

### Aspetti metodologici

Il sistema di "Asset & Liability Management" utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale, anche quella al rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	15.068	32.366	19	-
A.2 Titoli di debito	-	32	-	-	46	84	150.211	4.759.610	1.050.798	-
A.3 Quote O.I.C.R.	6.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.4 Finanziamenti</b>										
- Banche	7.213.535	20.578	20.229	55.560	366.305	1.058.300	884.790	105.423	-	185.400
- Clientela	93.305	33.173	2.009	2.831	100.578	25.709	45.833	198.607	5.308	-
<b>Passività per cassa</b>										
<b>B.1 Depositi e conti correnti</b>										
- Banche	13.330	200.054	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.500.542	-	-	5.785	51.038	91.932	496.823	144.268	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	4.500.000	-	-
B.3 Altre passività	33.951	32.025	16.299	56.708	341.119	957.220	612.956	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
<b>C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	892.863	-	-	2	120	106	1.175	563	162
- Posizioni corte	-	881.151	-	-	-	89	85	1.112	722	162
<b>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	92	72.652	76.650	232.443	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	169	65.263	68.063	237.176	-	-	-
<b>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: dollaro**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	77.286	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.4 Finanziamenti</b>										
- Banche	285.426	-	-	-	7.741	-	429	-	-	-
- Clientela	804	3.382	47	1.378	11.049	-	33	6	-	-
<b>Passività per cassa</b>										
<b>B.1 Depositi e conti correnti</b>										
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	277.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	77.286	-	-
B.3 Altre passività	2.784	2.137	826	2.318	9.220	-	363	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
<b>C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	594.792	-	-	-	-	-	16	-	-
- Posizioni corte	-	569.788	-	-	-	-	-	16	-	-
<b>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.627	1.777	3.825	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.629	1.778	3.870	-	-	-
<b>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### Valuta di denominazione: altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	11	2	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.4 Finanziamenti</b>										
- Banche	50.841	-	-	-	-	-	14	-	-	-
- Clientela	768	138	54	12	126	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>										
<b>B.1 Depositi e conti correnti</b>										
- Banche	1.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	44.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
<b>C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	541.455	-	-	-	-	-	-	4	30
- Posizioni corte	-	578.124	-	-	-	-	-	-	4	30
<b>C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Le perdite operative sono classificate secondo le tipologie di Event Type previste da Basilea II:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Clienti, Prodotti e pratiche di business;
- Danni da eventi esterni;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

## A.2 Normativa di riferimento

Le attività di rilevazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi sono svolte secondo i principi definiti da *Basilea II* nel "Nuovo accordo di Basilea sul Capitale" e conformemente alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare n. 263 di Banca d'Italia), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali.

Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel *Framework di Gruppo* per la gestione dei rischi operativi e recepiti, a livello di Governance, all'interno del Manuale dei *Rischi Operativi di FinecoBank* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'alta direzione dell'andamento dei rischi.

Particolare attenzione è stata dedicata all'attività di prevenzione e riduzione delle perdite operative con il completamento di una serie di azioni di mitigazione già identificate ed avviate nel corso del 2010, che hanno visto il coinvolgimento di diverse aree di FinecoBank (strutture di business, Information & Communication Technology) e di varie strutture di controllo.

## A.3 Metodi di misurazione dei rischi operativi

L'attività di misurazione dei rischi operativi si svolge internamente mediante:

- raccolta dei dati di perdita;
- monitoraggio indicatori di rischio (KRI - Key Risk Indicator);
- controllo a distanza dei canali di vendita;
- analisi di scenario.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line).

Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di I° e II° pilastro.

Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 44 KRI suddivisi in nove aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Customer Care Conti correnti, HR) con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 29 indicatori). Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla U.O Incidenti e Controlli per i successivi approfondimenti.

Oltre all'attività di prevenzione frodi, il Risk Management ha sviluppato una serie d'indicatori (c.d. "fondamentali") attraverso i quali continua a supportare l'attività d'informazione delle strutture commerciali sia rispetto a temi di adeguamento normativo della rete dei promotori finanziari sia a temi più prettamente commerciali.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione di FinecoBank a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare (§ A.4) implica la certificazione annuale del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del comparto di Operational Risk attraverso la redazione di un articolato e complesso documento denominato Report Annuale. Tale documento contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni. Il Report è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e alla validazione dell'Internal Audit e della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2011 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Al fine di presidiare correttamente il rischio di continuità operativa è presente, in linea con le policies di Capogruppo, un adeguato processo di Business Continuity Management/Disaster Recovery.

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

### A.4 Il calcolo dei requisiti patrimoniali

FinecoBank ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

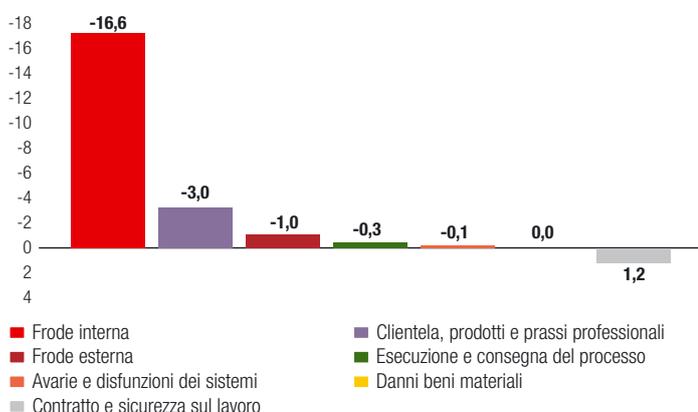
Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2011, calcolato ad un livello di confidenza del 99,9%, risulta pari a 46.703 migliaia di euro.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente alla funzione ORM (Operational Risk Management) di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di FinecoBank e di individuare eventuali aree critiche.

#### Composizione perdite operative 2011 per Event Type (mln)



- **Clientela, prodotti e prassi professionali:** perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
- **Danni da eventi esterni:** perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.
- **Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:** perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Nel corso del 2011 le principali fonti di perdita sono legate agli event type Frode interna e Clientela, prodotti e prassi professionali. Tali eventi sono riconducibili ad accantonamenti o a perdite spese relativi a reclami e azioni legali intentate dalla clientela verso la Banca a causa di comportamenti riconducibili all'attività dei promotori finanziari. In particolare le attività contestate sono relative a collocamento di prodotti non adeguati al profilo di rischio della clientela e/o a ipotesi di malversazione.

### Sezione 5 - Altri rischi

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per FinecoBank. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, FinecoBank - con il supporto della Capogruppo - ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business,** che deriva da una contrazione dei margini non dovuta ai rischi di mercato, di credito ed operativo, ma a variazioni del contesto competitivo o del comportamento dei clienti. In dettaglio, si concentra sulle variazioni future dei margini e sul loro impatto sul valore e sui livelli di patrimonializzazione del Gruppo;
- **Rischio strategico,** che dipende da inattesi cambiamenti nel contesto di mercato o dal mancato riconoscimento delle tendenze in atto nel settore bancario, ovvero da inappropriate valutazioni riguardo a tali tendenze. Si considerano anche gli impatti delle decisioni che risultano svantaggiose per gli obiettivi di lungo periodo e che possono risultare difficilmente reversibili;
- **Rischio reputazionale,** che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

FinecoBank non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi in società esterne al Gruppo.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi dal punto di vista qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati da FinecoBank e porta alla individuazione del Capitale economico. Il capitale economico rappresenta il capitale che la Banca deve detenere per sostenere i rischi relativi alle proprie posizioni ed attività ed è calcolato in relazione sia alle singole tipologie di rischio sia alla loro aggregazione coerentemente con il rating target che il Gruppo ha individuato.

Nello specifico, il rischio di business, misurato tramite capitale economico, serve a fronteggiare le potenziali perdite. Il rischio strategico e quello reputazionale sono invece misurati con un approccio qualitativo.

La natura multidimensionale del rischio richiede di affiancare alla misurazione del capitale economico un'analisi di Stress Test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo Stress Test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio sia alla loro aggregazione, tramite la simulazione di cambiamenti congiunti dei fattori di rischio in modo da supportare la stima del capitale economico aggregato. La stima dello Stress Test aggregato considera contemporaneamente l'ammontare dei singoli rischi in scenari di stress oltre che il minore beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

### **Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

Coerentemente con le disposizioni Basilea 2, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di adeguatezza patrimoniale.

L'approccio di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prevede cinque fasi:

- Risk Governance;
- Definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- Valutazione del profilo di rischio;
- Definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- Monitoraggio e reportistica.

La governance alla base del processo di adeguatezza patrimoniale si articola in due dimensioni:

- all'interno di ciascuna Legal Entity;
- nelle relazioni tra ciascuna Legal Entity e la Capogruppo.

Il processo di adeguatezza patrimoniale riveste un'importanza fondamentale all'interno del Gruppo e richiede pertanto un sistema adeguato di governance dei rischi che assicuri il coinvolgimento dell'Alta Direzione ed un'appropriata allocazione delle attività di ICAAP alle funzioni organizzative.

Di fatto, la responsabilità finale è in capo al Consiglio di Amministrazione poiché il processo di adeguatezza patrimoniale richiede la determinazione della propensione al rischio e la definizione di un indirizzo per la corretta allocazione delle risorse patrimoniali disponibili.

L'Alta Direzione identifica gli organi/le strutture rilevanti che partecipano al processo e adotta decisioni in merito all'attività di segnalazione nei confronti dell'organo decisionale competente.

Le linee guida di UniCredit prevedono che le società di medie dimensioni appartenenti al Gruppo - come FinecoBank - debbano misurare il profilo di rischio attraverso il capitale interno. Il capitale interno è pari all'aggregazione del capitale economico relativo ai rischi descritti al netto dei benefici di diversificazione più un cushion che considera la variabilità del ciclo economico e il rischio di modello, con riferimento alla qualità dei dati e l'accuratezza dei modelli.

Il processo di pianificazione del capitale riguarda l'allocazione dello stesso per il raggiungimento degli obiettivi di creazione di valore in base alla propensione al rischio. La propensione al rischio può essere definita come la variabilità in termini di risultati, sia a breve sia a lungo termine, che l'Alta Direzione è disposta ad accettare a sostegno di una strategia definita.

Il quadro di riferimento adottato da FinecoBank nell'ambito dell'adozione delle policies UniCredit è costituito da tre aree:

- adeguatezza patrimoniale;
- profittabilità e rischi;
- liquidità e provvista (funding).

L'adeguatezza patrimoniale è da intendersi come equilibrio del patrimonio e dei rischi assunti, in ottica sia di Primo che di Secondo Pilastro, dove è misurata rispettivamente dal Core Tier 1 Ratio, Total Capital Ratio e dalla Risk Taking Capacity. Quest'ultima è pari al rapporto tra il capitale disponibile (AFR - Available Financial resources) ed il capitale interno.

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Occorre che tali risorse siano impegnate e definite su base contrattuale, affinché si possa fare affidamento su di esse in periodi di crisi. Poiché le perdite incidono sulle AFR, queste possono anche essere definite come l'ammontare di perdite che può essere assorbito prima che la Banca divenga insolvente.

Le misure di capitale economico interno e la conseguente Risk Taking Capacity denota un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca. Il capitale interno è infine articolato a livello consolidato in base alla struttura divisionale, cardine della strategie di business del Gruppo.

Lo stress test sui rischi è integrato in ottica di adeguatezza patrimoniale considerando l'impatto dello scenario sul capitale disponibile, fornendo quindi una rappresentazione della capacità del Gruppo di far fronte ad ulteriori perdite in condizioni di stress.

La propensione al rischio e gli obiettivi fissati sono oggetto di monitoraggio e reportistica, nel rispetto della governance definita dal processo.

Inoltre FinecoBank è tenuta a presentare un resoconto alla Capogruppo (ICAAP Report) le cui considerazioni sono aggregate e consolidate a livello di Gruppo in conformità alle linee guida della Banca d'Italia.



## Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	186
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	187

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

(Importi in migliaia di €)

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale (regolamentare ed economico), così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza, sono svolte a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso. La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio. Nella gestione dinamica del capitale la Capogruppo elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi. Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	19.389	16.795
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	93.727	93.342
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(644)	(33)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	62.764	51.881
<b>Totale</b>	<b>377.240</b>	<b>363.989</b>

##### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2011		31.12.2010	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	149	(793)	-	(33)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>(793)</b>	<b>-</b>	<b>(33)</b>

##### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(33)	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	164	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(775)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(644)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza viene rilevato con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza dal comparto Segnalazioni Organi di Vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 ammonta a 237.733 migliaia di euro, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza obbligatori previsti dalla normativa Banca d'Italia vigente.

Il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate sono stati calcolati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza, sulla base di dati contabili conformi ai principi contabili internazionali.

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	237.733	232.168
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, costituito da 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, dalle riserve e dalla quota del risultato economico del 2011 che gli organi della Banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve, pari a 3.188 migliaia di euro.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono rappresentati dal valore di bilancio dell'avviamento, al netto della fiscalità differita, e dalle altre attività immateriali.

#### 2. Patrimonio supplementare

Nessun dato da segnalare.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Nessun dato da segnalare.

Si precisa che la Banca, comunicando in data 28 giugno 2010 la propria scelta a Banca D'Italia tramite la Capogruppo UniCredit, si è avvalsa della facoltà di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>237.733</b>	<b>233.012</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(844)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>237.733</b>	<b>232.168</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I requisiti prudenziali di vigilanza sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per i floor previsti dalla normativa Banca D'Italia. In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi determinati con le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Al 31 dicembre 2011 il floor ammonta a 133.090 migliaia di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>17.538.317</b>	<b>10.863.870</b>	<b>561.714</b>	<b>624.374</b>
1. Metodologia standardizzata	17.538.317	10.863.870	561.714	624.374
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>44.937</b>	<b>49.950</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>5.664</b>	<b>2.258</b>
1. Metodologia standard			5.664	2.258
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>46.703</b>	<b>42.563</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			46.703	42.563
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>108.764</b>	<b>30.314</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>206.068</b>	<b>125.085</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.575.852	1.563.567
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,23%	14,85%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			9,23%	14,85%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).



## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.



## Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti	194
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	194

## Parte H - Operazioni con parti correlate

(Importi in migliaia di €)

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria l'alta Direzione, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

	31.12.2011	31.12.2010
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	2.234	1.849
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	84	69
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	84	69
c) altri benefici a lungo termine	6	7
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	143	9
<b>TOTALE</b>	<b>2.467</b>	<b>1.934</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato nel dicembre 2010 ed a febbraio 2011 le nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

In linea con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dal predetto Organo di Vigilanza.

Le operazioni individuabili sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate che rientrano nella normale operatività.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2011, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2011			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale attivo</b>	-	-	-	-
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	301	25
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-
<b>Totale del passivo</b>	-	-	<b>301</b>	<b>25</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	-	-	-	-

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

	CONTO ECONOMICO ANNO 2011			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(5)	-
Commissioni attive	-	-	5	-
Commissioni passive	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Costi operativi	-	-	1	-

Con riferimento alla categoria "Dirigenti con responsabilità strategiche" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

Si precisa che nelle "Altre parti correlate" non sono state indicate le consistenze al 31 dicembre 2011 e il conto economico dell'esercizio 2011 nei confronti delle società del gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

#### Rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo UniCredit

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	31 DICEMBRE 2011
<b>Attivo</b>	<b>16.608.719</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	123
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.434
Crediti verso banche	16.263.064
Crediti verso clientela	6.208
Derivati di copertura attivo	329.933
Attività fiscali	-
Altre attività	1.957
<b>Passivo</b>	<b>6.019.110</b>
Debiti verso banche	1.061.925
Debiti verso clientela	5.079
Titoli in circolazione	4.577.286
Passività finanziarie di negoziazione	126
Derivati di copertura passivo	<b>370.734</b>
Passività fiscali	-
Altre passività	<b>3.960</b>
<b>Garanzie</b>	<b>10.065</b>
Garanzie rilasciate	10.065
<b>Conto economico</b>	<b>251.515</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	240.670
Interessi passivi e oneri assimilati	(34.431)
Commissioni attive	40.255
Commissioni passive	(4.897)
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)
Risultato netto dell'attività di copertura	15.589
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: crediti	10.890
Spese amministrative	(17.075)
Altri oneri/proventi di gestione	516

## Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2011:

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE	CONTO ECONOMICO
UniCredit S.p.A.	16.601.956	5.977.649	10.065	231.741
Family Credit Network S.p.A.	23	2.143	-	(8)
UniCredit Bank Ireland p.l.c.	-	3	-	(3)
UniCredit Bank AG	27	-	-	1.133
UniCredit Bank AG - filiale di Milano	128	33.183	-	906
Direktanlage.AT AG	60	693	-	(130)
Dab Bank AG	60	2.090	-	(277)
UniCredit Audit S.C.p.A.	-	19	-	(2.430)
Pioneer Investment Management S.g.r. S.p.A.	3.105	-	-	16.566
Pioneer Asset Management SA Luxemburg	2.923	-	-	14.983
Fineco Leasing S.p.A.	-	800	-	725
UniCredit Business Partner S.C.p.A.	7	-	-	(644)
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	131	51	-	115
UniCredit Real Estate S.C.p.A.	198	124	-	(8.968)
UniCredit Global Information Services S.C.p.A.	2	191	-	(2.407)
Localmind S.p.A.	31	2.135	-	(135)
Pioneer Alternative Investment Management S.g.r. S.p.A.	59	-	-	363
UniCredit Leasing S.p.A.	4	-	-	1
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	1	23	-	(27)
Unimanagement S.c.a.r.l.	-	6	-	(43)
UniCredit Factoring S.p.A.	-	-	-	9
UniCredit Luxembourg Finance SA	-	-	-	32
Pioneer Global Funds Distributor LTD	-	-	-	5
UniCredit Bank Austria AG	1	-	-	3
UniCredit Tiriak Bank SA	1	-	-	1
Bank Pekao SA	-	-	-	1
UniCredit Bulbank AD	1	-	-	1
UniCredit Bank Czech Republic AS	-	-	-	1
UniCredit Bank Hungary ZRT.	1	-	-	1
<b>Totale</b>	<b>16.608.719</b>	<b>6.019.110</b>	<b>10.065</b>	<b>251.515</b>

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

## Rapporti con imprese controllanti

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> "	7.434
Voce "Crediti verso banche"	16.263.044
Voce "Derivati di copertura"	329.933
Voce "Altre attività"	1.545
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso banche"	1.027.756
Voce "Titoli in circolazione"	4.577.286
Voce "Derivati di copertura"	369.064
Voce "Altre passività"	3.543
<b>Garanzie</b>	
Voce "Garanzie rilasciate"	10.065
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi attivi e proventi assimilati"	240.460
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(33.287)
Voce "Commissioni attive"	3.751
Voce "Commissioni passive"	(4.212)
Voce "Risultato netto dell'attività di copertura"	16.326
Voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: crediti"	10.890
Voce "Spese amministrative"	(2.187)

### Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

RAPPORTI CON FAMILY CREDIT NETWORK S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	23
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso clientela"	2.143
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(28)
Voce "Commissioni attive"	1
Voce "Altri oneri/proventi di gestione"	19

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK IRELAND P.L.C.	
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	3
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni passive"	(3)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG	
<b>Attivo</b>	
Voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"	3
Voce "Crediti verso banche"	20
Voce "Altre attività"	4
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1.133

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG - FILIALE DI MILANO	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	128
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso banche"	31.512
Voce "Derivati di copertura"	1.671
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi attivi e proventi assimilati"	210
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(1.068)
Voce "Commissioni attive"	2.278
Voce "Commissioni passive"	(2)
Voce "Risultato netto dell'attività di copertura"	(737)
Voce "Altri oneri/proventi di gestione"	225

RAPPORTI CON DIREKTANLAGE.AT AG	
<b>Attivo</b>	
Voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"	60
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso banche"	660
Voce "Passività finanziarie di negoziazione"	33
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(6)
Voce "Commissioni passive"	(151)
Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"	27

## Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

RAPPORTI CON DAB BANK AG	
<b>Attivo</b>	
Voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"	60
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso banche"	1.997
Voce "Passività finanziarie di negoziazione"	93
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(9)
Voce "Commissioni passive"	(235)
Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"	(33)

RAPPORTI CON UNICREDIT AUDIT S.C.P.A.	
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	19
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
Voce "Spese amministrative"	(2.431)

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT S.G.R. S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Crediti verso clientela"	3.093
Voce "Altre attività"	12
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	16.756
Voce "Commissioni passive"	(200)
Voce "Altri oneri/proventi di gestione"	10

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG	
<b>Attivo</b>	
Voce "Crediti verso clientela"	2.923
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	14.983

RAPPORTI CON FINECO LEASING S.P.A.	
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso clientela"	800
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(15)
Voce "Commissioni attive"	736
Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"	4

RAPPORTI CON UNICREDIT BUSINESS PARTNER S.C.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	7
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	4
Voce "Spese amministrative"	(648)

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	
<b>Attivo</b>	
Voce "Crediti verso clientela"	131
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	51
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	194
Voce "Commissioni passive"	(95)
Voce "Spese amministrative"	16

RAPPORTI CON UNICREDIT REAL ESTATE S.C.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	198
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	124
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
Voce "Spese amministrative"	(9.190)
Voce "Altri oneri/proventi di gestione"	221

RAPPORTI CON UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES S.C.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	2
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	191
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	7
Voce "Spese amministrative"	(2.414)

RAPPORTI CON LOCALMIND S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	31
<b>Passivo</b>	
Voce "Debiti verso clientela"	2.135
<b>Conto economico</b>	
Voce "Interessi passivi e oneri assimilati"	(17)
Voce "Spese amministrative"	(158)
Voce "Altri oneri/proventi di gestione"	40

RAPPORTI CON PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT S.G.R. S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Crediti verso clientela"	59
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	363

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Crediti verso clientela"	3
Voce "Altre attività"	1
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	1
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	23
<b>Conto economico</b>	
Voce "Spese amministrative"	(27)

RAPPORTI CON UNIMANAGEMENT S.C.A.R.L.	
<b>Passivo</b>	
Voce "Altre passività"	6
<b>Conto economico</b>	
Voce "Spese amministrative"	(43)

## Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

<b>RAPPORTI CON UNICREDIT FACTORING S.P.A.</b>	
<b>Conto economico</b>	
Voce "Spese amministrative"	9
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA</b>	
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	32
<b>RAPPORTI CON PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD</b>	
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	5
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AUSTRIA AG</b>	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	1
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	3
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT TIRIAC BANK SA</b>	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	1
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
<b>RAPPORTI CON BANK PEKAO SA</b>	
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT BULBANK AD</b>	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	1
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.</b>	
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1
<b>RAPPORTI CON UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT</b>	
<b>Attivo</b>	
Voce "Altre attività"	1
<b>Conto economico</b>	
Voce "Commissioni attive"	1





## Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	204
B. Informazioni di natura quantitativa	206

# Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €)

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avverrà in quattro anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi due anni il pagamento verrà effettuato in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito del regolamento del Piano.

### 2. Modello di valutazione

#### 2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Performance Stock Option assegnate nel corso del 2011.

#### Valutazione Performance Stock Option 2011

	PERFORMANCE STOCK OPTION 2011
Prezzo di esercizio [€]	18,07
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	18,07
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	22-mar-2011
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013
Scadenza Piano	31-dic-2020
Multiplo di Esercizio ( <b>M</b> )	1,5
Exit Rate - Post Vesting ( <b>E</b> )	3,73%
Dividend Yield	2,583%
Volatilità Implicita	42,755%
Risk Free Rate	3,314%
<b>Valore unitario opzione all'assegnazione [€]</b>	<b>6,019</b>

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita:** media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni;
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit:** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

#### 2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option. Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2011 ed i loro valori unitari.

### Valutazione Performance Share 2011

	PERFORMANCE SHARE 2011
Data di delibera assegnazione ( <i>Grant Date</i> )	22-mar-2011
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	18,07
Valore economico delle condizioni di vesting	-1,272
<b>Valore unitario Performance Share alla promessa [€]</b>	<b>16,798</b>

### 2.3 Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Discount Shares e Matching Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2010.

### Valutazione Discount Share ESOP 2010

	DISCOUNT SHARE
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti	10-gen-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2011
Fair Value unitario della Discount Share [€]	11,687

### Valutazione Matching Share ESOP 2010

	MATCHING SHARE
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti	10-gen-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014
Fair Value unitario della Discount Share [€]	11,687

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2010:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2011 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2012);
- durante il triennio 2012-2014 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

### 2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

## 3 Altre informazioni

### Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2011)

Nel mese di aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2011 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del gruppo UniCredit" (Let's Share 2011) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2012, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano 2011 prevede che:

1. durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2012 a dicembre 2012) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una o più soluzioni a seguito di ordini impartiti nei mesi di marzo, maggio e/o ottobre (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
2. al termine del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013), ciascun Partecipante riceverà un'azione ordinaria gratuita ("Free Share") ogni 3 acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per i successivi tre anni, il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Matching Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");

## Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €) (SEGUE)

3. durante il "Periodo di Vincolo" (dal Gennaio 2013 al Gennaio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share 2011 sarà contabilizzato durante il quadriennio 2012-2015 .

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

#### Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	31.12.2011		31.12.2010	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	487		145	
- relativi a Piani Equity Settled	487		145	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UniCredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		69		131
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. <sup>1</sup>	823		405	

1. Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.





## Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa non è richiesta nei bilanci individuali di società non quotate.

# Idee capaci di cambiare la realtà.



UniCredit ha sempre cercato molte strade per avvicinarsi ai suoi clienti sostenendo e coadiuvando importanti progetti di rilevanza sociale. UniCredit Bank in Slovacchia ha finanziato un progetto di diagnostica attraverso la risonanza magnetica; la ristrutturazione di mini unità abitative (ostelli giovanili); la costruzione dell'Hotel Cassovar che ospita gli uffici della T-System con i suoi 2.500 impiegati nella città di Košice. Inoltre, per favorire la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e stimolare la libera concorrenza, ha finanziato una nuova centrale elettrica. Le comunità locali hanno bisogno di risposte concrete, come queste, per costruire un futuro condiviso.

# Appendice

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile  
ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98**

**213**



## Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile KPMG S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

**BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2011 (corrispettivi al netto IVA e spese)**

(Importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	220.490
Attestazione modelli fiscali	KPMG S.p.A.	10.720
		<b>231.210</b>



Frontespizi: UniCredit  
Creatività: Marco Ferri

Design, Sviluppo grafico e Realizzazione:  
**MERCURIO GP**® - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)  
Maggio 2012





